IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 6 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO 1998

Rifondazione e gli eredi di Craxi non vogliono proprio starci

D'Alema lancia la «Cosa 2» E i socialisti si dividono

Respinto l'invito di Amato a tenere la «porta aperta». Intanto sulle riforme Forza Italia insiste per ridiscutere il patto siglato con il Pds in Bicamerale

ROMA La «Cosa 2» di D'Alema sta per nascere. Giovedì a Firenze si riuniranno gli Stati Generali della sinistra italiana, ma non ne faranno parte nè i socialisti nè Rifondazione che hanno confermato il loro no. I socialisti tornano in campo da soli: ieri la Costituente ha posto la prima pietra del nuovo partito che si chiamerà Sdi, Socialisti democratici Italiani. Vi sono riunite le forze dei partitini nati dalla diaspora seguita all'esplosione di Tangentopoli: il Si di Enrico Boselli, il Ps di Ugo Intini ed il Psdi di Gianfranco Schietroma. Nel simbolo vi sarà la rosa rossa del socialismo europeo, ma anche il garofano di Craxi, oltre al sole nascente del Psdi. A conclusione dei lavori della Costituente è stato confermato il no all'invito di Giuliano Amato a «lasciare la porta aperta» alla Cosa 2.

Anche Rifondazione ha confermato il no alla Cosa 2. Per Cossutta non sarà altro che un «allargamento del Pds».

La Camera riprende intanto l'esame delle riforme in un clima di grande incertezza. I nodi da sciogliere sono sempre la giustizia ed il rispetto dell'accordo sulla legge elettorale ora messo in discussione. Per sbloccare la situazione Forza Italia propone un incontro tra Polo ed Ulivo. L'obiettivo è migliorare il «patto della crostata» di casa Letta, patto che ormai «schricchiola da tutte le parti: una situazione che rischia di portare al fallimento la Bicamerale».

E Bossi sembra dare una mano a Berlusconi. Anche il segretario della Lega pone l'accento sulla giustizia e chiede con forza l'elezione popolare dei magistrati, «vero segno di un cambiamento».

● A pagina 2

SIMBOLO

Via falce e martello E un garofano vicino alla quercia

Sette anni dopo la sua nascita, il Pds cambia. Gli Stati generali della sinistra, che si riuniranno a Firenze fra qualche giorno, faranno nascere un nuovo soggetto politico - i «Democratici di sinistra» - nel cui simbolo appariranno la quercia pidiessina (senza più riferimenti a falce e martello) e la rosa del socialismo europeo. La «lunga marcia» del Pds si concluderà il prossimo anno, quando il nuovo partito - riunito a congresso - eleggerà il proprio presidente.

La «Cosa due» sarà composta dall'intero Pds (a differenza che nel '91 non ci saranno scissioni) e da alcuni suoi «cespugli»: i laburisti, i cristiano-sociali, i comunisti unitari (ex di Rifondazione) e la sinistra repubblicana. Alla nascita del nuovo partito non parteciperanno i socialisti democratici di Del Turco e Martelli.

● Segue a pagina 2

Luca Tentoni

«Questione di settimane», dice la Albright: continuano ad ammassarsi unità militari nel Golfo

Iraq, guerra sempre più vicina

Appello del Papa: «I conflitti armati non risolvono i problemi»

CITTÀ DEL VATICANO «I conflitti armati non risolvono i problemi, ma creano maggiori incompresioni fra i popoli»; il Papa ha ripetuto la frase che disse nel Natale 1990, alla vigilia della guerra del Golfo. Rivolgendosi a quasi 20 mila fedeli presenti in Piazza S. Pietro dopo la recita dell' «Angelus» Giovanni Paolo II ha così voluto incoraggiare «tutti coloro» che stanno cercando di seguire la via della mediazione.

«Con viva apprensione - ha detto - sto seguendo gli sviluppi della situazione irachena e continuo a fare voti affinchè i responsabili della vita delle nazioni ricorrano agli strumenti diplomatici e al dialogo, per scongiurare l' impiego delle armi».

«Sono convinto - ha proseguito Giovanni Paolo II - che le parti in causa hanno ancora la possibilità di intendersi e di riaffermare i principi che regolano pacificamente la convivenza internazionale..

Ma intanto gli Stati Uniti continuano a raffforzare il loro spiegamento sullo scacchiere del Golfo Persico. E il segretario di Stato americano Madeleine Albright è tornato a minacciare «bombardamenti massicci» sull'Iraq, nonostante gli alleati sauditi abbiano ribadito di essere contrari.

In una intervista televisiva la signora Albright ha detto che il tempo per una soluzione diplomatica «sta scadendo» ma ha chiarito che gli Stati Uniti non attaccheranno subito. A un giornalista che le domandava quanto tempo rimanga ha risposto: «Non è questione di giorni, ma neppure di mesi. Direi che si tratta di qualche settimana».

● A pagina 6

DA OGGI LA VISITA

Eltsin a Roma per dire «no» all'egemonia Usa nel mondo

ROMA Multipolarismo. Sarà questo concetto - che indica per la Russia un mondo nel quale tutti i Paesi hanno il diritto a far sentire la loro voce - il filo conduttore dei colloqui che il presidente della Federazione russa, Boris Eltsin, che arriva oggi a Roma, avrà fino a mercoledì con i governanti italiani, a cominciare dal Presidente Scalfaro, e con Papa Giovanni Paolo II. Una «linea» che vale su tutti i grandi problemi internazionali: da quelli della pace, vedi la crisi Usa-Iraq, a quelli della «architettura europea di sicurezza» e dell'economia.

Il «multipolarismo» è al centro della «dottrina Primakov», elaborata dal ministro degli Esteri russo su richiesta di Eltsin. Secondo questa dottrina, la «nuova Russia» è l'erede naturale della scomparsa Urss. È insomma un «no» ragionato a ogni possibile tentativo di qualsiasi altra potenza, leggi Usa, di instaurare nel mondo un «assetto unipolare». Si spiega così il rifiuto della Russia di accettare passivamente alcune scelte degli Stati Uniti relative agli equilibri in alcune parti del mondo, come quella di un intervento contro l'Iraq. La Russia, e su questo punto Eltsin avrà a Roma il consenso sia di Prodi che di Wojtyla, è convinta che ci siano ancora spazi di trattativa.

● A pagina 2

LA GIORNATA SPORTIVA

I bianconeri battono la Roma e staccano di quattro punti l'Inter, sconfitta in casa dal Bologna

«Prove di fuga» per la Juventus

L'Udinese travolge il Lecce - La Triestina vince in trasferta

Bierhoff esulta: guida la classifica marcatori con 16 gol.

TORINO Il rullo Juventus passa (tra polemiche) anche sulla malcapitata Roma (3-1) e - complice un'Inter che ormai completamente dispersa nella selva oscura dei propri problemi è stata umiliata a San Siro dal Bologna (1-0) - allunga il passo della sua leadership verso lo scudetto. Quattro sono ora i punti di vantaggio dei bianconeri nei confronti dei nerazzurri, che fino a pochi turni fa sembravano essere i padroni incontrastati del campionato.

Al terzo posto, a reggere senza fatica il passo dei torinesi, ma sette lunghezze più in basso, l'Udinese, che ieri ha inflitto un sonoro 6-0 al Lecce, lanciando il suo profeta Bierhoff - autore di una doppietta - in vetta alla classifica marcatori.

Ma anche la Lazio (2-1 al Milan) e la Fiorentina (1-0 a Bari) marciano con buona regolarità. Come il Napoli, che da Empoli se n'è tornato con secco 0-5 sulla gobba.

Fortunata domenica per i cinque scommettitori che hanno «segnato» gli otto Totogol»: azzeccare il pronostico è valso loro 1 miliardo e 200 milioni.

E continua di buon passo la rincorsa alla vetta della C2 da parte della Triestina: gli alabardati, terzi, hanno vinto a Solbiate (2-0) e grazie all'1-1 del Varese a Voghera sono ora a solo 4 punti dai primi, mentre la Pro Patria, seconda, dopo lo 0-0 in casa dell'Albinese, è a 2 lunghezze.

Gli alabardati sono a 4 punti dalla vetta. Basket A2: successi per Genertel Trieste e Dinamica Gorizia

Nella A2 di basket vincono sia Trieste che Gorizia. Immutate le posizioni in vetta in quanto anche Livorno ha vinto.

Prima medaglia per l'Italia alle Olimpiadi della neve in Giappone: è un argento conquistato nello «snowboard».

● In Sport

La scoperta fatta dopo l'emersione di un fusto notato da una motovedetta dei carabinieri

Una discarica abusiva nel mare di Trieste Bidoni con sostanze tossiche sul fondo

TRAGEDIA DEL CERMIS

Aviano, i piloti americani esprimono il loro dolore

AVIANO Anche i piloti americani hanno un cuore. E si scusano per la strage del Cermis. Mentre gli esperti cercano di capire perchè il jet ha tranciato i fili della funivia, sono arrivati gli avvocati dei quattro marines. E ieri ai familiari delle vittime l'equipaggio del «Prowler» ha rivolto un messaggio: «La tragedia ci addolora profondamente. Abbiamo sempre cercato di svolgere i nostri compiti con la massima serietà ed impegno, conosciamo lo straordinario valore della vita umana e non faremmo mai nulla che possa intenzionalmente mettere in pericolo quella di altre persone». La ricerca delle prove della tragedia continua, ma è tutta in salita: da un primo esame i dati del «mission recorder» sono risultati illeggibili. Intanto le gomme di una ventina di automobili con targhe statunitensi sono state danneggiate o tagliate ad Aviano, davanti ad alcuni locali pubblici frequentati da militari e civili della base Usaf.

● A pagina 3

TRIESTE Una discarica sommersa nel braccio di mare adiacente la diga «Luigi Rizzo». Una decina di grossi fusti, in parte ancora integri, sono stati scoperti a 15-18 metri di profondità, in un'area di un centinaio di metri di raggio. Ancora incerta l'esatta composizione delle sostanze chimiche gettate in golfo e in parte ancora contenute nei fusti. Certo è che i «bidoni» da circa 200 chilogrammi l'uno contengono prodotti inquinanti.

La scoperta è stata innescata dall'emersione di un fusto: l'hanno visto i carabinieri imbarcati sulla motovedetta della stazione di Barcola che hanno dato l'allarme ai colleghi subacquei e l'immersione ha confermato i sospetti. Dopo il ritrovamento un primo rapporto è stato trasmesso alla Procura della Repubblica. Fra qualche giorno sarà seguito da una seconda relazione più completa e dettagliata.

● In Trieste

Corrado Barbacini

ALL'INTERNO

BALLETTO
Un trionfo per Béjart al «Verdi»
● In Spettacoli

PULLMAN
Commercio in marcia per protesta
● A pagina 3

INDAGINI FS
«Lasciano» i difensori di Necci
● A pagina 3

Raffica di telefonate a «Domenica In» per decidere quale effigie mettere sulle monete

Euro: Ciampi sceglie Leonardo

ROMA Il Colosseo per la categoria monumenti, la Venere dipinta da Botticelli per le opere d'arte e Dante disegnato da Raffaello per i grandi personaggi: secondo il televoto (chiamate a raffica) che si è svolto ieri a Domenica In, sono queste le immagini che gli italiani vorrebbero vedere sulle facce nazionali dell'euro.

E invece è l'uomo vitruviano di Leonardo quello che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi preferisce e che forse andrà sulla faccia nazionale della moneta da un euro: «Ho scelto questa effigie - ha detto il ministro in un collegamento video con Fabrizio Frizzi - perché rappresenta un uomo in movimento che dà il senso del dinamismo, ed è anche un modo per indicare l'uomo come unità di misura, per intendere la moneta come qualcosa al servizio dell'uomo». Le monete europee saranno messe in circolazione il primo gennaio 2002.

Ci sarà la moneta da un euro, del valore di circa 2 mila lire attuali (ma l'effettivo rapporto di cambio sarà deciso l'1 gennaio '99), due euro, e poi le monetine: da uno, due, cinque, dieci, venti e cinquanta centesimi. Da una parte le monete saranno uguali per tutti i Paesi Ue, mentre l'altra faccia sarà caratterizzata da un'effigie nazionale.

● A pagina 3

Dalle ceneri del vecchio Psi sono nati i Sdi che al termine dei lavori della costituente hanno detto no all'invito di D'Alema e Amato

Cosa 2 al via senza socialisti e Rifondazione

Intini e Boselli hanno indicato lo stesso nemico: il «dipietrismo» - Cossutta: il Pds vuole allargarsi

ROMA La «Cosa 2» di Massimo D'Alema sta per nascere (giovedì a Firenze si riuniranno gli stati generali della sinistra italiana) ma non ne faranno parte né i socialisti né Rifondazione Comunista che hanno confermato il loro no. I socialisti tornano in campo da soli: ieri la costituente riunita a Roma ha posto la prima pietra del nuovo partito che si chiamerà Sdi, Socialisti democratici italiani. Vi sono riunite le forze dei partitini nati dalla diaspora seguita all'esplosione di Tangentopoli: il Si di Enrico Boselli, il Ps di Ugo Intini ed il Psdi di Gianfranco Schietroma. Nel simbolo vi sarà la rosa rossa del socialismo europeo ma anche il garofano di Bettino Craxi, oltre al sole nascente del Psdi.

A conclusione dei lavori della costituente svoltisi a Roma è stato confermato il no all'invito di Giuliano Amato a «lasciare la porta aperta» alla Cosa 2. Ugo Intini, rispondendo ad Amato che aveva definito il Pds il postino che suona per la seconda volta, ha affermato che colui che suona alla porta «è lo stesso che già una volta ha bruciato la nostra casa». E se non c'è più una casa, ha aggiunto Enrico Boselli in sintonia con Intini, non c'è nemmeno una porta da lasciare aperta. I due esponenti socialisti hanno presentato una comune richiesta a D'Alema: rispettare il quindicennio della segreteria di Craxi e non trattarlo come un capitolo di storia criminale. Sia Intini sia Boselli, infine, hanno indicato lo stesso nemico: il «dipietrismo», accusato di aver svolto in Italia «il ruolo che in Sud America hanno avuto i colonnelli».

Anche Rifondazione ha confermato il no alla Cosa 2. Per Armando Cossutta non sarà altro che un «allargamento del Pds». Il presidente dei neocomunisti ha bocciato anche la proposta del premier inglese Tony Blair di costituire l'Internazionale del centrosinistra. Sia D'Alema che Blair, ha detto Cossutta, si devono convincere che in Europa esistono «due sinistre alternative».

Sulla Cosa 2 ha qualche riserva Claudio Petruccioli della direzione del Pds che avverte D'Alema. Il partito della sinistra, ha sostenuto, non risulterà né propulsiva né attraente se nascerà nel «segno del disprezzo» per la «svolta» di Achille Occhetto e per la stagione referendaria. Petruccioli si riferisce alle affermazioni fatte da Giuliano Amato che ha definito incosciente Occhetto per le cose che fece tra il '91 ed il '94.

RIFORME

«Patto della crostata» bis Lo propone Forza Italia

ROMA La Camera riprende oggi l'esame delle riforme (domani si comincerà a votare) in un clima di incertezza. I nodi da sciogliere sono sempre la parte riguardante la giustizia ed il rispetto dell'accordo sulla legge elettorale ora messo in discussione. Per sbloccare la situazione nei giorni scorsi Silvio Berlusconi aveva proposto un incontro tra Polo ed Ulivo.

L'invito è stato rinnovato ieri da uno dei consiglieri del leader di Forza Italia, il senatore Marcello Pera. Incontriamoci, ha detto, per migliorare il «patto della crostata» stretto in casa di Gianni Letta, patto che ormai «schricchiola da tutte le parti». In mancanza di una nuova crostata, «ma più saporita», ha avvertito Pera, «vedo un fallimento all'orizzonte».

Il nuovo patto, secondo l'esponente di Forza Italia, dovrebbe essere basato su quattro punti: poteri del Presidente della Repubblica, separazione delle carriere dei magistrati, federalismo, e ruolo dei privati. In primo piano è la giustizia che, ha ricordato Marcello Pera, nell' accordo di casa Letta «era stata tenuta fuori», commettendo così «un errore» al quale ora è necessario rimediare. Ed ha aggiunto che Forza Italia potrebbe anche abbandonare la «parola d'ordine» della separazione delle carriere, ma l'importante, ha precisato, è che tra i giudici ed i pm ci sia una separazione netta e non una «situazione ambigua» come quella uscita dalla Bicamerale.

Umberto Bossi interviene e sembra dare una mano a Berlusconi. Anche il segretario della Lega pone l'accento sulla giustizia e chiede con forza l'elezione popolare dei magistrati, «vero segno di un cambiamento». Come Berlusconi, Bossi sostiene che senza una riforma della magistratura «la Bicamerale non ha senso, è un teatrino». Ha attaccato D'Alema e Fini. Il primo, ha detto, «è un restauratore che vuole cambiare il vecchio sistema solo il tanto per tenerlo ancora in piedi». Fini invece sogna di diventare Presidente della Repubblica e perciò «segue D'Alema come un cagnolino».

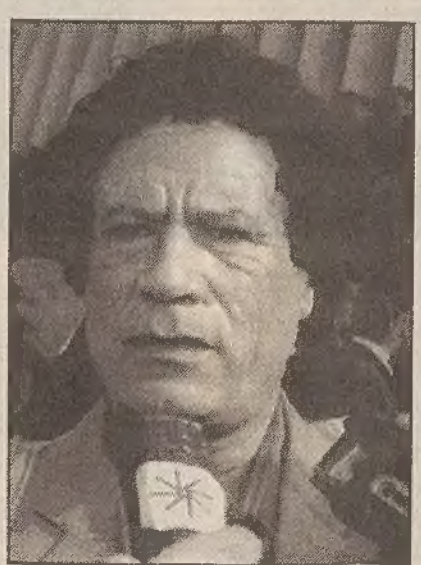
Prodi promuove a metà le battute di Gran Caffè

BOLOGNA Romano Prodi promuove a metà le barzellette dei telespettatori di «Gran Caffè», la trasmissione satirica di Canale 5 che ha premiato le migliori storielle sul presidente del Consiglio giunte in redazione. «Sono buone, non c'è male», ha commentato ieri a Bologna, aggiungendo che lui però avrebbe saputo fare di meglio: «Di barzellette su di me io ne conosco di più belle e soprattutto di più cattive», ha assicurato.

A Prodi è piaciuta soprattutto la seconda barzelletta raccontata dal comico Pippo Franco: «Speriamo di entrare in Europa in estate perchè ci arriveremo in mutande». Divertente anche la prima: «l'Italia è sull' orlo del precipizio, con Prodi ha fatto un altro passo».

Gheddafi applaude l'Ulivo e accusa l'arroganza Usa

Offerto l'appoggio alla candidatura di Roma nel Consiglio di sicurezza

ROMA Mano tesa e lodi all'Italia di oggi, a chi la governa, alla sua politica internazionale dal colonnello Muhammar Gheddafi, capo della Libia, che in un'intervista alla «Stampa» prefigura una rapida normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi, offre l'appoggio alla candidatura di Roma al seggio permanente del Consiglio di sicurezza, da «testimone» accusa l'America per la tragedia di Ustica e dice «Vorrei incontrare il Papa». «Per noi l'Italia è entrata in una nuova epoca: quella dell'alleanza dell'Ulivo al potere», dice Gheddafi al direttore della «Stampa» Carlo Rossella e Maurizio Molinari, andati ad intervistarlo nel deserto della Tripolitania. I temi sono di stringente attualità: la crisi Iraq-Onu, gli Usa, le relazioni con l'Italia, Ustica e Cavalese, il terrorismo, gli embarghi.

Tra l'Italia di oggi e la Libia non esiste «alcun problema», dichiara Gheddafi spiegando che «questa alleanza dell'Ulivo è un'alleanza progressista, rivoluzionaria» e perciò «credo che per la prima volta ci sia davvero la possibilità di un'intesa con l'Italia». Il raiss libico dice di essere certo che «con l'amministrazione dell'Ulivo si aprirà una nuova pagina», la Libia perciò «darà una preferenza assoluta all'Italia» nei suoi investimenti.

Attraverso le tragiche vicende di Ustica e Cavalese, Gheddafi torna a puntare il dito contro l'America: la tragedia della funivia di Cavalese, afferma il colonnello libico, mostra «secondo me» che «l'Italia è una colonia dell'America sin dalla fine della seconda guerra mondiale». «Vedo che anche voi avete dei problemi con gli Stati Uniti» continua, ed evocando Ustica accusa: il Dc9 dell'Itavia è stato abbattuto «dall'arroganza americana, io sono il testimone perchè in quelle ore andavo in aereo verso la Jugoslavia e ho visto in mare la sesta flotta americana che manovrava dalle parti di Ustica. C'erano navi militari degli Stati uniti, noi eravamo l'obiettivo».

DALLA PRIMA PAGINA

Spariscono falce e martello Garofano sotto la quercia

Per ora lo stesso Amato, favorevole a far entrare il redivivo Psi nel gruppo di D'Alema, attende tempi migliori. Né entreranno i comunisti di Bertinotti.

Nonostante gli sforzi dei promotori, dunque, la fondazione dei «Democratici di sinistra» non sarà dissimile dalla «Fiuggi due» di An: un tentativo di lasciarsi per sempre alle spalle il passato, ma senza reali possibilità di aggregare attorno al nuovo soggetto politico formazioni di grande consistenza elettorale.

Come Fini non recupererà Rauti e non conquisterà settori di Forza Italia, D'Alema non andrà oltre il patto federativo con alcuni «cespugli». La sinistra resta divisa in tre tronconi: uno massimalista (ieri il Pci, oggi Rifondazione), uno riformista (ieri il Psi, oggi il Pds, domani la «Cosa due»), uno quasi centrista (ieri il Psdi, oggi i socialisti democratici): il compito del leader pidiessino è di riunire queste ultime due forze, dato che quella di Cossutta è fisiologicamente indisponibile.

La frattura del 1921 fra socialisti e comunisti sussisterà ancora per molto tempo, ma la novità ora è che una «Cosa due» laburista (collocata più nel centrosinistra che a sinistra) sta vivendo l'evoluzione che negli anni '80 in Francia condusse al potere i socialisti di Mitterrand e un anno fa ha dato la vittoria in Gran Bretagna a Tony Blair.

La riunificazione della sinistra non comunista è un fatto rilevante anche per il futuro dell'Ulivo e per i partiti centristi che ne fanno parte: i Democratici di sinistra possono contare appena su un 25 per cento dei voti, ma i popolari e gli altri messi insieme superano di poco il dieci.

Un motivo in più per unire e rafforzare le tante anime di un centro ancora diviso fra Marini, Dini e Di Pietro, che rischia di essere più debole di quello che Cossiga, sull'altro versante, sta (a fatica) costruendo.

La «Cosa due», dunque, è una scommessa per tanti: per D'Alema, che dovrà condurre il partito e i suoi alleati più fedeli al definitivo approdo del laburismo europeo; per i socialisti e i minori che non hanno aderito al progetto, costretti a crearsi uno spazio o a confluire nel nuovo Pds; per i centristi, spinti a coordinarsi o a unirsi fra loro.

Per l'Ulivo, infine, perché dal buon esito del processo federativo che s'inizia a Firenze si potrà capire se nel futuro del centrosinistra c'è soltanto l'attuale alleanza Ppi-Pds, oppure se - come spera Veltroni - c'è spazio per qualcosa di più.

Luca Tentoni

Il leader pidiessino vuole condurre il partito e gli alleati più fedeli all'approdo con l'eurolaburismo

Il Presidente della Federazione russa sarà accolto oggi dal ministro degli Esteri Dini

Eltsin: no a un mondo «americano»

Incontri con il Capo dello Stato Scalfaro e con il Papa

La visita si svolgerà all'insegna del multipolarismo, una linea che «zar» Boris porta avanti anche sul caso Iraq

ROMA Multipolarismo. Sarà questo concetto - che indica per la Russia un mondo nel quale tutti i Paesi «a prescindere dalle loro dimensioni e dalla loro forza militare hanno il diritto a far sentire la loro voce» - il filo conduttore dei colloqui che il Presidente della Federazione russa, Boris Eltsin, dopo essere stato accolto alle 14 di oggi all'aereoporto di Fiumicino dal ministro degli Esteri Lamberto Dini, avrà fino a mercoledì a Roma con i governanti italiani, a cominciare dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, e con Papa Giovanni Paolo II. Una «linea» che vale su tutti i grandi problemi internazionali: da quelli della pace, vedi la crisi Usa-Iraq, a quelli della «architettura europea di sicurezza» e dell' economia.

Il multipolarismo è al centro della «dottrina Primakov», elaborata dal ministro degli Esteri russo di cui porta il nome - e che già oggi avrà colloquio e una cena di lavoro con Dini - su richiesta di Eltsin. Secondo questa dottrina, che è alla base dell'attuale politica estera di Mosca, la «nuova Russia», «locomotiva dell' Eurasia», è l'erede naturale degli interessi globali della scomparsa Urss sui piani politico, militare, economico, energetico. La «dottrina Primakov» è in altre parole un no ragionato, non ideologico, ad ogni possibile tentativo di qualsiasi altra potenza, leggi gli Stati Uniti, di instaurare nel mondo un assetto unipolare.

Si spiega così il rifiuto della Russia di accettare passivamente alcune scelte degli Stati Uniti relative agli equilibri in alcune parti del mondo, come quella di un intervento contro l'Iraq; dissenso che Eltsin ha espresso qualche giorno fa, anche se i suoi collaboratori l'hanno poi ridimensionato, quando ha sostenuto che un attacco potrebbe scatenare una «nuova guerra mondiale». La Russia, e su questo punto Eltsin avrà a Roma il consenso sia del presidente del Consiglio Romano Prodi sia del Papa, è convinta che ci siano ancora spazi di trattativa. Tra l'altro, durante la visita di Eltsin, sarà a Roma, mercoledì mattina, anche il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, cui la Russia ha chiesto ieri di recarsi a Baghdad. Non si sa ancora se tra Annan da una parte e Eltsin e Primakov dall'altra ci saranno contatti diretti ma, anche in caso contrario, è indubbio che Lamberto Dini, che si vedrà sia con i governanti russi sia con Annan, potrebbe favorirne il dialogo, allargandolo se del caso anche a tutti gli altri Paesi coinvolti nella crisi. Sempre in nome del multipolarismo è per Eltsin inaccettabile la prospettiva di un ingresso dei Paesi baltici nella Nato, che il primo ministro lettone, Siiman, ha definito pochi giorni fa, con Prodi, una «garanzia per l'indipendenza del Paese». Prodi si è impegnato a parlarne con Eltsin, e non è detto che il leader russo ascolti con interesse la posizione italiana.

La Russia, sulla base della «dottrina Primakov», ritiene legittimo operare nell' ambito eruo-asiatico, ma anche al di fuori di esso, a tutela di quella che considera il proprio ruolo di «grande potenza», se non più di «superpotenza». E che, comunque, il Cremlino non è disposto ad accettare un sistema «unipolare» eventualmente egemonizzato dagli Stati Uniti. «La storia - ha detto Eltsin al Corriere della Sera - dimostra che i tentativi di instaurare una egemonia mondiale non hanno mai avuto vita lunga. Nel mondo di oggi si è già delineato un polo europeo. Il Giappone è divenuto più attivo in campo economico e anche politico. La voce della Cina e quella dell'India si vanno facendo sempre più forti. Anche l'Italia porta avanti un suo dialogo con questi Paesi».

ECONOMIA

Vertice del governo con le parti sociali

Le 35 ore a Palazzo Chigi Il governo sta studiando una legge sperimentale

ROMA Le «35 ore» approdano oggi a Palazzo Chigi. Il governo ha convocato per il pomeriggio sindacati e Confindustria che da settimane polemizzano a distanza. L'obiettivo è quello di far uscire dall'impasse la questione della riduzione dell'orario di lavoro e porre fine a una vicenda che stando all' accordo tra il governo e Rifondazione comunista avrebbe dovuto essere praticamente già chiusa visto che il disegno di legge in materia doveva essere pronto entro il 31 gennaio.

Il presidente del consiglio Prodi ha ribadito che il governo intende rispettare l'intesa con Rifondazione ma ha aggiunto che questo avverrà senza abbandonare la concertazione per elaborare una legge che orienti in via sperimentale le possibilità di accrescere l'occupazione riducendo l'orario di lavoro. Una fase di «sperimentazione» potrebbe essere la carta da giocare.

Per la Cgil il governo, d'accordo con la sua maggioranza, dovrebbe avanzare una proposta coerente con l'accordo di luglio; il sindacato deve concertare ma non trattare sulla legge sulla quale dovrà soltanto dare un giudizio; occorre puntare alla riduzione dell'orario con la prossima stagione contrattuale utilizzando la produttività. La Cisl ritiene invece che il sindacato debba trattare con il governo e presentarsi con una proposta unitaria; è contraria a un provvedimento che contenga un' ora «x» e favorevole a una legge di incentivi e che favorisca la contrattazione. La Uil, condividendo la posizione della Cgil, ritiene che le confederazioni debbano concertare ma non trattare con il governo; d'accordo con la Cisl sostiene però la necessità di una posizione sindacale unitaria.

Quanto agli imprenditori, rimangono contrari alle 35 ore che, a loro giudizio, non creano occupazione e incrementano il costo del lavoro. L'unica via possibile - ha detto il presidente della Confindustria Fossa - è una legge programmatica e cioè un provvedimento che non fissi data e orario prestabilito.

La Confindustria non vuole fissare date e orari, sindacati divisi al loro interno

La novità è emersa dal convegno organizzato dalla procura generale di Venezia

Federalismo anche nella giustizia

VENEZIA Applicare il federalismo anche al sistema della giustizia, perchè sia più efficiente e vicino al territorio. È questa la nuova breccia che, alla vigilia dei lavori parlamentari sul testo della Bicamerale, ha aperto il convegno «Federalismo e giurisdizione penale», organizzato nel capoluogo lagunare dalla procura generale di Venezia. A farsi carico della nuova istanza è stato il relatore sul federalismo in Bicamerale Francesco D'Onofrio, annunciando che oggi proporrà due emendamenti: il primo prevederà esplicitamente che la giustizia amministrativa di primo grado sia di competenza regionale; il secondo punterà, con legge ordinaria, a raccordare la giurisdizione penale e civile al territorio, intervenendo sui meccanismi di rappresentanza dei consigli di giustizia e dello stesso Csm, per quest'ultimo ad esempio ripartendo l'elezione dei componenti laici tra un livello nazionale e un livello locale che potrebbe essere espresso dalla Camera delle Autonomie. Se i due emendamenti non fossero accolti subito, D'Onofrio ha spiegato che proporrà di approfondire il tema per riproporlo quando si voterà il capitolo della Bicamerale sulla giustizia.

«Dal convegno - ha detto D'Onofrio - è emerso chiaramente che una vera trasformazione federalista non potrà non tener conto anche della giurisdizione». Se sulla «regionalizzazione» della giustizia amministrativa di primo grado si sono trovati concordi tutti i partecipanti al convegno, compreso Massimo Cacciari, diverse invece sono state le ricette per portare il federalismo anche nella giurisdizione penale. La più audace è stata forse quella del sottosegretario agli interni Adriana Vigneri (Pds) che, insieme alla depenalizzazione e all'aggiornamento del codice penale, si è detta disponibile ad affrontare l'ipotesi di regionalizzare in qualche modo l'azione penale, salvaguardandone la obbligatorietà ma differenziandone l'applicazione a seconda delle emergenze sociali territoriali: «È un'idea che non va considerata una bestemmia, una cosa che scardina». Il leghista Francesco Speroni ha rilanciato il modello Usa e quello svizzero, con l'elezione popolare dei magistrati.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 febbraio è stata di 65.650 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

A 24 ore dal maxi-blitz clamorosa decisione dei legali: «L'accusa gioca a carte coperte»

Gli avvocati di Necci si ritirano

Sotto torchio Castellucci: «Sui conti gli affitti dei miniappartamenti»

PERUGIA I legali di Necci gettano la spugna. Polemicamente abbandonano la difesa dell'ex potente manager delle Fs. Lo fanno in pieno accordo con il loro cliente, che sarà difeso dai collaboratori dello studio. Un gesto polemico, quello di Antonio Stile e Paola Balducci, che hanno raccontato anche di essere stati pedinati e di aver subito misteriosi furti. A 24 ore dal maxi-blitz che ha portato in carcere finanzieri, magistrati e avvocati scatta dunque la protesta. Quella dell'avvocato Astolfo Di Amato, che ha iniziato lo sciopero della fame in carcere. E quella degli avvocati stanchi perchè l'accusa «gioca a carte coperte». Il colpo di scena è arrivato al termine di una giornata che ha visto i magistrati di Perugia, che indagano sull'avvelenato affare dell'alta velocità, impegnati nel lungo interrogatorio dell'ex magistrato Castellucci.

Il gesto clamoroso dei legali dell'ex amministratore delegato delle Fs mostra tutta la frustrazione, l'angoscia e l'impotenza per una situazione troppo ingarbugliata. Al centro di tutto ci sono quelle intercettazioni di Pacini Battaglia. Spuntano un po' per volta. E «vengono somministrate a brani secondo convenzienze occasionali».

Gli avvocati, malgrado ne abbiano fatto richiesta, in un anno e mezzo non sono riusciti a conoscerle integralmente. Alzano le braccia, in segno di resa, ma sono furiosi. «Abbiamo attraversato le procure di mezza Italia - dicono Stile e Balducci - a difenderci su mozziconi di frasi, su ricostruzioni parziali, su elementi che nulla provano nè sul piano giuridico nè su quello logico». Dunque abbandonano. Sperano che questo gesto serva a muovere le acque. In queste condizioni è impossibile difendere il loro cliente dall'accusa di corruzione.

Un'accusa grave, come è grave quel che si legge nell' ordinanza di custodia cautelare. Per i pm Lorenzo Necci è nei guai fino al collo per quelle tangenti pagate per «ammorbidire» le indagini sull'Alta velocità.

L'ex manager delle Fs - sostengono i magistrati perugini - «affida ad altri il compito di sporcarsi le mani, interferendo sull'attività giudiziaria e corrompendo i magistrati». Non solo. Secondo Cardella, Della Monica, Renzo e Cannevale che hanno chiesto al gip di farlo arrestare, Necci, fingendo di volersi pentire a Perugia, in realtà «lanciava messaggi più o meno intimidatori a vari personaggi della vita politica».

La giornata era cominciata con il lungo interrogatorio di Giorgio Castellucci, mentre venivano eseguite perquisizioni delle abitazioni del giornalista Luigi Bisignani e del finanziere Giancarlo Rossi. Sei ore sotto torchio, a parlare dei suoi conti esteri, a spiegare che quei soldi - poche decine di milioni - non provengono dalle Ferrovie. L'ex pm ha raccontato la sua verità su tre conti bancari a Montecarlo: su due vengono versati gli affitti dagli inquilini dei suoi miniappartamenti di Cannes (all'inizio degli anni '90 li aveva acquistati per due miliardi e mezzo). Il terzo sarebbe «in via di estinzione». Difficile credergli. I magistrati perugini sospettano invece che l'ex pm abbia «ricevuto denaro» per archiviare l'inchiesta che rischiava di bloccare il progetto dell'alta velocità, e che coinvolgeva Necci, Incalza e Maraini. Anche contro Castellucci ci sono le registrazioni delle conversazioni di Pacini Battaglia. E' sempre lui, il banchiere «un gradino sotto Dio» mediatore d'affari e di tangenti, a incastrare uno a uno tutti quelli che grazie a lui si sarebbero arricchiti. «Non parla a vanvera», sostiene il gip Petrazzini a proposito del banchiere italo-svizzero.

Si aggravano le condizioni di Maurizio

ROMA Rimangono critiche le condizioni del piccolo Maurizio, il neonato cui è stato trapiantato il cuore di Gabriele, il bimbo nato a Torino senza cervello.

I medici sono stati costretti in serata a riportare Maurizio in sala operatoria, a causa del cattivo funzionamento del flusso sanguigno in una arteria che irrora l'intestino. Questo problema aveva provocato la necrosi di una parte dell'intestino, che è stata asportata dai chirurghi. Il bimbo essendo sottoposto a intensi trattamenti di farmaci immunosoppressori, per ridurre il rischio di crisi di rigetto, ha le difese immunitarie molto ridotte ed è quindi esposto alle infezioni, che in questo momento hanno soprattutto interessato il suo intestino.

Si sono polemicamente dimessi gli avvocati di Necci (nella foto), Antonio Stile e Paola Balducci: «Siamo stati pedinati e l'accusa gioca a carte coperte».

COMMERCIO

Due ex presidenti della Consulta danno ragione alla categoria

Via al tour in pullman di Billè contro il decreto del governo

CUNEO Il lungo viaggio attraverso il malessere del commercio è iniziato. Ieri da Cuneo è partito il pullman di Confcommercio che attraverserà l'Italia fino al 23 febbraio, per protestare contro lo schema del decreto legislativo presentato dal governo. Una protesta molto sentita dalla popolazione della città piemontese. In circa 1500 con cartelli e striscioni, hanno raggiunto, attraverso le strade della città, il cinema Fiamma dove si è svolta la manifestazione voluta dal presidente Sergio Billè, il cui pullman, azzurro a due piani con l'ormai noto slogan «un mercato senza regole non ha futuro, difendiamolo insieme», è arrivato alle 10.30.

Numerose sono state le delegazioni che sono accorse un po' da tutto il nord alla manifestazione, dalla quale emerge un dato importante: il fronte è compatto. Il sospetto che la Confcommercio aveva manifestato da qualche tempo sulla liceità costituzionale della riforma ieri ha trovato una doppia, autorevole conferma. La Confcommercio infatti ha ricevuto i pareri di due ex presidenti della Consulta, Antonio Baldassarre, e Aldo Corasaniti che hanno definito il decreto «palesemente esorbitante» per l'eccesso di delega in esso contenuto. Billè ha informato di questa prima vittoria la platea, dichiarando che la liberalizzazione del commercio serve come specchietto per le allodole per entrare in Europa.

Le piccole imprese, ha continuato il presidente, «prima si sbandierano, poi si abbandonano attraverso i vari decreti». La liberalizzazione del commercio, secondo il leader della Confcommercio è discriminante perchè non è a 360 gradi. «Come si possono conciliare le 35 ore, ha detto, con la liberalizzazione degli orari dei negozi? Una riforma ovviamente era necessaria, la 426 del '71 non poteva più andare: il Rec andava modificato ma non annullato: si creerà il commercio mordi e fuggi mettendo a repentaglio il consumatore».

Televoto a «Domenica In»: l'iniziativa è piaciuta a Bruxelles e in America

Ecco le facce italiane dell'euro

Il Colosseo, la Venere di Botticelli e Dante le scelte dei telespettatori

ROMA Il Colosseo per la categoria monumenti, la Venere dipinta da Botticelli per le opere d'arte e Dante disegnato da Raffaello per i grandi personaggi: secondo il televoto che si è svolto ieri a Domenica in, sono queste le immagini che gli italiani vorrebbero vedere sulle facce nazionali dell'euro. Le monete europee saranno messe in circolazione il primo gennaio del 2002.

Ci sarà un euro, del valore di circa 2 mila lire attuali (ma l'effettivo rapporto di cambio con le altre valute sarà deciso il primo gennaio '99), due euro, e poi le monetine: da uno, due, cinque, dieci, venti e cinquanta centesimi. Da una parte le monete saranno uguali per tutti i Paesi Ue, mentre l'altra faccia sarà caratterizzata da un'effige nazionale.

Il ministero del Tesoro, dove è stato istituito un Comitato per l'euro, ha aderito alla proposta della Rai di far pronunciare i cittadini attraverso il televoto.

L'idea non solo ha riscosso «ampi consensi a livello di Commissione europea», come ha sottolineato il responsabile della comunicazione del Comitato, Paolo Peluffo, ma è finita in prima pagina anche sul Wall Street Journal. Ieri alla redazione di «Domenica In» è arrivato oltre un milione e mezzo di telefonate. Il ministero del Tesoro terrà conto delle preferenze espresse nella scelta finale.

Il Colosseo (nella foto), che secondo la ricerca Abacus commissionata dal Tesoro è un monumento «riconoscibile, familiare e senza tempo», dovrebbe andare sulla moneta di rame da 5 centesimi (circa 100 lire). Ha battuto la Torre di Pisa («pericolosa metafora di un' Italia vacillante), il ponte di Rialto e il pugliese Castel del Monte. La Nascita di Venere di Botticelli («speranza nel futuro») potrebbe andare sui 50 centesimi in oro nordico; ha avuto la meglio sulla Primavera, sul Marc'Aurelio e il Davide. Sui 2 euro bimetallici andrebbe Dante, più votato rispetto a Giuseppe Verdi e all'uomo vitruviano disegnato da Leonardo da Vinci. L'uomo vitruviano è quello contenuto in figure geometriche e che mostra, tanto per intendersi, quattro braccia e quattro gambe.

E invece è proprio l'uomo di Leonardo quello che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi preferisce e che forse andrà sulla faccia nazionale della moneta da un euro: «Ho scelto questa effigie», ha detto il ministro in un collegamento video con Fabrizio Frizzi, «perchè rappresenta un uomo in movimento che dà il senso del dinamismo, ed è anche un modo per indicare l'uomo come unità di misura, per intendere la moneta come qualcosa al servizio dell'uomo».

Continua il lavoro dei periti e dei magistrati: «Bisogna studiare ed entrare nel merito»

I piloti ai parenti: «La tragedia ci addolora» Il consigliere Gobbi: «Non accetto le scuse»

CAVALESE Siamo addolorati. Anche i piloti americani hanno un cuore. E si scusano per la strage del Cermis. Mentre gli esperti cercano di capire perchè il jet ha tranciato i fili della funivia in Val di Fiemme sono arrivati gli avvocati dei quattro marines. E ieri ai familiari delle vittime l'equipaggio del Porwler ha rivolto un messaggio. «La tragedia ci addolora profondamente - dice il testo, firmato dal pilota capitano R.J. Ashby, e dai capitani P. Schweitzer, W.L. Raney, P.Seagraves, e diffuso a Pordenone dal loro difensore -. Il nostro è un lavoro difficile e rischioso. Abbiamo sempre cercato di svolgere i nostri compiti con la massima serietà e impegno, conosciamo - prosegue il messaggio - lo straordinario valore della vita umana e non faremmo mai nulla che possa intenzionalmente mettere in pericolo quella di altre persone». La lettera si chiude con un pensiero alle 20 famiglie distrutte dal dolore. Non accetta le scuse dei piloti americani Elena Gobbi, consigliere regionale del gruppoo misto Friuli-Venezia Giulia: «Ci credono capaci di rinunciare a un processo per una preghiera, ma più di qualcuno in Italia chiede almeno dignità».

La ricerca delle prove della tragedia continua. Ed è tutta in salita. Nella notte tra sabato e domenica i periti si sono dovuti arrendere: da un primo esame i dati del «mission recorder» sono risultati illeggibili. Nè poteva essere diversamente, a sentire gli esperti americani citati ieri dal Washington Post. Sostenevano appunto che il registratore di volo non avrebbe potuto spiegare se l'aereo si è abbassato per un guasto degli strumenti o per un errore del pilota.

Nella base di Aviano, i periti nominati dalla procura di Trento hanno ripreso il lavoro passando ad esaminare le comunicazioni terra-bordo-terra, le registrazioni cioè dei contatti fra l'equipaggio coinvolto nella sciagura del Cermis e le stazioni di terra. La speranza è quella di riuscire a capire perchè mai il volo d'addestramento «Easy 01» è finito con una strage. Se sono stati fatti passi avanti, anche piccoli, non è dato sapere. Il procuratore di Trento, Francantonio Granero, ha comunicato ai giornalisti che «l'acquisizione delle fonti di prova esterne, visibili, relative alla tragedia del Cermis è finita. Da questo momento è necessario cominciare a studiare, entrare nel merito, lavorare in silenzio».

Ad Aviano ci sono state preghiere nelle chiese «affinchè non si ripetano tragici eventi come al Cermis» e una manifestazione, indetta da Rc davanti alla base militare «per evitare la militarizzazione del territorio». Sempre ad Aviano, la notte tra venerdì e sabato, le gomme di una ventina di automobili con targhe statunitensi sono state danneggiate o tagliate, con coltelli, da persone sconosciute, davanti ad alcuni locali pubblici, soprattutto pub, frequentati da militari e civili della base Usaf. Le automobili erano parcheggiate tutte nella stessa zona.

Manifestazione indetta da Rc davanti alla base di Aviano.

Tra venerdì e sabato danneggiate o tagliate ad Aviano le gomme di una ventina di auto con targa statunitense davanti ad alcuni pub

Ghezzi cambia idea: non andrà a «Mani pulite»

ROMA Alla fine Marco Ghezzi ha rinunciato. Ieri sera, sul tardi, è arrivata la notizia che il giudice del tribunale di Milano e presidente del collegio che giudica il processo All Iberian (quello nel quale è coinvolto il leader di Fi, Silvio Berlusconi) ha revocato la domanda di trasferimento alla procura di Milano. Dunque, niente Mani pulite per Ghezzi, benchè sabato lo stesso procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio avesse già fatto sapere che il pool è al completo. La domanda di Ghezzi era stata accolta il 23 gennaio dal Csm. Proprio al Csm sarebbe stata inviata la richiesta di revoca. Una questione di opportunità: nei giorni scorsi si erano moltiplicate le polemiche e le prese di posizione di fronte alla volontà di Ghezzi di passare da giudice a pm. Il Pds, per bocca prima di Pietro Folena, poi dello stesso segretario Massimo D'Alema, aveva già invitato il giudice a rinunciare, e anche la presidente dell' Associazione nazionale magistrati, Elena Paciotti, si era espressa chiamando in causa «vista la particolarità della situazione, un supplemento di sensibilità».

IN BREVE

Due alpinisti perdono la vita in valle Tanaro e sulle Apuane

CUNEO Due escursionisti sono deceduti in altrettanti incidenti in montagna: il primo, Mario Moreno, 52 anni, del Savonese, è scivolato all'indietro su una lastra di ghiaccio, a 2000 metri, nell'alta Valle Tanaro. È precipitato per centinaia di metri in un canalone, ma all'arrivo dell'eliambulanza era già privo di vita. Sulle Alpi Apuane ha perso la vita Romana Nesi, 53 anni. La donna è precipitata in un crepaccio sul monte Pania. Il marito, che era insieme a lei, con il telefonino ha chiesto soccorso ma, anche in questo caso, all'arrivo dell'elicottero la donna era già deceduta.

Era morto tre mesi fa a Napoli per un'overdose Famiglia informata mentre stavano per seppellirlo

NAPOLI Era morto a Napoli per un'overdose il 20 novembre, ma la famiglia, nel Pescarese, lo ha saputo soltanto sabato, dopo quasi tre mesi, quando il suo corpo stava per essere seppellito a spese del Comune per «mancato ritiro» della salma. Gianni Marrone, 29 anni, tossicodipendente con precedenti per furto e droga, era fuggito da una comunità per il recupero di tossicodipendenti di Catanzaro. Giunto a Napoli in treno, proprio per procurarsi la droga, era stato fulminato da una dose eccessiva o tagliata male di eroina che si era appena iniettato.

Un balenottero era incastrato nel bulbo di prua Se ne sono accorti solo poco prima dell'attracco

LIVORNO Un balenottero è rimasto bloccato sotto la chiglia di una nave, ma i membri dell'equipaggio della «Rosa Tucano» se ne sono accorti solo al momento dell'attracco nel porto di Livorno. Il giovane cetaceo, infatti, era rimasto incastrato nel bulbo di prua della nave durante la navigazione e al momento dell'attracco da bordo si sono accorti che qualcosa impediva che la manovra avvenisse correttamente. Solo dopo che la carcassa del balenottero, due tonnellate di peso, è stata disincagliata e lasciata affondare in mare, la nave ha potuto attraccare.

Malore mortale nelle cascate termali a Saturnia: inutilmente soccorso un muratore trentenne

GROSSETO Un giovane di 30 anni, Biagio Ballini, di Porto Santo Stefano, è morto ieri mentre faceva il bagno nelle cascate di acqua calda del Gorello, vicino alle terme di Saturnia. Altri bagnanti hanno visto il giovane andare sott'acqua e lo hanno soccorso. È è stata chiamata un'ambulanza e un medico ha tentato di rianimarlo. Il corpo del giovane è stato quindi trasportato all'ospedale di Pitigliano dove oggi dovrebbe essere eseguita l' autopsia. Ballini faceva il muratore nell'impresa edile del padre.

Ex «vip di provincia» arrestato dai carabinieri in un bar di Rivarolo Canavese: deve scontare 7 anni in Italia e una quindicina in Grecia

Rampante torinese da imprenditore a evaso

TORINO *Da imprenditore a evaso: è la storia che ha per protagonista un rampante della provincia, Sergio Paglia, 49 anni. La sua fuga dalla giustizia e dai fallimenti in affari è terminata sabato quando i carabinieri di Torino gli hanno messo le manette ai polsi in un bar di Rivarolo Canavese, quello stesso paese dove Paglia aveva goduto di un breve momento di gloria, da presidente della locale squadra di calcio. L'uomo era evaso circa due mesi fa da un carcere della Grecia, a Corfù, dove stava scontando una condanna a 16 anni di reclusione per rapina a mano armata.*

Il suo errore è stato quello di pensare che la giustizia italiana si fosse dimenticata di lui, raggiunto da ben due ordini di carcerazione: il primo, nel marzo del '96, emesso dal Tribunale di Savona perchè doveva scontare quattro anni e cinque mesi per bancarotta fraudolenta e tentativo di estorsione, il secondo, nel maggio del '96, firmato dal Tribunale di Asti, per dare compimento a una pena di tre anni di carcere per concorso in sequestro di persona. I carabinieri, dopo le segnalazioni dell' Interpol e dopo attente indagini nei luoghi in cui Paglia aveva operato da spregiudicato businessman, sempre alla ricerca di affari e desideroso di assurgere a vip di provincia, sono andati a colpo sicuro. Paglia, di fronte ai militari, ha capito che la sua corsa era finita e ha lasciato al banco del bar il bicchiere ancora pieno.

I primi guai giudiziari per Sergio Paglia cominciano nel 1984: l'uomo, dopo esser stato presidente del Rivarolo calcio, si inventa una professione da imprenditore particolarmente rischiosa: rileva con un socio un'azienda produttrice di componenti elettronici e televisori con sede a Rivarolo, compra macchinari, acquisisce ordini che non onora, vende le apparecchiature e dichiara fallita l'impresa. La cosa però non passa inosservata alla magistratura e Paglia conoscerà per la prima volta le patrie galere. Nell'85 il suo nome compare nell'inchiesta sul crac di due fratelli, prima esponenti politici della Dc poi trasformatisi in imprenditori, Benito e Celeste Martina. Interrogati, i fratelli Martina spiegano che era stato Paglia a convincerli a investire nel salvataggio di aziende in difficoltà. Nel giugno del '90 l'uomo si barrica in un market di Rivarolo: pretendendo dal titolare la restituzione di un presunto prestito di 300 milioni, minaccia di far saltare tutto con un esplosivo. Dopo 10 ore Paglia si arrende: con sè non ha armi, nè tantomeno l'esplosivo. Dell'uomo parlano qualche anno dopo i giornali greci: Paglia è fuggito dall'Italia; con l'acqua alla gola per il bisogno di denaro, compie una rapina. Ma anche questa storia finisce male e per lui si riaprono le porte del carcere.

La Fondazione BERTA e ALFREDO GIOVANNI DORNI ricorda il suo fondatore

Alfredo Giovanni Dorni

Una Santa Messa in suffragio di BERTA e ALFREDO GIOVANNI sarà celebrata il giorno 27 marzo 1998 alle ore 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 9 febbraio 1998

XIII ANNIVERSARIO

della morte

Marco Bertozzi

Adorato figlio sei sempre nel mio cuore con immutato amore e immenso dolore.

La tua mamma

Trieste, 9 febbraio 1998

X ANNIVERSARIO

Bruno Tonazzi

Con tanto affetto ti ricordiamo sempre.

Tua moglie EMILIA tuo figlio NEREO

Trieste, 9 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Costantino Tomasi

Sei sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Monfalcone, 9 febbraio 1998

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -1 / 1 · STOCCOLMA 1 / 4 · OSLO -6 / 3 · MOSCA -21 / -12 · COPENAGHEN 0 / 4 · LONDRA 1 / 9 · AMSTERDAM 1 / 7 · BERLINO 3 / 6 · VARSAVIA -1 / 3 · PRAGA -1 / 6 · PARIGI -1 / 8 · VIENNA -3 / 8 · GINEVRA -3 / 8 · BELGRADO -2 / 7 · BUCAREST -13 / 2 · MADRID 1 / 14 · BARCELLONA 5 / 14 · SOFIA -9 / 2 · LISBONA 10 / 17 · ISTANBUL np / np · ALGERI 3 / 18 · TUNISI 7 / 16 · ATENE 6 / 12 · LARNACA 9 / 18 · IL CAIRO 11 / 23

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso. Formazione di foschie in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, con foschie nelle vallate dell'interno. Al Sud e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni, nevose sopra gli 800 metri, su Puglia, Bsilicata e regioni ioniche. Tendenza a rapido miglioramento già dalla tarda mattinata. Sulle rimanenti regioni meridionali poco nuvoloso.

TEMPERATURA In diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionarie sulle rimanenti regioni.

VENTI Deboli di direzione variabile sulle regioni settentrionali.

MARI poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. 3/0

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,3	9,8
GORIZIA	2,9	12,9
MONFALCONE	-0,6	14,1
UDINE	-0,8	12,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa XX xxxx 1997

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile; sulla costa, al mattino, soffierà Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 70%

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione; di notte possibili locali nebbie.

DOMANI

2.000 m +4 °C · 1.000 m +3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. -4/0

Tmax. 7/10 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	0	10
VENEZIA	-1	11
MILANO	-2	13
TORINO	-3	12
GENOVA	8	15
BOLOGNA	1	8
FIRENZE	2	11
PISA	3	10
ANCONA	0	6
PERUGIA	1	10
PESCARA	-1	9
L'AQUILA	-4	5
CIAMPINO	4	10
FIUMICINO	np	np
CAMPOBASSO	4	9
BARI PALESE	1	11
NAPOLI	3	13
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	12
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	7	15
MESSINA	9	15
CATANIA	4	16
CAGLIARI	3	15
ALGHERO	2	13

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FILATELIA

Nazioni Unite: un'emissione con le bandiere di otto Stati

I cinquant'anni della Ferrari festeggiati da San Marino

En plein di San Marino l'11 febbraio: un foglietto di 12 esemplari (facciale 9.600) celebrativi del 50.o delle prestigiose Ferrari. Nei bozzetti sono effigiate le macchine da corsa degli anni 1947-1996 della casa modenese: si celebra anche la presenza della Formula 1 nelle competizioni internazionali.

Lo stesso giorno due verticali rammentano la VI Giornata mondiale del Malato (simbologie) su L. 2.150 di facciale. Stampa offset policroma. Tirature 180.000 foglietti e 400.000.

Andorra francese propone un verticale da 4.40 fr per le Olimpiadi invernali di Nagano. Cerchi olimpici e sciatore. Emissione 14 febbraio. Dall'Italia l'11 un pezzo da L. 800 per la Fiera di Verona sul tema «Fiere nell'economia». Sempre interessante l'emissione delle Nazioni Unite (bandiere degli Stati aderenti) del 13 febbraio. Sono segnati i colori di Repubblica di Corea, Micronesia, Estonia, Azerbaigian, Slovacchia, Monaco, Repubblica Ceca e Uzbekistan. In tutto otto vessilli pluricolori. Buste ufficiali e annulli d'emissione a New York, Ginevra e Vienna.

La Slovenia ha proposto il 22 gennaio tre emissioni: un dittico orizzontale (20.80 stt) per la serie del folclore riferito alle maschere di Prekmurje; dittico (foglietto e vignette) per le competizioni invernali olimpiche di Nagano (70.90 stt); e orizzontale da 90 stt per l'Eurocontrol (Convenzione internazionale per la sicurezza della navigazione aerea). Policromie offset.

Una serie del Portogallo del 28 gennaio composta da quattro orizzontali celebra il 50.o del Corpo degli ingegneri militari. Stampa offset in fogli con unito foglietto. Tiratura 300.000 serie e 50.000 foglietti. Annullo Lisbona (piazzaforte).

L'Anno della Tigre (calendario cinese) è ricordato da Norfolk Island con quattro esemplari e foglietto riferiti a felini (gatti e tigre). Emissione 10 febbraio. La Nuova Zelanda l'11 prossimo si associa con un'analoga serie di sei francobolli illustrati con gatti e una gutter pair raffigurante la tigre, comprensiva di foglietto. Ancora due pezzi per il museo nazionale «Te Papa Tongarewa» con cimeli maori.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Giornata ricca di opportunità favorevoli per la professione, ma conviene essere cauti. In amore moderate le vostre richieste, siete troppo esigenti.

Toro 20/4 20/5

I momenti di pessimismo saranno presto spazzati via da interessanti occasioni e incontri favorevoli. Contrasti momentanei in amore.

Gemelli 21/5 20/6

L'energia fisica e la grinta vi consentiranno di superare ostacoli davvero insormontabili. Dovete scegliere tra i sentimenti e gli interessi.

Cancro 21/6 22/7

Successo e fortuna non arrivano per caso: se ci tenete a sfondare dominate l'instabilità emotiva. In amore non tutto è come vorreste, ma i problemi si risolveranno presto.

Leone 23/7 22/8

La felice combinazione astrale renderà più facile la realizzazione di un progetto. In amore è impossibile durare a lungo con i compromessi.

Vergine 23/8 22/9

Sta per iniziare per voi un periodo favorevole per la professione: potete essere vincenti, basta che lo vogliate. Affiatamento in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Una non comune saggezza vi guiderà nelle scelte importanti, spesso definitive, nel lavoro. Cambiamento drastico in amore. Salute: attezione allo stomaco.

Scorpione 23/10 21/11

Imponentevi un rigido programma di lavoro se non volete perdere del tempo prezioso. Incontri piacevoli vi apriranno le porte di nuovi ambienti.

Sagittario 22/11 21/12

Incontri positivi a livello professionale. Quanto alle amicizie avreste già dovuto imparare a sceglierle. Per i single: un nuovo amore è in vista.

Capricorno 22/12 19/1

Vi attende un periodo sostanzialmente proficuo per il lavoro. Le cose in amore vanno in maniera soddisfacente. Salute: è consigliabile un periodo di ginnastica intensa.

Aquario 20/1 18/2

Dovete essere determinati per portare avanti i vostri progetti di lavoro, i concorrenti sono in agguato. Nei sentimenti siete ancora instabili.

Pesci 19/2 20/3

In questi giorni nel lavoro verrà stimolata la vostra voglia di combattere a fondo: vedrete i risultati. Una strana luce brilla nei vostri occhi...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un mobile a vetri - 11 Antica lingua - 12 Aperto, ben ventilato - 13 Sud-Ovest - 15 Sportello d'armadio - 16 Iniziali di Tessari - 17 Un colore - 19 Il segno tra i fattori - 20 Uno di noi due - 22 Le usano gli spaccalegna - 23 Arbusto spinoso - 24 Sono simili alle cambiali - 26 Sposò Evita - 27 Convergenza, coesione - 28 Leggerezza, vacuità - 29 Città croata - 30 Si dà ai pavimenti - 31 Le ultime vocali - 32 Andare in breve - 33 Non sano - 34 La fine d'Ivanhoe - 35 Uno è l'Adriatico - 36 Lo dicono gli sposi - 37 Un titolo nobiliare - 39 Prenome scozzese - 40 È divisa in più volumi.

VERTICALI: 1 La legge fondamentale dello Stato - 2 La metropoli de Janeiro - 3 Articolo maschile - 4 Simbolo del tantalio - 5 Agrumi di Sicilia - 6 Ha una vista proverbiale - 7 Il fiore che dava l'oblio - 8 La Miranda - 9 Nel legno e nel ferro - 10 Studia la navigazione spaziale - 14 Priva di sporgenze - 16 Molto religioso - 18 Vendita col banditore - 19 Forellini cutanei - 21 Abbellire - 23 Il comico Pozzetto - 25 La spinta iniziale - 26 Caucciù naturale - 28 Lo bevve Socrate - 30 La Alt... alta e bella - 33 Il pittore Chagall - 35 No e poi no! - 36 Società Attori Italiani - 37 Iniziali di Colleoni - 38 Inizio di epoca - 39 Il 1500 romano.

SCIARADA (6/5=4,7)

I samurai

Son tutti «fusti» però spesso al verde,
incisivi, mordaci e anche mangioni.
Del Sol Levante fino dalle origini
sono loro le più belle espressioni.

Nucci

ITERATIVO (6/8)

Un giovane chiuso

L'aspirazione aveva per il nero,
ma di casa non è mai scappato.
Si fa bello coi punti qualità
col decoro, in effetti, limitato.

L'Arcangelo

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: un mito = minuto

Indovinello: la dieta

Cruciverba

TERAPIA GENICA

Gli italiani scoprono tre genotipi

Epatiti in agguato: c'è un nuovo virus con esito fulminante

MADRID La scoperta di un nuovo virus dell'epatite, responsabile del 9 per cento dei casi di epatite virale fulminante nel mondo, è stata annunciata dall' americana Teresa Wright, del servizio di epatologia del «Medical Center» di San Francisco, al termine dell'ottavo simposio internazionale sulle epatiti virali di Madrid. Il congresso ha riunito oltre 800 specialisti di 42 paesi fra cui virologi, epatologi, biologi e ricercatori con l'intento di scambiarsi le ultime scoperte e approfondire i sistemi di cura di questa malattia che resta una della cause maggiori di decesso in quasi tutti i paesi.

In un giorno muoiono nel mondo più persone per epatite virale che in un anno intero per Aids, ha puntualizzato il relatore principale, il tedesco Michel Manns, della Scuola di medicina di Hannover: 350 milioni di persone ne sono affette in tutto il mondo.

Una delle principali novità è stato l'annuncio della scoperta da parte di ricercatori italiani, sotto la guida della dottoressa Rapicetta, di tre nuovi sotto tipi del genotipo 4 del virus dell'epatite C, che vanno ad aggiungersi agli altri 70 finora conosciuti.

Mentre si sta lavorando in più centri per la messa a punto di nuovi vaccini, ci si sta orientando sempre di più verso la terapia genica, incontrando però notevoli problemi nella complessità dei virus, come è stato messo in evidenza al congresso di Madrid.

Sul piano del trattamento per l'epatite C, «è molto prematuro parlare di un vaccino - ha detto Vicente Carreno, della Fundacion Jimenez Diaz di Madrid. Il suo virus è quasi complesso come quello dell'Aids. Ce ne sono 70 tipi». Il futuro passa per la terapia genica. Andrea Branch, del 'Mount Sinai Medical Center' di New York ha presentato esperimenti che hanno portato al blocco del virus, con questa terapia, nel 98% dei casi. Potrebbe essere pronta per essere applicata sui malati fra uno o due anni.

Per l'epatite B esiste già un vaccino, efficace nel 90 per cento dei casi, che ha contribuito a ridurre la presenza della malattia in Europa. Il problema resta quello dei portatori sani, che anche dopo 20 anni vedono svilupparsi la cirrosi.

Nessun vaccino invece per l'epatite G, che risulta meno grave ma che è trasmissibile anche per via sessuale.

Tramonta il sogno di riuscire a «eradicarlo» in modo completo

L'Aids ora si nasconde

Le cellule infettate riescono a vivere per molti anni

Nonostante l'uso prolungato della triplice terapia il virus riesce a penetrare nei «santuari» dell'organismo e rimane lì pronto a tornare a colpire

CHICAGO L'ipotesi di una eradicazione del virus dell' Aids dopo una prolungata tripla terapia, sembra essere per ora morta. Anche dopo tre anni di cure e anche se il virus sembra essere scomparso, in realtà rimane nascosto e dormiente, pronto a risvegliarsi e uccidere. Questa l'idea che si è fatta strada anche nel corso dei lavori della quinta conferenza internazionale sull'Aids tra i più illustri virologi, compreso David Ho che due anni fa aveva prospettato la strategia dell' eradicazione come possibile.

Nella sessione scientifica dedicata ai cosiddetti «santuari» dell'organismo, i tessuti cioè dove il virus dell'Aids si annida, le ricerche di Douglas Richmann, Robert Siliciano, David Ho e Joseph Wong hanno dimostrato che le nuove terapie abbassano la quantità di virus dei sieropositivi in modo potente ma non lo annientano. Anche nel sangue di coloro che erano risultati negativi ai più sofisticati test, il virus una volta stimolato in provetta è riapparso efficiente senza mostrare segni di resistenza ai farmaci. In alcuni tessuti- serbatoio dell'organismo come i linfonodi, le cellule infettate e latenti vivono per molti anni e non c'è modo, per ora, di ucciderle anche se le nuove terapie contrastano la moltiplicazione dei nuovi virus che vengono prodotti.

La terapia, secondo gli esperti, potrebbe essere affiancata da una stimolazione del sistema immunitario che faccia risvegliare le cellule latenti e infettate per scovarle e ucciderle.

Secondo gli studi dell'immunologo Giuseppe Pantaleo, direttore del centro Aids dell'università di Losanna, per ottenere un'eradicazione completa del virus sarebbe necessario eliminare proprio le cellule infettate in modo latente, che hanno un ciclo di vita lungo. La triplice terapia, infatti, sopprime la replicazione del virus che è in circolo e impedisce l' ulteriore disseminazione dell' infezione ma non ha un'azione contro le cellule che già sono state infettate cronicamente. Secondo Pantaleo, in una situazione di terapia ideale con completa soppressione del virus, sarebbero necessari dai sei ai dieci anni per avere un' eliminazione spontanea di tali cellule. Per questo sulla base di tale stima è «irrealistico parlare di eradicazione».

Le cellule infettate in modo latente potrebbero essere il prossimo bersaglio della terapia immunologica, ha spiegato il virologo Stefano Vella dell' Istituto superiore di sanità. Se il virus si annida lì, ha aggiunto, ma non si riproduce, rimane invisibile al sistema di difesa dell'organismo che non ha armi per combatterlo. In questi casi servirebbero anche farmaci che penetrino sino al genoma della cellula dove il virus è integrato per spegnerlo per sempre. E qualche farmaco è allo studio per questo scopo.

Un anziano che non ha affetti né contatti umani muore tre volte di più

Un bacio al giorno e vivi cent'anni

Combatte la depressione perché aiuta a liberare molte sostanze salutari

ROMA Non è più necessario dare la caccia agli elisir di lunga vita: nulla è più potente di un bacio, un abbraccio o anche una sola telefonata al giorno per vivere fino a cent'anni. Di prove viventi in Italia ce ne sono almeno 116, tanti sono gli ultracentenari seguiti nella ricerca condotta dal gerontologo Vincenzo Marigliano nell' università di Roma La Sapienza.

I dati, raccolti in dieci anni di ricerche su gruppi diversi di ultracentenari, sono stati presentati nel convegno su «genoma e invecchiamento» svoltosi nei giorni scorsi a Roma. I dati sono stati presentati dallo stesso Marigliano, dal genetista Bruno Dallapiccola, dell' università di Roma Tor Vergata, dall'oncologo Giovanni Neri e dal gerontologo Pier Ugo Carbonin, entrambi dell'università Cattolica di Roma.

«Un anziano che non ha affetti nè contatti umani - ha detto Marigliano - muore tre volte di più rispetto a un suo coetaneo malato. L'affetto è un'arma contro la depressione. A livello psicologico fa sentire soddisfatti di sè e fisicamente aiuta a liberare endorfine e altre sostanze salutari. L'uomo è programmato geneticamente per vivere fino a 120 anni in buona salute e rispettando certe regole può riuscirci».

Uno dei principali segreti dei nonni più longevi d'Italia, ha proseguito Marigliano, è mangiare poco e bene, preferendo pane integrale, legumi, frutta ed evitando i cibi conservati. «Tutti gli ultracentari - ha detto ancora il gerontologo - hanno sempre lavorato tantissimo, ma con metodo, senza affanno nè stress». Non hanno mai perso occasione di fare movimento, dato che il corpo umano è una macchina impostata per «fare». Scale e lunghe camminate non li hanno mai spaventati. «Una passeggiata di 40 minuti al giorno - ha osservato - può ritardare fino a 20 anni la comparsa delle complicanze del diabete».

Un'altra regola degli ultracentenari è non arrendersi quando l'organismo comincia a indebolirsi. Se la vista o l'udito si abbassano bisogna prendere l'iniziativa e provvedere immediatamente. Pigrizia, ritardi ed esitazioni si pagano inevitabilmente quando il difetto aumenta. «Sentire o vedere poco e male - ha rilevato Marigliano - fanno sentire depressi e isolati e non ci sono ormai dubbi che la deprivazione sensoriale sia tra le cause delle demenze senili».

Attenzione, infine, al «conto stravizi». Arriva quando si costringe l'organismo a sforzi eccessivi. «Un'eccezione ogni tanto si può fare - ha concluso - ma fumare o bere abitualmente sono un danno storico che si ritira inesorabilmente dopo 20 o 30 anni».

Pagina a cura di **ROBERTO ALTIERI**

Abbinata all'acido folico ha dimostrato di ritardare l'insorgenza delle malattie coronariche riducendo i rischi di infarto nelle donne

La vitamina B tiene lontani i problemi di cuore

Sotto osservazione per quattordici anni 80 mila infermiere. Anche un po' d'alcol aiuta

Lo studio pare confermare la teoria di qualche anno fa secondo la quale un alto tasso di omocisteina nel sangue è un fattore di rischio come il colesterolo

WASHINGTON Il consumo quotidiano di alte dosi di vitamina B6 e acido folico può riuscire a dimezzare i rischi di infarto nelle donne: è questo il risultato raggiunto da un ampio studio condotto dalla scuola di salute pubblica di Harvard sulla salute di circa 80 mila infermiere per oltre 14 anni.

Secondo l'indagine - considerata la più esaustiva in materia - la combinazione di queste due vitamine diminuisce le probabilità di sviluppare malattie coronariche. La maggior parte delle donne esaminate prendeva complessi vitaminici, ma gli esperti fanno osservare che le sostanze sono naturalmente presenti in frutta e verdura. In particolare nelle arance, nei vegetali a foglia verde, nei broccoli, nelle uova, banane, patate, pollo e pesce.

Il rapporto - pubblicato su «Jama», la rivista dei medici americani - mostra come le donne che consumano 400 microgrammi di acido folico e 3 milligrammi di vitamina B6 al giorno (dosi più elevate di quelle sinora raccomandate) corrono rischi più bassi di circa il 50% di avere un infarto, rispetto a chi assume le quantità inferiori delle due sostanze.

Lo studio ha inoltre evidenziato - anche se gli esiti vanno ancora confermati e chiariti - come un uso moderato di alcol contribuisca a far scendere le probabilità di disturi cardiaci: le infermiere che oltre ad assumere alte quantità di acido folico bevevano moderatamente hanno mostrato un rischio globale di malattie coronariche più basso dell'80 per cento.

Secondo i ricercatori, l'indagine conferma indirettamente una teoria proposta alcuni anni fa: è cioè che una sostanza chiamata «omocisteina» naturalmente presente nel sangue costituisce un fattore di rischio per il cuore equivalente a quello del colesterolo alto. Studi precedenti avevano individuato come le persone che consumano alti livelli di vitamina B6 e acido folico hanno livelli inferiori di omocisteina.

E sempre a proposito delle malattie cardiache, due dentisti britannici sono coinvinti dell'esistenza di un loro collegamento con le malattie delle gengive. Robin Seymour e James Steele, della facoltà dentistica dell' università di Newcastle nell'Inghilterra settentrionale, in un articolo per l'ultimo numero del British Dental Journal scrivono che denti sani e una bocca in ordine sembrano in grado di aiutare a ridurre il rischio di attacchi cardiaci.

Dopo un confronto dei risultati di alcune ricerche degli ultimi decenni, Seymour e Steele scrivono che le malattie peridentali possono costituire un fattore di rischio di attacchi cardiaci forte quanto il fumo o una dieta ricca di colesterolo.

In base all'esame di dieci ricerche, risalenti fino al 1965, i due dentisti britannici affermano di avere trovato conferme strabilianti alle loro ipotesi. Uno studio del 1993, il 'National Health and Nutrition Exsamination Study' condotto su circa 10.000 persone di età compresa tra 24 e 74 anni, mostra che le persone sofferenti di malattie peridentali corrono un rischio maggiore del 25% di avere malattie alle coronarie rispetto a quelli senza problemi ai denti.

Vivere a 8 anni con un mini «pacemaker»

SOUTHAMPTON Un britannico di 8 anni è il primo bambino al mondo a cui, per regolarizzare il ritmo cardiaco, è stato impiantato un «pacemaker» delle dimensioni di una scatola di fiammiferi, secondo quanto ha reso noto l'ospedale di Southampton (Sud dell'Inghilterra). L'intervento è stato deciso all'ultimo momento perché ormai le condizioni del piccolo erano disperate.

L'apparecchio, che svolge contemporaneamente le funzioni di «pacemaker» e defibrillatore, è stato realizzato in dimensioni ridotte di circa la metà rispetto al normale da una società americana. Tale società ha accettato che fosse utilizzato prima del completamento di tutti i necessari test clinici a causa delle condizioni del bambino, sofferente di una rara malattia cardiaca, la sindrome del Qt prolungato, causa di gravi alterazioni del ritmo che pregiudicano irreparabilmente l'afflusso di sangue al cervello.

Il «pacemaker» è stato impiantato nel petto nel corso di un' operazione chirurgica durata circa un' ora.

Normalmente ai piccoli l'apparecchio, a causa delle sue dimensioni, viene impiantato nell'addome, ciò che procura gravi disagi.

PILLOLE & SOGNI

Approvata dalla Fda americana

C'è la pillola anticalvizie ma può far cadere il desiderio dell'amore

ROMA L'ennesima speranza per i calvi sarà negli scaffali dei drugstores americani già dalla fine del mese. La Fda (Food and drug administration) americana, l'ente governativo che controlla la validità dei farmaci, ha infatti dato la sua approvazione alla commercializzazione di un nuovo prodotto. Costerà 50 dollari per un mese di trattamento, più o meno lo stesso prezzo (circa 70 mila lire) che pagheranno i calvi italiani cui sarà prescritta, qualora dovesse essere introdotta nel nostro paese. La dose sarà una compressa da un milligrammo al giorno. «L'approvazione del comitato americano - ha detto in una conferenza stampa il professor Hans Wolff, che ha condotto una delle ricerche - è basata su studi cui hanno preso parte 1879 uomini di età compresa tra i 18 e i 41 anni, che presentavano una alopecia (una perdita di capelli) lieve-moderata, nelle regioni frontali ed apicali (la sommità della testa); 1215 persone scelte tra questo gruppo sono state trattate poi per un ulteriore anno. Gli studi hanno dimostrato, nel corso dei primi dodici mesi di trattamento, un aumento di capelli nell'83% dei pazienti trattati, mentre nel 72% dei soggetti che hanno assunto il placebo (un falso farmaco) si è riscontrata una evidente diminuzione».

In Italia la sperimentazione della pillola è in corso su 60 uomini presso le facoltà di dermatologia delle università di Genova Roma e Bologna e se ne potranno sapere i risultati nel mese di marzo. «Ma non bisogna - ha raccomandato il prof. Stefano Calvieri, direttore dell'Istituto di dermatologia dell'università La Sapienza di Roma - pensare che questa pillola sia la panacea per tutti i tipi di calvizie. Ce ne sono infatti tante e in definitiva non è un così grave problema. Ma ci capita di ricevere giovani che affermano addirittura di preferire il cancro alla caduta dei capelli». Ci sono inoltre molti dubbi sugli effetti collaterali del farmaco che, in dosi molto più elevate (5 milligrammi), viene già impiegato per l'ipertrofia prostatica benigna (l' ingrossamento della prostata). Perchè funzioni infatti, la cura non va interrotta, in quanto il meccanismo di azione del farmaco, che agisce sul testosterone, è quello di riportare a dimensioni normali il follicolo del pelo, che si «miniaturizza» per effetto dell'ormone maschile, riducendo i capelli ad una peluria. Se si interrompe la cura il testosterone torna ai livelli precedenti. «Circa il 2% dei soggetti trattati - ha detto Wolff - ha registrato un calo della libido e disfunsioni erettili (impotenza) e poi il sintomo è scomparso». Non sembrerebbe comunque che il farmaco possa provocare danni al feto in caso di gravidanza della partner, anche se il flusso dell'eiaculazione si riduce del 20%. La pillola dei capelli è invece decisamente proibito alle donne, specialmente in gravidanza.

PROFILASSI

Facile da curare se la diagnosi è tempestiva

Malaria, i sintomi

ROMA Attuare un'adeguata chemioprofilassi contro la malaria prima di partire per paesi tropicali o africani e, soprattutto, prestare la massima attenzione in caso di sintomi, che si presentano «comuni» o pseudo-influenzali (febbre, vomito, nausea, brividi), entro 30 giorni dal rientro. In questi casi è necessario rivolgersi al medico senza perdere tempo. Questi i consigli degli specialisti in medicina tropicale dell'Università La Sapienza dopo la nuova ondata di casi in Kenya e gli episodi segnalati in Italia. «Sono oltre 2 milioni i morti di malaria ogni anno e, secondo l'Iss, i casi annuali in Italia sono circa 800 con l'1% di decessi - ha affermato il prof. Sergio Sanguigni - ma per prevenire la malaria basta adottare un'adeguata profilassi che ostacola la malattia o, in caso di contagio, attenua i sintomi con più tempo per la cura». Proprio la diagnosi precoce - resa complessa dai sintomi comuni, spesso simili a quelli di un' influenza - è la prima arma contro la malaria. A rischio soprattutto bambini e donne in gravidanza, per i quali la chemioprofilassi è ancor più necessaria.

INDAGINE

La sigaretta dell'adulto toglie la salute ai bambini

Fumo, bebè a rischio

WASHINGTON Fumo passivo «colpevole» di almeno la metà delle malattie respiratorie dei bambini: i piccoli tra i due mesi ed i due anni di età che vivono in case in cui gli adulti fumano circa un pacchetto di sigarette al giorno corrono - secondo un nuovo studio - rischi più che doppi di sviluppare disturbi polmonari e bronchiali. L'indagine - condotta su 7.680 bambini dall' Agenzia Usa di ricerche e politiche per la salute - rivela che in America il 38% dei ragazzini tra i due mesi ed i cinque anni vivono in famiglie in cui sono esposti al fumo. Questi bambini hanno mostrato di avere probabilità doppie rispetto alla norma di soffrire di asma e due volte e mezza più elevate di avere la bronchite cronica.

Il fenomeno non è di per sè nuovo ma la recente indagine lo conferma con nuovi preoccupanti dati. In sostanza - spiega Peter Gergen autore del rapporto su 'Pediatrics' - questi rischi significano che la metà della malattie respiratorie dei piccoli sono attribuibili direttamente agli effetti del fumo passivo.

ERRORI

Chi ha mal di testa spesso si rimpinza di farmaci inutili

Abbuffate rischiose

MILANO Sono ben 128 i farmaci con cui comunemente gli italiani si curano il «mal di testa» e quasi tutti, almeno 100 di essi, sono usati a sproposito. La denuncia è di Ovidio Brignoli, segretario nazionale della Società di medicina generale (Simg). La maggior parte di coloro che soffrono di mal di testa (circa 15 milioni, un italiano su quattro) si autocura con qualunque analgesico gli capita a tiro, senza nemmeno distinguere fra emicrania e cefalea tensiva. Dei quasi 6 milioni di italiani con emicrania, infatti, poco meno di due milioni sono trattati con farmaci specifici. Mancano quindi all'appello quattro milioni di persone che fanno ricorso all'uso (spesso all'abuso) di analgesici che, oltre a non essere sempre indicati per il trattamento dell'emicrania, se assunti troppo frequentemente portano all'insorgenza di effetti collaterali spesso gravi, provocando addirittura essi stessi attacchi di emicrania. La riprova è che in Italia si vendono ogni anno 160 milioni di confezioni di analgesici non narcotici. «Eppure - sostiene Brignoli - basterebbe andare dal medico che con quattro domande (dov'è il dolore, quanto dura, se è pulsante, se c'è familiarità) è in grado di fare la diagnosi di emicrania e di prescrivere una terapia efficace».

Il segretario di Stato Madeleine Albright prevede una decisione entro le prossime settimane

Gli Usa pronti a «colpire duro» Saddam

Clinton prende in esame (senza però firmarlo) il piano di invasione di Baghdad

WASHINGTON Gli Usa mostrano i muscoli, e preannunciano attacchi pesantissimi; l'Iraq fa sventolare ipotesi di accordo dicendosi pronto al dialogo («ma senza ingerenze Usa») e ad accettare due mesi di ispezioni dell'Onu nei palazzi di Saddam e negli arsenali. Ambedue intanto sondano umori e disponibilità degli alleati, e si preparano alla guerra. Il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha affermato in un'intervista alla Cbs che il tempo per la diplomazia sta scadendo e, benchè Washington voglia essere certa «di esplorare prima tuttele possibilità» per una soluzione pacifica, si sta preparando a bombardamenti «massicci, sostenuti e pesanti».

Una decisione in tal senso non sarebbe comunque prevista in tempi strettissimi: «non si tratta di giorni, nè di mesi, direi di qualche settimana», ha precisato. Il settimanale Newsweek si dice certo di un piano, vagliato ma non approvato dal presidente Bill Clinton, che comporterebbe settimane di bombardamenti e poi, con 20 mila soldati di terra, l'occupazione di Baghdad. Ma in realtà negli Usa c'è molta divisione, oltre che difficoltà sul fronte delle relazioni internazionali.

Gran parte del Congresso e degli ambienti militari vorrebbero un attacco decisivo, ma l'eroe della guerra del Golfo, il generale Schwarzkopf ha ammonito: un bombardamento sanguinoso isolerebbe gli Usa e farebbe il gioco dell'Iraq.

A differenza del '91 infatti molti degli alleati arabi sono contrari a un'azione militare contro l'Iraq (tra l'altro è difficile immaginare che l'America voglia uccidere Saddam, ipotesi che si rivelerebbe destabilizzante nella zona, vista tra l'altro la potenza del vicino Iran). E non è certo un caso che, proprio durante il volo che lo ha portato in Arabia Saudita ieri sera, il ministro della Difesa Usa William Cohen abbia annunciato che l'America farà a meno delle basi saudite in caso di attacco all'Iraq: «Non ce n'è bisogno», ha spiegato. Ma è probabile che questa decisione sia stata dettata dall'aver raccolto la posizione del suo omologo saudita, principe Sultan che proprio ieri aveva chiarito come il suo Paese fosse contrario ad azioni «contro il popolo e la nazione irachena». Eliminare Saddam, al limite, sì, ma attacchi massicci contro un Paese arabo peraltro già provato da anni di embargo, no.

In questo momento l'Occidente ha nella zona tre portaerei: l'Independence che ha sostituito la Nimitz salpata ieri dal Bahrein; la George Washington e la britannica Invincible. Nella regione sono stati inviati altri otto aerei inglesi Tornado (in tutto sono 14), mentre è stato ordinato l'invio di altri 50 aerei Usa.

GLI OBBIETTIVI DEGLI USA

1. **Skarkat:** impianto d'armi chimiche
2. **Mosui:** produzione di uranio 235
3. **Lago Tharthar:** industria di armi chimiche
4. **Radwaniya**
5. **e Ramadi:** quartier generale della Guardia Repubblicana
6. **Rashidya:** impianto d'armi biologiche
7. **Jurt Al Sakhar:** centro di ricerca missilistica
8. **Salman Pak:** ricerca e sviluppo del programma armi biologiche
9. **Amara:** base della Guardia Repubblicana
10. **Bassora:** struttura missilistica

Bagdad e dintorni
- Ministero della Difesa
- Forze speciali di sicurezza
- Quartier generale dei servizi segreti
- Palazzo presidenziali di Tashriya

TURCHIA · SIRIA · Parallelo 36° · Parallelo 33° · Kirkuk · BAGDAD · IRAN · ARABIA SAUDITA · Kuwait · GOLFO PERSICO · Riad · Al Khary · Dahran · BAHREIN

Zona d'interdizione aerea

Basi aeree

SEI

INONDAZIONI

El Nino in California e Virginia

WASHINGTON El Nino ha colpito duro negli Stati Uniti, dove sei case sono franate lungo il pendio di una collina in California. Nessuno è rimasto ferito ma altre 300 case sono state evacuate per timore di nuovi crolli. In West Virginia la neve ha sfondato il tetto di un supermercato affollato di clienti. Dopo le tempeste di sabato, una pioggia leggera scendeva ieri sulla California ma i meteorologi dicono che si tratta soltanto di una pausa. Nella baia di San Francisco 87 mila famiglie sono rimaste senza elettricità e anche i treni si sono fermati diverse ore per mancanza di corrente. Nella foto un vigile del fuoco in un villaggio invaso dell'acqua.

Ieri all'Angelus l'invito a trovare una soluzione senza fare uso delle armi

Anche nel '90 condannò il ricorso alla forza e Washington lo trattò come «capo di Stato non amico»

E il Papa sfida l'ira della Casa Bianca

ROMA Giovanni Paolo II ha scelto il discorso domenicale a Piazza San Pietro per dire il suo forte «no» al minacciato intervento militare americano contro l'Iraq. E ha pronunciato gli stessi concetti che esternò otto anni fa, prima che esplodesse la guerra del Golfo, segno evidente che non ha mutato parere malgrado gli «sgarbi» americani del 1990 che dunque rischiano di ripetersi. Parlando dopo la recita dell'«Angelus» ad una piazza San Pietro gremita di pellegrini e di romani, Papa Wojtyla ha fatto appello a tutte le nazioni del mondo, e in modo particolare a quelle direttamente interessate all'«affaire», affinchè si eviti un nuovo conflitto armato ma si continui a perseguire la strada maestra del negoziato, del dialogo, della trattativa insomma. E indirettamente ha scongiurato i governanti americani, nonchè quelli iracheni, a sedersi intorno ad un tavolo per trovare una soluzione al «pasticciaccio brutto» dei depositi segreti zeppi di armi chimiche e batteriologiche di cui gli israeliani specialmente hanno, ed è logico, un autentico terrore.

Ha detto infatti, cominciando a leggere due fogli sotto un sole caldo, con voce ferma: «Con viva apprensione sto seguendo gli sviluppi della situazione irachena e continuo a fare voti affinchè i responsabili della vita delle nazioni ricorrano agli strumenti diplomatici e al dialogo, per scongiurare ogni forma di impiego delle armi».

Insomma, ha fatto appello a Clinton e a Saddam affinchè evitino il braccio di ferro e ciò perchè si dice convinto «che le parti in causa hanno ancora la possibilità di intendersi e di riaffermare i principi che regolano pacificamente la convivenza internazionale».

E ha avvertito, ancora, che «la stessa situazione esistente in Iraq e nell'intera regione del Medio Oriente ci insegna che i conflitti armati non risolvono i problemi ma creano maggiori incomprensioni tra i popoli».

Dunque, la «Santa Sede non può che incoraggiare tutti coloro che si stanno impegnando per continuare le trattative, al fine di scongiurare azioni di guerra e favorire un cammino di pace. Per questo preghiamo», ha concluso. C'è da dire che questa volta l'intervento pontificio per scongiurare la guerra nel Golfo può risultare meno icastico, poichè nel Natale del 1990, prima dell'inizio della «Tempesta nel deserto», proclamò con forza severa: «Si persuadano i responsabili che la guerra è avventura senza ritorno», il che provocò irritazione negli Stati Uniti tanto che la Casa Bianca non informò il Papa dell'inizio dell'attacco, considerandolo dunque un capo di Stato «non amico». Ma lui non se n'è dato per inteso, tanto che ha ripetuto ieri gli stessi concetti e «coram populo», senza badare troppo alle conseguenze diplomatiche.

In mattinata poi, aveva scherzato con i bambini della parrocchia che visitava chiedendo loro: «Ma sapete quello che ci siamo detti Fidel Castro e io?». All'incerto «sì» dei piccoli, ha esclamato con un sorriso: «E' proprio vero, grazie alla radio e alla televisione, tutti, anche i bambini, sanno tutto».

I boss non gradivano la «zona franca» istituita per risollevare l'economia dell'isola

Ajaccio, l'omicidio del prefetto Erignac è stato ordinato dalla mafia locale

Molti elementi dell'indipendentismo locale sono ormai allo sbando e corrono ad arruolarsi nelle file dei capi malavitosi

PARIGI Nel giorno in cui Palermo esponeva a mezz' asta le sue bandiere, in Corsica si è parlato per la prima volta di mafia per l'assassinio di Claude Erignac, prefetto dell'isola ucciso con quattro pallottole alla nuca venerdì sera in pieno centro di Ajaccio. Una mafia - spiegano gli osservatori - che avrebbe fatto breccia in alcune frange dell'indipendentismo corso ormai allo sbando, rendendosi ormai incontrollabile.

Le spoglie di Claude Erignac (nella foto)hanno lasciato la Corsica, l'isola in cui il prefetto, massima autorità dello stato nell'isola, aveva promesso di voler rimanere ancora a lungo per portare a termine il suo difficile lavoro. Sarà sepolto nella più stretta intimità nella sua terra, il Lozere, nel sud della Francia, poco lontano da Nimes. Alla partenza del feretro - avvolto in una bandiera tricolore e accompagnato dalla vedova e dai due figli del defunto - all'aeroporto di Ajaccio erano presenti tutti i principali rappresentanti politici e militari della Corsica. A molti, gli applausi che per la prima volta in Corsica sono risuonati al passaggio del corteo funebre nelle strade, hanno ricordato la reazione pubblica alle stragi o agli omicidi di giudici ed esponenti politici in Italia o in Spagna.

L'omaggio solenne alla memoria del prefetto ucciso è in programma ad Ajaccio, oggi pomeriggio, alla presenza - fra gli altri - del presidente della repubblica, Jacques Chirac, e del primo ministro, Lionel Jospin.

Sul versante delle indagini, si brancola ancora nel buio, anche se trapelano voci sempre più insistenti di una pista «mafiosa». Elementi indipendentisti ormai alla deriva, senza appoggio da parte della popolazione e impegnati in una lotta clandestina senza il minimo sbocco, sarebbero stati facile preda di «boss» locali, cui forse non giovava la «zona franca» istituita nell'isola dal prefetto, su disposizione dell'ex primo ministro Alain Juppè che intendeva favorire la disastrata economia dell'isola.

Questa, almeno, è un'interpretazione delle parole che il ministro degli interni, Jean-Pierre Chevenement, ha pronunciato ai microfoni dell'emittente "Canal Plus". «Si può pensare, in effetti - ha dichiarato il ministro - che alcuni interessi economici facciano da sfondo a questo caso. E' una pista, ma ce ne sono altre». Chevenement ha anche ammesso «una certa indecisione da parte di diversi governi, che hanno cercato soluzioni di compromesso con gente abbastanza incontrollabile».

E, rimanendo in atmosfera di mafia, ha aggiunto: «C'è gente che sa ma che non parla. Sono dei complici».

ELEZIONI

«Fumata nera» al primo turno delle presidenziali

Cipro verso il ballottaggio

NICOSIA Massiccia affluenza alle urne a Cipro per il primo turno delle elezioni presidenziali, test cruciale per il futuro della piccola isola mediterranea divisa in due dal 1974. La quasi totalità dei 446.731 greco-ciprioti aventi diritto al voto (il 92 per cento, di cui oltre la metà donne) si sono recati alle urne per eleggere il quinto presidente della Repubblica, che non solo dovrà cercare di risolvere l'annosa questione della riunificazione ma che sarà anche fondamentale per dare l'ultimo impulso all'adesione del Paese all'Unione Europea, prevista nel 2003.

I primi risultati hanno confermato la tendenza degli ultimi sondaggi secondo cui, tra i sette candidati in lizza - un record nella breve storia della Repubblica di Cipro - emergeranno il presidente uscente Glafkos Clerides (nella foto), di 79 anni, e l'ex ministro degli esteri George Iacovou, di 59, con pochi punti percentuali di distacco. Il primo è sostenuto dal proprio partito di Unione Democratica ("Disy"), mentre il secondo è un indipendente appoggiato dal partito comunista "Akel" - il secondo dell'isola - e da una parte del "Diko" (centro-destra).

Dal momento che, stando ai sondaggi, nè Clerides nè Iakovou hanno ottenuto ieri più del 50 per cento dei voti più uno, i due andranno al ballottaggio domenica 15 febbraio.

Tema dominante della campagna elettorale è stato quello del programma del prossimo capo di Stato nei confronti della "questione cipriota", ovvero il problema di riunificare l'isola tagliata in due dal 20 luglio 1974.

DAL MONDO

Nessuna traccia dei ricattatori della Nestlè

Essen, arrestati due sciacalli che tentavano estorsioni a grandi magazzini tedeschi

BONN Sarebbero circa 100 le imprese commerciali o alimentari tedesche nel mirino degli estorsori. Due criminali sono stati arrestati ieri: sono un disoccupato di 34 anni che aveva cercato di farsi dare oltre 3 miliardi di lire minacciando avvelenamenti e attentati contro la Posta, una catena di grandi magazzini e una di supermerket di Essen. È stato sopraffatto dalla polizia mentre cercava di prelevare il denaro all'interno di una cabina del telefono. L'altro arrestato è un uomo di 29 anni che una settimana fa aveva reso ancor più credibili le sue richieste con una bomba fatta esplodere all'entrata di un grande magazzino di Essen. Ancora nessuna traccia invece degli estorsori del gruppo Nestlè che nei giorni scorsi hanno destato allarme per l'avvelenamento vero o presunto di pappine per neonati e ministre liofilizzate.

Cinque adolescenti Sioux si tolgono la vita atterriti da un futuro senza speranze di lavoro

WASHINGTON Cinque adolescenti si sono tolti la vita in cinque mesi nella riserva degli indiani Sioux e almeno altri 43 hanno cercato di seguire il loro esempio. Le autorità della riserva, che si estende su oltre un milione di ettari nel Sud Dakota, hanno nominato una commissione di psichiatri e assistenti sociali per affrontare i problemi di 150 ragazzi e ragazze considerati a rischio. «I nostri figli - ha detto Faith Taken Alive, padre di una quattordicenne che ha tentato il suicidio - sono vittime di una micidiale mescolanza di alcool, droghe, povertà e noia». I Sioux sono ormai poche centinaia, e quasi tutti disoccupati.

Diana progettava di abitare con Dodi Al-Fayed nella villa parigina dei Duchi di Windsor

LONDRA L'ultimo giorno della sua vita la principessa Diana lo ha passato facendo progetti per andare a vivere nella villa di Parigi che aveva ospitato il duca e la duchessa di Windsor, l'ex re Giorgio V e l'americana Wally Simpson. Secondo il «Sunday Times»Diana e Dodi avevano passato due ore con un arredatore italiano, ha raccontato l'ex autista dei Windsor Gregorio Martin che abita e sorveglia la villa con parco sul Bois de Boulogne che il comune di Parigi ha dato in affitto da tempo al padre di Dodi, Mohammed Al-Fayed. «Sembrava proprio una coppia che facesse piani per viverci» ha detto Martin.

Afghanistan, nuove scosse e centinaia di morti mentre i soccorsi non riescono ad arrivare

TEHERAN Altre 260 persone sono morte oggi a causa di una scossa di assestamento nella zona dell'Afghanistan nord-orientale devastata da un terremoto cinque giorni fa. Lo ha reso noto l'ambasciata afghana a Teheran, secondo cui il bilancio provvisorio del sisma è di 4.200 vittime. Frattanto i soccorsi si muovono con estrema lentezza, sia per l'asperità naturale del territorio, una regione in cui si toccano le catene montuose del Pamir e del Hindu Kush, sia per i danni arrecati dal sisma alla rete stradale, sia per l'alto manto nevoso che ricopre la zona.

Le «soap opera» della battagliera «Tv Azteca» affrontano vari tabù come droga, aborto, sessualità senza reticenze o falsi moralismi

Messico: il riscatto della società arriva dalle «telenovelas»

In un paese dalla stampa spesso compiacente verso il potere la «tv spazzatura» diventa l'unico canale di denuncia sociale: e il successo è immediato

CITTA' DEL MESSICO *Contro i mali endemici che affliggono la società messicana - corruzione, machismo, fatalismo rassegnato, moralismo spesso solo di facciata - il riscatto potrebbe venire dalle "telenovelas".*

Prima bollate da sociologi e "massmediologi" come la quintessenza dell'evasione spicciola e ripetitiva, melense, specchio di realtà edulcorate e, nella sostanza, falsificate, oggi le saghe televisive più seguite, mettendo a nudo aspetti e trattando temi sinora considerati tabù, hanno intrapreso un cammino forse più coraggioso e certamente più originale e provocatorio, dal quale difficilmente potranno tornare indietro.

A rompere col genere rosa - al massimo screziato di "giallo" - che immancabilmente riproponeva storie edificanti quanto improbabili di Cenerentole, Principi azzurri e felloni redenti, è stata la "Tv Azteca", seconda emittente messicana, che sul terreno dei "polpettoni" a puntate ha sfidato il colosso multinazionale "Televisa". La "numero uno" per il momento resta ancorata alle telenovelas tradizionali ma, a quanto risulta da indagini preliminari, va perdendo colpi di audience in un paese che, con quasi cento milioni di abitanti, è dopo il Brasile la seconda platea televisiva dell' America latina.

"Nada personal" ("nulla di personale") è stata la prima serie che, fuori dagli schemi, ha inserito nella trama lo sfondo di un delitto politico, quello di Luis Colosio.

"Nada personal" non mirava a una ricostruzione dell'assassinio - tutt'ora per molti versi oscuro - del candidato presidenziale considerato da molti l'anima nuova del Pri, il partito al governo, avvenuta nel marzo del 1994 in piena campagna elettorale. Ma il fatto che tale delitto fosse anche semplicemente ricordato in uno spettacolo di massa come la "novela" in prima serata non aveva precedenti.

"Demasiado corazon" ("troppo cuore"), la serie successiva, nonostante un titolo apparentemente tradizionale ha invece trattato il narcotraffico, un altro tema delicatissimo e spinoso per un paese che ogni anno deve faticare per ottenere dagli Usa il "certificato di buona condotta". Lo ha fatto coraggiosamente, non con generiche condanne dei mali rappresentati dagli stupefacenti, ma entrando nel vivo di situazioni, personaggi, "cartelli" e potentati facilmente identificabili e noti a un'opinione pubblica solitamente restia e timorosa - per comprensibili motivi - a penetrare la corazza di poteri, occulti ma non troppo, che proteggono i "signori della droga".

L'ultima provocazione di "Tv Azteca" è rappresentata da "Mirada de mujer" ("sguardo di donna"), che da alcuni mesi va in onda alle 21,30, la fascia oraria di massimo ascolto, e tiene avvinti decine di milioni di occhi, che cominciano ad aprirsi su questioni prima d'ora ignorate, come la precarietà degli schemi di vita familiari, l'aborto e, prossimamente, l'aids.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Tragedia del degrado e della povertà alla periferia di Capodistria nella zona delle ex saline nota come Bonifica

Barboni periti nel rogo della baracca

Il luogo era frequentato da un uomo e una donna ma i corpi sono irriconoscibili

CAPODISTRIA Una storia di degrado e povertà finita tragicamente: sembra dover essere questo il commento finale al resoconto sull'incendio scoppiato ieri sera, alla periferia di Capodistria, nella zona ex-saline, che viene comunemente indicata come bonifica.

Poco dopo le 18 una pattuglia della polizia ha individuato i bagliori delle fiamme e fatto intervenire i vigili del fuoco. A bruciare era stata una baracca di legno, rifugio ormai permanente di una coppia di barboni, noti sia alle forze dell'ordine sia agli istituti di assistenza sociali della zona.

Tra le tavole fumanti i pompieri hanno rinvenuto i corpi carbonizzati di un uomo e di una donna.

Il comunicato ufficiale sull'identificazione, resa difficile dallo stato dei cadaveri, non è stato ancora diramato, ma appare quasi certo che si tratti degli occupanti abituali della casupola.

L'uomo, Bozidar di 48 anni, originario di Ruse, alle porte di Maribor, era solito accompagnarsi alla 50.enne Sena di Capodistria. Le fiamme si sarebbero sprigionate da una stufa e ben presto avrebbe inghiottito le strutture in legno della capanna.

Se i morti sono effettivamente i due barboni, nei prossimi giorni in città si farà un gran parlare del continuo aumento dei poveri, dei diseredati che cercano rifugio nei giardini pubblici capodistriani e nelle case diroccate.

Circa alla tragedia della Bonifica, non è difficile immaginare che in un primo tempo le forze dell'ordine abbiano pensato di trovarsi di fronte semplicemente a uno dei tanti incendi che negli ultimi giorni stanno devastando la regione carsico-costiera. Il periodo di gran secco ha infatti fatto scattare l'allarme in tutta la Slovenia. I dati parlano chiaro: ogni giorno vengono registrati circa 30 incendi. Dagli inizi di febbraio è stata già toccata quota 100. Per tale motivo sono state introdotte severe misure di prevenzione. In particolare è stato vietato – pena pesanti multe – di accendere fuochi all'aperto.

L'aggressione a Isola

Caccia a tappeto a una Renault di colore bianco con targa rubata

CAPODISTRIA Sono state estese a tutta la Slovenia le indagini della questura di Capodistria per rintracciare l'automobile, con la quale una decina di giorni fa, alcuni giovani malviventi si erano recati nella frazione di Medossi, a una decina di chilometri dalla cittadina di Isola d'Istria per rapinare un'anziana coppia di coniugi. La «caccia» è a una Renault 5 di colore bianco, immatricolata a Pirano.

A conclusione di un'azione a largo raggio, nelle ultime ore, in un cespuglio vicino al locale notturno Flamingo di Santa Lucia, vicino a Portorose, una pattuglia della Polstrada ha ritrovato le targhe rubate a fine gennaio da un'automobile parcheggiata davanti a un condominio di questa località. Si presume che i malviventi che hanno cercato di rapinare i coniugi Attilio e Antonia Bonin a Medossi, prima di escogitare il piano abbiano rubato le targhe che poi hanno issato sulla loro Renault 5 di colore bianco. Venerdì 30 gennaio, verso le 11 di mattina, i giovinastri avevano bussato alla porta della casa di campagna dei coniugi Bonin. All'anziano uomo si erano spacciati come elettricisti che dovevano controllare il contatore della luce dell'impianto elettrico; una volta entrati nell'abitazione, con una pistola prima avevano minacciato di morte uomo, poi lo avevano riempito di botte. Solo il fortuito intervento della moglie Antonia e di una vicina di casa hanno evitato la tragedia.

Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che i giovinastri, dopo aver tolto le targhe rubate dalla propria Renault 5, siano fuggiti in Croazia.

A LUBIANA

Due killer freddano bosniaco in un bar E' l'ennesimo regolamento di conti

LUBIANA Lubiana ha vissuto sabato sera un altro momento che sembrava tratto da un film di gangster. Ma si trattava, purtroppo, di cruda realtà.

Nel centralissimo rione di Siska, due sconosciuti killer sono entrati in un bar e hanno freddato con alcuni colpi di pistola un avventore. La vittima, stramazzata al suolo in un lago di sangue, è stata identificata come Sejfo M., di 34 anni, cittadino bosniaco, temporaneamente residente nella capitale slovena.

A spararli – secondo la descrizione fornita dai testimoni oculari – sarebbe stato un uomo sulla trentina, di media statura, carnagione scura, che portava un giubbotto nero. Ad accompagnarlo era un uomo leggermente più alto, che non ha attirato l'attenzione dei presenti. I due hanno fatto perdere immediatamente le loro tracce.

Gli inquirenti sono al lavoro per far luce su quello che sembra essere un classico regolamento di conti. Avvenimenti del genere stanno diventando ormai abbastanza frequenti a Lubiana. Il caso più clamoroso fu la sparatoria tra bande rivali dello scorso anno a una stazione di servizio nel centro città.

IN BREVE

Nova Gorica: due rapine in appena due giorni I malviventi già in Italia

NOVA GORICA Rapinatori nuovamente all'opera nel comprensorio di Nova Gorica. Nell'arco di sole due giornate tre giovani malviventi hanno messo a segno due colpi grossi, asportando dagli uffici bancari oltre una sessantina di milioni di lire in varie valute. Prima un giovane sulla ventina, alto circa 170 cm, armato di pistola, ha fatto irruzione nel cambio valute Pigal, di Salcano. Ha minacciato di morte l' impiegata chiedendo l'immediata consegna di tutto l'incasso giornaliero. La donna spaventata gli ha dato un sacco nel quale si trovavano 5 milioni di lire, e 832 mila talleri. Il giovane è fuggito verso il ponte di Salcano, facendo perdere le proprie tracce. Altri due malviventi sono poi penetrati nella filiale di Nova Gorica della Nuova banca di Maribor impossessandosi di oltre una cinquantina di milioni di lire in varie valute. Sono riusciti a sconfinare in Italia.

Bulgaro fermato alla guida di una Jeep Cherokee: passeur di auto rubate destinate ai mercati dell'Est

NOVA GORICA È stato stroncato vicino a Nova Gorica, un traffico internazionale di automobili rubate tra Italia, Slovenia e Croazia. È stato anche recuperato un grosso furgone di produzione americana, rubato in Italia, mentre un cittadino bulgaro che si trovava alla guida del mezzo è stato denunciato alla magistratura. Durante un controllo di routine una pattuglia della Polstrada ha fermato vicino il villaggio di Selo un furgone del tipo Jeep Grand Cherokee, guidato dal bulgaro Boris S., alla vista degli agenti l'uomo ha dato segni di grande nervosismo. L'uomo ha poi confessato di aver rubato la vettura in Italia e quindi di aver attraversato illegalmente il confine italo-sloveno per non esser scoperto. Il bulgaro ha inoltre dichiarato che avrebbe dovuto raggiungere la Croazia dove, per una grossa ricompensa avrebbe dovuto consegnare il mezzo a un complice.

Fiume: Tomljenovic al posto di Ivanisevic

Pisino: conferma di Bratulic ai vertici dell'Accadizeta pronta a riconquistare l'Istria

PISINO Conferma di Mario Bratulic ai vertici dell'Accadizeta istriane, nel corso dell'assemblea elettorale svoltasi a Pisino, alla presenza di alcuni tra i massimi esponenti del partito a livello nazionale. Tra questi, Ivic Pasalic, vicepresidente Hdz e fedelissimo di Tudjman, il quale ha attaccato pesantemente i regionalisti dietini per non avere offerto in tutti questi anni nemmeno un progetto teso a risolvere i pressanti problemi dell'Istria. «Il governo croato, al contrario, ha stanziato ingenti fondi nella penisola, dimostrando di avere a cuore uno sviluppo equilibrato di tutte le regioni del Paese. C'è inoltre chi ci accusa – ha proseguito Pasalic – che l'Accadizeta non cederà mai il potere. È tutt'altro che vero. Se il mio partito non avrà l'appoggio degli elettori, ci metteremo in disparte, rispettando la democrazia».

A Pisino non si poteva non parlare di "Terra Istria", il progetto autonomistico di Ivan Pauletta. Il confermato Mario Bratulic (ha assunto la presidenza dell'Hdz istriana nel luglio '97) ha dichiarato che l'Accadizeta è pronta a opporsi all'avventurismo politico di Pauletta, mentre Pasalic ha definito il progetto un prodotto della Dieta.

Cambio della guardia anche nell'Accadizeta quarnerino-montana, dove l'incarico di presidente è stato assunto da Frane Tomljenovic, che viene così a sostituire Katica Ivanisevic. Tomljenovic, scelto con voto segreto dai 37 componenti del comitato conteale, era stato presidente della sezione fiumana dell'Accadizeta nel biennio '90-'91.

Migliaia di persone al comizio di protesta promosso dalla Dieta democratica contro il governo di Zagabria

Pola in piazza: «Qui domina la paura»

Alla manifestazione hanno aderito la municipalità e anche i sindacati

Invito a non guardare i programmi della televisione statale «infarciti di menzogne» - Chiesta l'Iva zero per generi alimentari, affitti, medicinali e libri

POLA L'Istria scende in piazza contro il malgoverno, stanca, delusa e irritata per i «miracoli economici» in salsa accadizetiana. Sabato a Pola, alla presenza di diverse migliaia di persone, si è tenuto un comizio di protesta promosso dalla Dieta democratica istriana (partito al potere nella penisola), in collaborazione con i sindacati istriani, l'associazione pensionati regionale e la municipalità polese. È stata una protesta civile, marcata a vista da un imponente numero di poliziotti e vigilantes.

Uno degli interventi più applauditi ha portato la firma del vicepresidente della Dieta, Damir Kajin: «Senza precise richieste del popolo, non potrà mai cambiare la politica governativa. In Croazia a dominare è la paura, la paura di perdere il posto di lavoro, di venire mobilitati, di parlare apertamente. Sino a quando sarà così Accadizeta e governo potranno dormire sonni tranquilli».

Kajin, applauditissimo, ha fatto presente che la gente è stufa dei nazionalismi e di una vita senza prospettive. «Vogliamo una società che non faccia differenze tra croati, serbi, italiani montenegrini bosniaci, macedoni, una società di liberi cittadini e senza paure».

Apprezzato è stato anche il discorso del presidente Ddi, Ivan Nino Jakovcic, il quale si è detto soddisfatto per la risposta polese e istriana alla manifestazione, accusando il governo e il Capo dello Stato Tudjman per la disoccupazione, la chiusura delle aziende, le privatizzazioni selvagge, la disperazione dei pensionati,e dei giovani senza un futuro, il collasso nei settori scolastico e sanitario.

«Chiediamo che l'Iva abbia un'aliquota del 18 per cento, con tasso zero per i generi alimentari, affitti, medicinali e libri. Questo governo non può migliorarsi, bensì deve venir rimosso con metodi democratici».

Bruno Bulic, presidente dei sindacati istriani, ha invitato i presenti a non guardare i programmi della televisione statale, «in quanto sono infarciti di menzogne e disinformazioni, di cui si serve la leadership per continuare a essere tale».

Mentre il sindaco polese Giancarlo Zupic ha sottolineato che la sua città è la prima in Croazia a protestare contro iniquità e ruberie, Vittorio Zuliani, presidente del coordinamento delle associazioni istriane dei pensionati, ha rilevato l'insostenibile situazione in cui si trovano gli ex lavoratori, alle prese con un tenore di vita umiliante.

Jakovcic infine ha invitato gli istriani a prendere parte al grande comizio di protesta che si terrà il 20 febbraio a Zagabria.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,62 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,74 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.145,86 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.221,22 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.055,34 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.128,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

ESPERTO import export disposto viaggiare inglese croato perfetti ricerca occupazione adeguata. Telefonare dopo le 20 0481/45481. (CO80)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI 5 carpentieri in ferro e un saldatore chiamare 0481/798582. (C90)

CONTINUA selezione nella vostra città 40 bambine zero-quattordici anni per eventuali spot pubblicitari. Telefonare 06/6629756. (GRM)

GRUPPO Bertelsmann seleziona 7 giovani collaboratori seri motivati amanti della competizione. Si richiede facilità di comunicazione e propensione al lavoro di gruppo. Si offre minimo garantito 700.000, provvigioni premi auto aziendale inquadramento legge 204. Telefonare 040/364557. (A1442)

GRUPPO Ital leader nel settore delle telecomunicazioni ricerca per filiale di Gorizia 5 funzionari/e commerciali da inserire nei propri quadri. Richiedesi entusiasmo serietà bella presenza forte ambizione. Offresi inquadramento di legge training formativo fisso mensile. Per appuntamento telefonare allo 0481/538100. (B00)

GRUPPO Story seleziona persone, su richiesta di primarie aziende, in zona. Posto di lavoro subito con elevato reddito. Telef. per appuntam. allo 040/762347. (B00)

IMPRESA di costruzione cerca diplomati/laureati seri attivi motivati per area amministrativa. Scrivere Publied Cassetta 13/C 34100 Trieste. (COO82)

RISTORANTE in Gorizia cerca cuoco/a per assunzione immediata presentarsi Corso Italia 38. (B00)

5 Rappresentanti

AFFERMATA Spa offre possibilità d'inserimento nella propria organizzazione commerciale a 2 agenti vendita anche prima esperienza residenti in Udine/Gorizia e province. Possibilità carriera. Trattamento economico di sicuro interesse. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (GUD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. AVVOLGIBILI (rolè) tapparelle specializzato ripara sostituisce prontamente. Tel. 281839. (A1416)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti vuoti o arredati per propri clienti referenziati tel. 040/630451. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento arredato soggiorno due stanze cucina bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto residenti tre stanze cucina servizi. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Ippodromo appartamento arredato soggiorno stanza tinello cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Opicina appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento arredato una stanza cucina bagno L. 600.000 mensili. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Valmaura appartamento vuoto una stanza cucina bagno L. 550.000 mensili tel. 040/639425. (A00)

CORONEO secondo piano 100 mq fabbricato elegante affittasi ufficio 0481/520588.

GRADISCA affittasi centralissimo ufficio/studio 80 mq. Adiacente snack bar 0481/92637. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

FINANZIAMO privatamente artigiani dipendenti protestati commercianti. Nuova formula sino 30.000.000. 0431/34752.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE ANTIUSURA ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE OVUNQUE RESIDENTI SENZA LIMITE DI CIFRA, TASSO 7,45:
- SMOBILIZZO PORTAFOGLIO TASSO 9,20;
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE;
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20;
- RILANCIO FIDEJUSSIONI PER AFFARI AZIENDALI;
- DIPENDENTI: CREDITI PERSONALI SINO 30 MILIONI, TASSO PARABANCARIO.
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI. VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
COOPERSERVICE - Tel. 0444/547453

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

21 Case-ville-terreni
acquisti

GORIZIA centro acquisto casa o appartamento panoramico ampia metratura telefonare 0337/544017. (B00)

SEMICENTRALE 80/100 mq. buone condizioni cerchiamo garantendo massima riservatezza. Èquipe immobiliare 040/764666.

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE SPIAGGIA ottimo investimento vendo appartamenti in zona tranquilla da 84.000.000 villetta con giardino e piscina. Vacanze Relax estate. Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (GRN22)

CAMINETTO vende 150 mq appartamento Viale XX Settembre cinque stanze cucina doppi servizi. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Revoltella appartamento luminosissimo 70 mq. ultimo piano ascensore due stanze tinello cucinino bagno balcone ripostiglio cantina. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Centrale attico panoramico mq. 180 + 60 terrazzo salone caminetto quattro stanze cucina doppi servizi posto macchina garage. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona San Luigi due casette 220-230 mq completamente da ristrutturare adatte investimento. Tel. 040/630451.

VICOLO Ospitale militare impresa vende appartamenti vista mare con box e posti auto. Per appuntamento telefonare 910205 – 943364 – 0347/2219464. (A1479)

Mentre la coalizione di Giunta cerca un accordo

Norme sul commercio Parola al Consiglio

Incontro Anci

«Più poteri per i rapporti transfrontalieri tra i Comuni»

TRIESTE La folta delegazione degli amministratori dei Comuni piccoli e medi del Friuli-Venezia Giulia presenti alla prima conferenza nazionale, a Roma, promossa congiuntamente dalle Associazioni dei Comuni (Anci), delle Province (Upi) e dall'Associazione europea degli Enti locali (Aiccre), insieme al Cnel, ha ribadito l'assoluta necessità di salvaguardare la specialità del Friuli-Venezia Giulia anche attraverso il mantenimento di quei servizi essenziali quali le strutture scolastiche e le istituzioni culturali, indispensabili per tutelare l'ingente patrimonio delle minoranze linguistiche. «Anche sul versante della collaborazione con i Comuni d'oltre confine – ha riferito il presidente dell'Anci Fvg, Luciano Del Frè – abbiamo rimarcato il "ruolo di coesione" che i Comuni possono avere». Con tale finalità l'Anci Fvg, a seguito dell'accordo Anci-Conferenza delle Regioni, sollecita anche la nostra Regione ad attivare al più presto il Consiglio delle autonomie, organismo con funzioni non solo consultive, ma di reale confronto e codecisione sui temi che riguardano gli enti locali.

Cerimonia a Faedis

L'eccidio di Porzus: memoria e monito per la ricerca della verità

UDINE L'eccidio di Porzus è stato ricordato ieri a Faedis dai superstiti della divisione partigiana «Osoppo», con un discorso dell'ex presidente della Giunta Regionale, Antonio Comelli, che fu uno dei dirigenti, e con una messa di commemorazione. Nel pomeriggio, è stato reso onore ai caduti con una cerimonia al cippo di Bosco Romagno, che ricorda quel fatto. L'eccidio risale a 53 anni fa. Il 7 febbraio, un centinaio di gappisti (partigiani comunisti), guidati da Mario Toffanin detto Giacca, raggiunsero le malghe di Porzus, dove era attestato un comando della Osoppo, composta da partigiani 'bianchi' (di ispirazione cattolica). Del presidio, i gappisti, nel giro di alcuni giorni, massacrarono 19 'osovari'.

In occasione dell'anniversario della strage, il Presidente della Camera Violante, in una lettera inviata al sindaco di Faedis Franco Beccari, ha rilevato che «questa memoria non deve essere velata da nessuna coltre sulle responsabilità e sulla verità».

TRIESTE Riprenderanno domani le votazioni in Consiglio regionale delle legge collegata alla Finanziaria. Ma prima di riprendere il voto in aula, i rappresentanti della coalizione che sostiene la giunta Cruder si ritroveranno per cercare di concertare una linea comune in materia di riforma e contro-riforme del commercio.

Se pochi giorni fa sembrava infatti scontato che il Consiglio potesse adottare, in sede di collegata, delle norme che in qualche modo anticipassero la riforma Bersani, correggendola secondo le stesse richieste delel categorie interessate, ora sembrano emergere alcune discrepanze. Il gruppo di Rinnovamento italiano, capitanato dal consigliere Giancarlo Castagnoli, ha infatti sollevato un problema, secondo i diniani, non da poco. Ovvero: perchè di fatto accelerare i tempi di attuazione della legge Bersani, se pur corretta, quando non si conoscono nè i tempi di attuazione della legge nazionale, nè il testo definitivo che sarà adottao a livello nazionale? E, inoltre, perchè non mettere mano invece al settore del commercio con una evra e propria legge e non con semplici norme introdotte in un provvedimento omnibus, quale è la legge collegata alla Finanziaria? Ma la coalizione di giunta sembra esser intenzionata ad andare avanti. Oltre all'autorizzazione per le nuove metrature di alcuni grandi centri distributivi della regione, nella norme collegate alla Finaziaria dovrebbe trovar posto anche paret della riforma Bersani, in forma però edulcorata. E ciò in virtù anche della competenza primaria che la nostra regione ha in tale settore.

Nuova serie di importanti riunioni a Bruxelles per l'assessore Isidoro Gottardo

All'inseguimento dei fondi Ue

La contrattazione riguarderà in particolar modo l'obiettivo 5b

Ieri l'inaugurazione

Nel ricordo di padre Turoldo Un centro culturale a Sedegliano

UDINE Risale al 1993 la legge con la quale la Regione Friuli-Venezia Giulia si impegnava a sostenere l'intervento del Comune di Sedegliano per l'acquisizione e il restauro della casa natale di padre David Maria Turoldo a Coderno, per farne luogo di ricordo e cultura. E ieri è avvenuta l'inaugurazione - presente anche il presidente della Giunta regionale Cruder - con una cerimonia caratterizzata da una atmosfera particolare che i convegni e le iniziative di questi giorni hanno reso ulteriormente carica di significati. Non dunque l'inaugurazione di un semplice patrimonio edilizio salvato e recuperato - ha sottolineato lo stesso Cruder - ma di un luogo di riferimento per la nostra storia e la nostra cultura in un tempo segnato dall'assenza di riferimenti.

Cruder si è soffermato sulla figura di padre Turoldo, sul suo legame con il Friuli. «Un uomo, un prete, un cittadino scomodo ed incompreso che - fedele agli ultimi ed alla povertà in cui affondano le sue radici - ha avuto il coraggio dei profeti nel denunciare i pericoli della omologazione e dell'appiattimento delle diversità».Un messaggio questo che Turoldo rese esplicito parlando della integrazione e degli integrismi e nazionalismi alla conferenza nazionale dell'emigrazione a Roma, e che Cruder ha preso a spunto per ribadire l'impegno della regione nella difesa della specificità e della specialità.

UDINE L'attuazione dei programmi comunitari obiettivo 2 e obiettivo 5b, nonchè il nuovo programma Pesca, saranno al centro di specifici incontri che l'assessore all'agricoltura e ai rapporti esterni Isidoro Gottardo avrà nei prossimi giorni a Bruxelles, in preparazione delle riunioni dei comitati di sorveglianza che si terranno a Trieste i prossimi 19 e 20 febbraio.

In tale data, infatti, si insedierà il comitato di sorveglianza che avvierà il secondo triennio dell'obiettivo 2 e, soprattutto si terrà, appuntamento molto atteso, la riunione del comitato di sorveglianza dell' obiettivo 5b, nel quale verrà verificata l'attuazione del programma del primo triennio e quindi saranno valutati i risultati, dopo l'accelerazione impressa alla spesa, spesa ritenuta insufficiente da parte delle autorità comunitarie e nazionali fino a qualche mese fa.

Gli incontri in sede europea riguarderanno anche il negoziato finale sul testo unico delle leggi del settore agricolo

Gli incontri in sede europea a Bruxelles prevedono anche una importante riunione nel corso della quale l'assessore Gottardo affronterà il negoziato finale sul nuovo testo unico delle leggi del settore agricolo, che approderà già mercoledì 11 febbraio all'esame della commissione europea.

Su tale negoziato si incentra anche una attenzione da parte delle autorità nazionali, in quanto la regione Friuli-Venezia Giulia è la prima regione ad adeguare totalmente la propria legislazione, in materia di aiuti all' agricoltura, alle direttive comunitarie e ai principi ispiratori di Agenda 2000, il nuovo programma di erogazione dei findui europei, appunto, dal 200 in poi.

Ciò costituirà, quindi, precedente anche per le future norme nazionali circa la misura e la modalità degli aiuti che il Friuli-Venezia Giulia negozierà con la comunità europea.

Proprio in tale ottica l'assessore Gottardo sarà coadiuvato nella negoziazione finale dalla rappresentanza italiana a Bruxelles, e in vista di tali impegni l'esponente regionale ha avuto nei giorni scorsi a Roma un incontro con il ministro per le risorse agricole Michele Pinto e con i suoi collaboratori.

La vittima è una donna di Maniago di 53 anni in gita in Valcellina col marito

Precipita in un dirupo e muore

PORDENONE Maria Gabriella Agazzi, di 53 anni di Maniago, è morta ieri, cadendo in un canalone, profondo una trentina di metri, durante un' escursione in montagna nell'area di Pala d'Altei, nella zona di Montereale Valcellina, in provincia di Pordenone.

La donna, accompagnata dal marito - Felice Bigoni, di 54 anni - stava percorrendo un sentiero che costeggia un canalone sul versante sud-est del monte, quasi sotto la vetta, quando, per cause imprecisate, è scivolata, cadendo per oltre 30 metri.

Sono subito scattate le operazioni di soccorso, alle quali hanno partecipato due elicotteri e che sono state coordinate dal Soccorso Alpino di Maniago. Un medico del «118», che era sceso nel canalone per cercare di aiutare la donna, mentre tentava di raggiungerla, è caduto ed è rimasto ferito in maniera lieve.

Il corpo di Maria Gabriella Agazzi è stato «imbragato» da uno dei due elicotteri ed è stato poi trasferito all'ospedale di Maniago.

Dopo la sparatoria di Cordenons con l'uccisione di un malvivente e il ferimento di due vigili urbani

Caccia ai rapinatori, a setaccio il Veneto

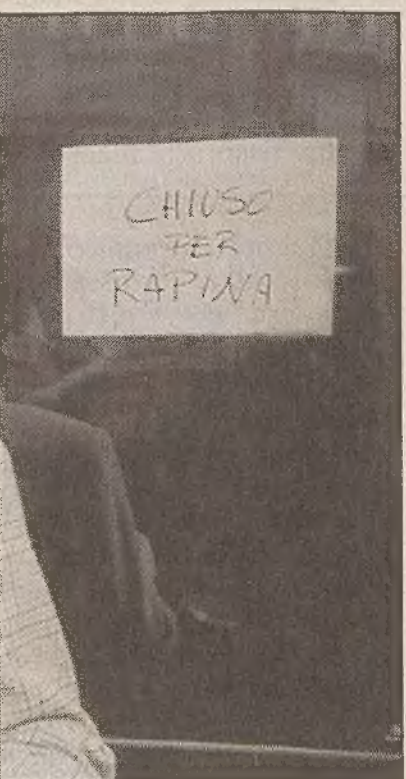
La vittima aveva fatto parte in passato della banda di Felice Maniero

Un'altra vittima della statale 14 Muore un medico di Palmanova

FIUMICELLO Un'altra vittima della statale 14: è un medico operante all'area di emergenza dell'ospedale di Palmanova, Fabrizio Contin, 38 anni, residente a Terzo in via Berlinguer 21/9. L'incidente, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Palmanova, è avvenuto ieri sera attorno alle 20.30 lungo l'arteria all'altezza del Comune di Fiumicello, nel punto in cui la strada incrocia la direzione di Villa Vicentina. Il punto dell'impatto è localizzato di fronte al ristorante «Ragno d'oro», dove è anche in funzione un semaforo.

Secondo le prime indicazioni fornite dalla Stradale, l'uomo avrebbe tamponato un veicolo che a sua volta aveva davanti a sè altre tre autovetture, probabilmente ferme al semaforo. L'uomo, per l'urto violento, è morto sul colpo. Dietro di lui, fra l'altro, con un'altra vettura, viaggiava la moglie.

Il dottor Contin era a bordo di una Bmw, con direzione Cervignano, e viaggiava da solo. L'impatto ha provocato anche il ferimento, fortunatamente lieve, di due altre persone a bordo di due diverse macchine. Sul posto sono intervenuti l'Elisoccorso del «118» e i Vigili del fuoco di Cervignano. Verso le 22.30 erano ancora impegnati nel luogo dell'incidente.

CORDENONS E' quella dei riconoscimenti attraverso foto segnaletiche una delle strade che gli uomini della Criminalpol stanno seguendo per identificare i complici di Paolo Miozzo, di 49 anni, di Padova, il rapinatore ucciso venerdì a Cordenons in una sparatoria, seguita a una rapina in banca, nella quale sono anche rimasti feriti due vigili urbani. Da quanto è stato possibile sapere, Polizia, Carabinieri e Criminalpol stannó ricostruendo i rapporti di Miozzo con persone coinvolte, a vario titolo, in passato, in vari episodi criminali. Lo stesso Miozzo - è stato accertato - alcuni anni fa, era stato indicato da alcuni componenti della banda di Felice Maniero come presunto responsabile di rapine compiute non solo in Friuli e Veneto, ma anche in Toscana. Gli investigatori - da quanto è stato possibile sapere - non hanno finora trovato collegamenti diretti di Miozzo con organizzazioni criminali; elementi sono stati invece raccolti su suoi presunti collegamenti con elementi vicini a gruppi criminali che hanno operato nel Veneto. Altre indagini riguardano una delle pistole usate dai vigili urbani della quale si sono perse le tracce dopo la sparatoria. Accertamenti saranno eseguiti nei prossimi giorni nell' ambito di una perizia balistica disposta oggi dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone Domenico Labozzetta, che coordina le indagini, e che ha affidato l' incarico a un esperto balistico di Venezia, Zernar.

Sabato, a Cordenons, si è riunito, in seduta straordinaria aperta il Consiglio Comunale per esaminare la situazione dell' ordine pubblico in paese e per sottolineare l' azione dei tre vigili urbani (vi era anche una donna, Lidia Zuccolo) che hanno affrontato i rapinatori e hanno, comunque, evitato - è stato evidenziato - che nella sparatoria fossero coinvolte le persone che affollavano la piazza davanti alla banca, dove era in corso un mercato.

Nell' ospedale di Pordenone, intanto, sono lievemente migliorate le condizioni del maresciallo dei vigili urbani Mario Cozzarin, tuttora in prognosi riservata, e del vigile Cristian Fabris, ferito a una gamba.

PENNE NERE

Adunata degli alpini, Trieste candidata per il 2000

TRIESTE Il capoluogo regionale è la città candidata dal consiglio del raggruppamento del Triveneto dell'Ana, l'associazione nazionale degli alpini, per ospitare nel 2000 l'annuale adunata. La «nomination» di Trieste è emersa nel corso di una riunione svoltasi a Padova nella serata di sabato. Trieste ha avuto la meglio su altre due potenziali candidate, Belluno e Trento. La candidatura del capoluogo giuliano sarà ora sottoposta al direttivo nazionale dell'Ana, che deciderà entro un anno. Gli alpini mancano da Trieste dal 1984, data dell'ultima adunata in terra giuliana.

Con la nomina di Eugenio Del Piero a nuovo amministratore delegato della Spa resi noti i dati in aumento del traffico passeggeri

Bilancio in attivo per l'aeroporto regionale di Ronchi

Designer di tutto il mondo per promuovere i coltelli

PORDENONE È di 15 milioni di lire la cifra che il Comune di Maniago, noto nel mondo come «città dei coltelli» (capace di realizzare il 50 per cento della produzione nazionale) ha messo a disposizione di chi presenterà il miglior progetto di coltello che diventerà il simbolo dell'operazione di rilancio del comparto. E per essere certi che si tratti di un'opera di alto livello, ecco che ha organizzato un concorso internazionale, invitando alla partecipazione oltre 4500 designer, architetti e ingegneri sparsi in tutto il mondo. C'è ancora qualche giorno di tempo (i termini non sono ancora scaduti) per consegnare il lavoro (per informazioni telefonare allo 0427-707241).

RONCHI DEI LEGIONARI E' Eugenio Del Piero, già ai vertici dell'Organizzazione Tipografica Editoriale, dell'Associazione degli industriali di Udine e dell'Acegas di Trieste, il nuovo amministratore delegato dell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa. La sua nomina, già da tempo nell'aria, è avvenuta nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, che ha così completato la composizione del nuovo organigramma societario della realtà nata nell' estate scorsa e formata dal Consorzio per l'aeroporto e dall'Amministrazione regionale. L'occasione, poi, è stata propizia per il presidente Adalberto Pellegrino per illustrare le prime conclusioni relative al bilancio consuntivo 1997 dello scalo ronchese. Esso, fattore molto importante, si chiude in attivo e ciò grazie all'incremento del traffico passeggeri (49.329 passeggeri in più rispetto al 1996 con un aumento del 13,8 per cento) e grazie alle ristrutturazioni organizzative operate sin dall'estate precedente. La relazione, poi, ha illustrato le diverse iniziative commerciali ed operative in corso per l'acquisizione di nuovi collegamenti aerei passeggeri ed i rilancio, con strutture e servizi rinnovati e potenziati, dei settori del trasporto merci e dell' aviazione generale. E proprio sulle nuove possibilità di crescita dello scalo di Ronchi dei Legionari va registrata un'interrogazione rivolta al presidente Giancarlo Cruder dal consigliere regionale di Alleanza Nazionale Adriano Ritossa. Egli, riferendosi all'emanazione del regolamento di applicazione della legge sull' inquinamento acustico, la quale potrebbe prevedere la chiusura dello scalo di Treviso-San Giuseppe, chiede a Cruder di attivarsi per stringere più intensi rapporti con l'aeroporto di Venezia-Marco Polo. "Le limitazioni che andranno ad abbattersi sull'aeroporto trevigiano - sottolinea Ritossa - potrebbero permettere a Ronchi dei Legionari di divenire scalo alternativo a Tessera in caso di eccesso di traffico o di chiusura per nebbia".

Luca Perrino

OGGI

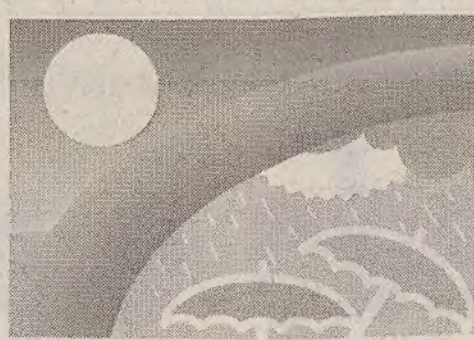
Il Sole:	sorge alle	7.16
	tramonta alle	17.22
La Luna:	si leva alle	15.41
	cala alle	5.46

7.a settimana dell'anno, 40 giorni trascorsi, ne rimangono 325.

IL SANTO

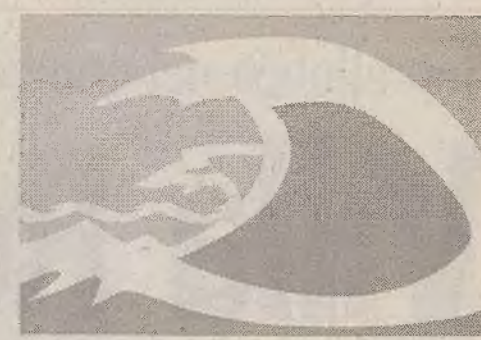
Santa Apollonia

IL PROVERBIO

Il denaro è come il letame, che non serve se non è sparso.

TEMPO

Temperatura:	**6,3** minima
	9,8 massima
Umidità:	**66** percento
Pressione:	**1022,3** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**19,1** da Nord
Mare:	**8,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.00	**+42**	cm
	ore	21.22	**+38**	cm
Bassa:	ore	2.18	**-15**	cm
	ore	14.45	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.35	**+43**	cm
Bassa:	ore	2.54	**-19**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I carabinieri hanno scoperto una decina di grossi fusti di solvente su un fondale adiacente la diga «Luigi Rizzo»

Rifiuti tossici nascosti sott'acqua

I bidoni, in parte integri, contengono «Solvene X», liquido devastante per l'ambiente

A 15-18 metri di profondità sono stati rinvenuti anche contenitori di una strana sostanza oleosa: forse lubrificante, forse un additivo per carburante

Una discarica sommersa nel braccio di mare adiacente la diga "Luigi Rizzo". Una decina di grossi fusti, in parte ancora integri, sono stati scoperti a 15 - 18 metri di profondità, in un'area di un centinaio di metri di raggio. Al momento non si conosce esattamente quali siano le sostanze chimiche gettate in Golfo e in parte ancora conservate nei fusti. Certo è che i "bidoni" da circa 200 chilogrammi l'uno contengono prodotti inquinanti.

La scoperta è stata innescata dalla comparsa in superficie di un fusto. L'hanno visto i carabinieri imbarcati sulla motovedetta della Stazione di Barcola. Hanno dato l'allrme ai colleghi subacquei e l'immersione ha confermato i sospetti. Dopo il ritrovamento un primo rapporto è stato trasmesso alla Procura della Repubblica. Fra qualche giorno sarà seguito da una seconda relazione più completa e dettagliata.

Pochi sono gli elementi a disposizione dei militari di Miramare che stanno lavorando assieme ai colleghi di via Hermet e del nucleo subacquei. Su uno dei fusti metallici, peraltro sfondato, si legge ancora un nome: «Solvene X».

Il materiale potrebbe essere stato scaricato, in tempi diversi, da chiatte o bettoline. Rapporto alla Procura

Questa sostanza, secondo i primi elementi raccolti dai militari, sarebbe un potente solvente chimico. Un liquido capace di disperdersi nell'ambiente danneggiando irreparabilmente flora e fauna. Ma non solo solventi. Sott'acqua i carabinieri hanno trovato persino fusti arrugginiti contenenti una sostanza oleosa ancora in via di identificazione: forse lubrificante, forse un additivo per carburante.

Le immersioni in quel braccio di mare si susseguono con particolari precauzioni: i carabinieri indossano mute stagne in grado di difenderli sia dal freddo, sia da eventuali aggressivi chimici.

L'allarme in golfo è scattato qualche giorno fa. Alcuni militari dell'equipaggio della vedetta «Cc 249» hanno notato la carcassa di un fusto di metallo che galleggiava. Si sono avvicinati al "bidone" con un canottino e hanno notato sulla struttura metallica sfondata e in parte arrugginita, la scritta «Solvene X». E' bastato allora un controllo via radio per avere la conferma che quel "bidone" aveva in passato contenuto una sostanza particolarmente inquinante e pericolosa. Un caso isolato? O forse una vera e propria discarica? E' stato attivato l'ecoscandaglio e i sospetti hanno avuto in breve un drammatico riscontro positivo.

Si prospetta difficile l'indagine per individuare chi ha buttato in mare fusti di solvente.

Sott'acqua, a una profondità di 15 metri, c'erano una decina di fusti dispersi in un'area relativante ampia. Qualcuno, come detto, sfondato, altri ancora integri. Ma non tutti dello stesso tipo. Segno questo che la discarica sommersa è stata alimentata in momenti e in circostanze differenti. La conferma a questi dati è stata fornita dal robot subacqueo "Pluto" che è stato immerso in un secondo momento, guidato via cavo dalla superficie dagli operatori subacquei. Sono state scattate delle fotografie ed è stato girato un breve filmato su nastro magnetico. Questo è il materiale probatorio che farà parte del fascicolo della procura.

Le indagini non sono facili. Secondo le prime ipotesi dei carabinieri i fusti sarebbero stati gettati in mare da chiatte o bettoline, in quanto, in quella zona, adiacente alla diga Rizzo non transitano navi. Ma identificare l'inquinatore è comunque come trovare il classico ago in un pagliaio. Ma - fortunatamente - in questo caso il pericolo maggiore è stato scongiurato: infatti alcuni fusti sono ancora integri e non hanno perso nell'acqua il proprio contenuto. I "bidoni" saranno recuperati nei prossimi giorni per accertare esattamente il tipo di sostanza contenuta. I carabinieri hanno anche deciso di estendere le ricerche anche in altre aree sottomarine intorno alle tre dighe foranee che proteggono il vallone di Muggia e il porto Nuovo.

Corrado Barbacini

Riprende questa sera il dibattito

Il bilancio del Comune: emendamenti a raffica per il voto di mercoledì

Altre due sedute di dibattito e poi l'atteso via libera dell'assemblea. Dovrebbe infatti essere votato nella serata di mercoledì il bilancio di previsione del Comune per il 1998. Fino a questa mattina alle 9.30 c'è tempo per presentare emendamenti. Questa sera proseguiranno gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari, già in parte sviluppatisi la scorsa settimana, prima dell'interruzione di giovedì per la seduta dedicata al nuovo assetto dell'Acegas.

La discussione non ha finora riservato sorprese: favorevole al bilancio, pur con alcune correzioni, la maggioranza di Ulivo e Lista Illy, contrarie le opposizioni di destra e di sinistra. Il bilancio è infatti uno dei pochi atti che marca tassativamente l'appartenenza agli schieramenti. Un'eventuale astensione di qualche rappresentante della minoranza al momento del voto significherebbe di per sè allineamento agli obiettivi della giunta: ipotesi che, al momento, sembra del tutto improbabile.

Peter Mocnik (Us)

Veniamo agli ultimi stralci di dibattito. Renato Chicco, capogruppo degli illyani e probabile candidato alle regionali per lo schieramento che fa capo al sindaco, ha sottolineato il ruolo positivo svolto dalla giunta per attrarre nuove energie economiche e imprenditoriali a Trieste (città che fino ad ora ha avuto non pochi problemi a trattenere in casa i suoi «cervelli»), mentre Peter Mocnik, rappresentante dell'Unione slovena nell'Ulivo si è concentrato sui problemi dell'altopiano, chiedendo un piano per i cimiteri suburbani e un impegno per l'illuminazione pubblica. Mocnik ha anche messo in luce la crescita della popolazione scolastica nel polo di Cattinara, con conseguente necessità di far fronte alle nuove esigenze, e ha proposto alla giunta l'adozione di un progetto culturale per recuperare la cultura dei borghi e dei paesi, dopo gli stravolgimenti urbanistici dell'ultimo decennio, che rischiano di disperdere la memoria delle radici. Un'ultima annotazione: per l'Us è indispensabile dotare l'ufficio traduzioni del Comune di nuovo personale, soprattutto di fronte agli sviluppi del dialogo con le Repubbliche contermini.

Kakovic (Mov. Ulivo)

A sua volta, Luciano Kakovic, del Movimento per l'Ulivo, ha proposto una seduta straordinaria dell'assemblea sulle prospettive aperte dal progetto «Trieste futura» dell'Assindustria, soprattutto per evitare che la questione della destinazione del Porto vecchio diventi strumento per fini elettoralistici. Kakovic, dopo un lungo approfondimento sui temi economici, ha sollecitato il Comune ad assumere un ruolo di coordinamento tra tutti gli enti interessati e gli organismi imprenditoriali, per finalizzare le energie al rilancio del comparto cittaidno.

Per An, dopo l'apertura di Dressi, sono intervenuti anche Bruno Sulli e Salvatore Porro. Quest'ultimo ha chiesto spiegazioni sull'ubicazione e sui fruitori del futuro Centro sociale per i giovani, criticando invece la somma esigua di cento milioni per l'Acquario marino. Porro sostiene che sarebbe meglio avviare un progetto più grande di riqualificazione di tutto l'edificio della Pescheria, per farne un acquario-delfinario con obiettivi di attrazione turistica, lasciando cadere l'ipotesi di trasformarla in contenitore culturale.

L'ex deputato Dc esclude una sua candidatura

Coloni: «Grazie per aver fatto il mio nome per la Crt, ma ora sono pensionato a tempo pieno»

«Sono grato a chi ha pensato alla mia esperienza per la Cassa di risparmio. Ma la mia candidatura non esiste. Già da quattro anni ho scelto di dare il mio modesto contributo alla comunità all'interno del mio partito e in responsabilità di volontariato». Sergio Coloni, ex sottosegretario e grande saggio del Ppi locale, ringrazia chi ha proposto il suo nome quale nuovo consigliere di amministrazione della Fondazione della Crt, ma non ci sta a essere tirato in ballo. «Mi sarebbe interessato vent'anni fa, quando facevo il mio lavoro - commenta - ora sono impegnato col partito sia a livello regionale che a Roma e con la Fondazione delle scienze del professor Budinich. Faccio il pensionato a tempo pieno».

L'unica ammissione dell'onorevole - e peraltro cosa ormai risaputa - è che il nuovo consigliere sarà di area Ppi. «Ci sono tanti candidati bravi, volenterosi. Oggi tutti corrono come leprotti. Non ci saranno problemi a trovare un nome».

E' morta la giovane malata di leucemia che aveva lanciato un appello attraverso «Il Piccolo»

L'ultima battaglia di Alessandra

Cercava un donatore di midollo, l'ha stroncata un collasso

«La speranza non fa parte del mio vocabolario, ma è mio dovere lottare». Due mesi fa aveva lanciato un drammatico appello. Aveva detto: «Sto aspettando un donatore di midollo osseo». Aveva aggiunto: «Se non lo trovo, muoio». Ma non aveva voluto parlare solo per se stessa: «Ho conosciuto altri ammalati. Ci sentiamo in gabbia. La malattia non è solo mia. Non c'è tanta gente che è iscritta all'albo dei donatori di midollo osseo. Per questo le possibilità di trovarlo sono comunque basse».

Alessandra è morta venerdì scorso all'ospedale di Udine. Uccisa da una rara forma di leucemia acuta. Triestina, laureata ad Oxford in egittologia, aveva appena 26 anni. E' stata fulminata da un collasso cardiocircolatorio subentrato dopo l'ennesimo ciclo di chemioterapia. Mercoledì le sue condizioni si sono aggravate, poi dopo due giorni di agonia è subentrata la morte.

Aveva 26 anni ed era laureata in egittologia. La scoperta del male a Los Angeles, mentre insegnava all'Università

Alessandra aveva scoperto il suo male appena un anno fa: «E' stato uno choc, ma non ho realizzato subito. E' una cosa che non ci si aspetta. Vivevo in America a Los Angeles dove insegnavo all'Università. Un giorno sono stata male. Da tempo mi sentivo stanca. Avevo cominciato ad avere strane febbri, dolori al ventre e allo stomaco. Pensavo che si trattasse di un'influenza virale».

In questi due mesi Alessandra è stata ricoverata più volte all'ospedale di Udine per i cicli di chemioterapia. E intanto ha aspettato la notizia dell'esistenza di un donatore compatibile. Un'estenuante altalena di speranze e di delusioni. Due mesi fa aveva parato con grinta, con forza: «Sì, ho paura. Ma se mi lascio prendere dal panico cosa faccio? Butto via il mio tempo. E il mio tempo è diventato prezioso. Se uno è giovane non si rende conto di queste cose. Uno si sente immortale. Se non lo facessi mi deprimerei e perderei la voglia di vivere. Sono giovane e non voglio pensare alla morte come se avessi 80 anni. Ora la malattia fa parte della mia personalità. Non riesco ad odiarla. Non la odio. So che è strano, ma non la odio. Aspettare è tremendo. All'inizio avevo molta fretta di guarire. Poi mi sono detta che non è giusto sprecare questo tempo prezioso. Per questo cerco di vivere normalmente. E' inutile buttare via il tempo». Venerdì Alessandra ha ceduto.

Sopralluogo nel grande parco della Commissione consiliare sulla trasparenza: urgono lavori alla serra e al campo giochi

Villa Revoltella: degrado e promesse

L'assessore al Verde pubblico sottolinea invece l'imminente avvio dei restauri

Villa Revoltella allo sbando? Un patrimonio di verde pubblico lasciato completamente al degrado? Se ne è voluta accertare di persona la Commissione consiliare sulla trasparenza guidata dalla responsabile Laura Tamburini (Nord Libero). Assieme ad alcuni tecnici del settore pubblico, la commissione, come già lo scorso gennaio ha fatto per Villa Stavropulos, si è proposta di verificare le condizioni di salute di una delle ville storiche del capoluogo.

«Abbiamo constatato una lunga serie di problemi che richiedono degli interventi di recupero tempestivi. Parlando dello chalet – afferma la Tamburini – già residenza estiva dei sindaci, la struttura presenta evidenti segni di degrado, a cominciare dagli intonaci ammuffiti per finire con un tetto che lascia filtrare l'acqua. Un peccato per ambienti che si prestano all'allestimento di diverse manifestazioni, e - perché no - a celebrare quei matrimoni che negli ambienti municipali, a mio avviso, non trovano altrettanto decoro».

Poi la commissione è passata a guardare la disastrata serra, una struttura ottocentesca forgiata in ghisa, che sembra non trovi paragoni in tutta l'area del Triveneto. «Per rimetterla in sesto – afferma la Tamburini – erano previsti più di 600 milioni nel '97. Chi li ha visti?».

Ma anche il verde e le strutture da gioco nella parte a meridione della villa godono di poca salute. «La pista di pattinaggio è oramai alla frutta, mentre il campetto di basket (a cui è stato rinnovato il parquet) presenta dei canestri completamente distrutti. Che dire poi delle voliere – afferma la coordinatrice della Commissione –, desolatamente vuote, violate nel recente passato da ignoti, capaci addirittura di sottrarre gli uccelli che vi soggiornavano? Tenendo conto che lo chalet contiene degli storici arredi, non sarebbe certo una cat-

«Chi accusa dovrebbe prima informarsi». Fortuna Drossi recita il calendario dei lavori e denuncia il peso dell'eredità: «L'incuria è durata decenni»

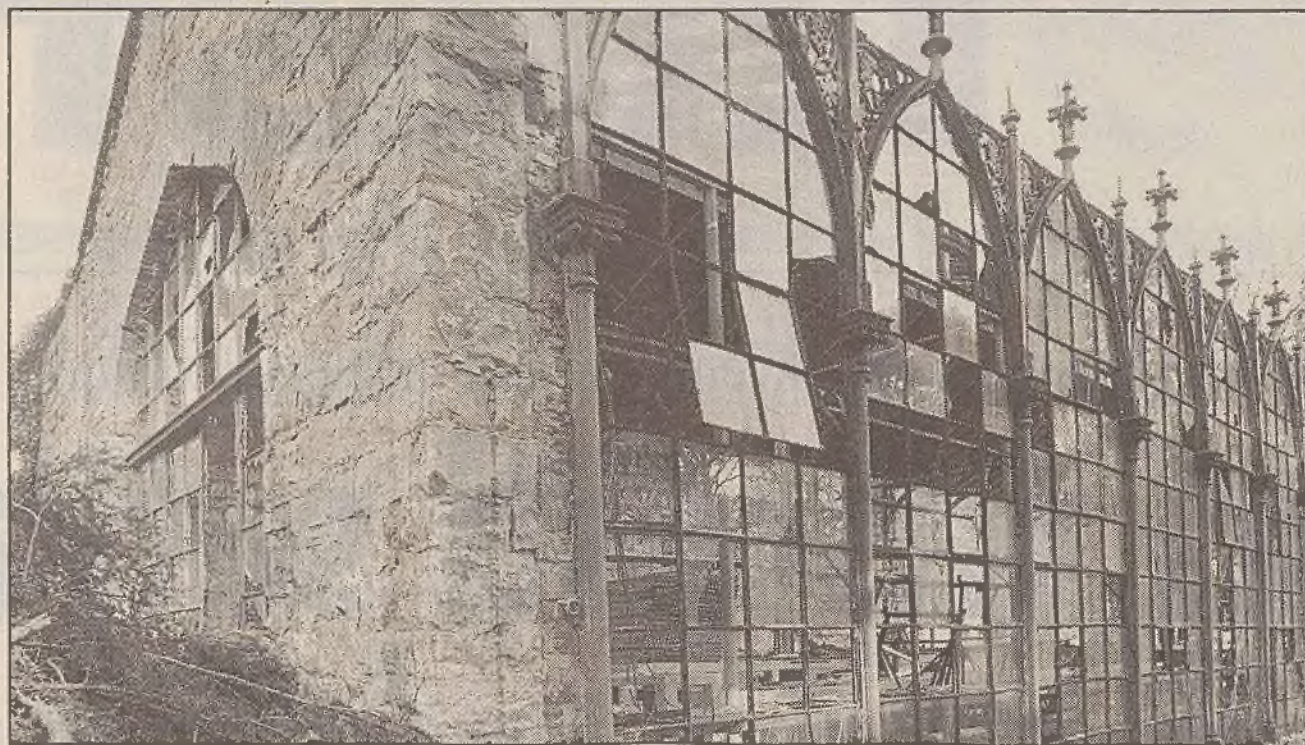
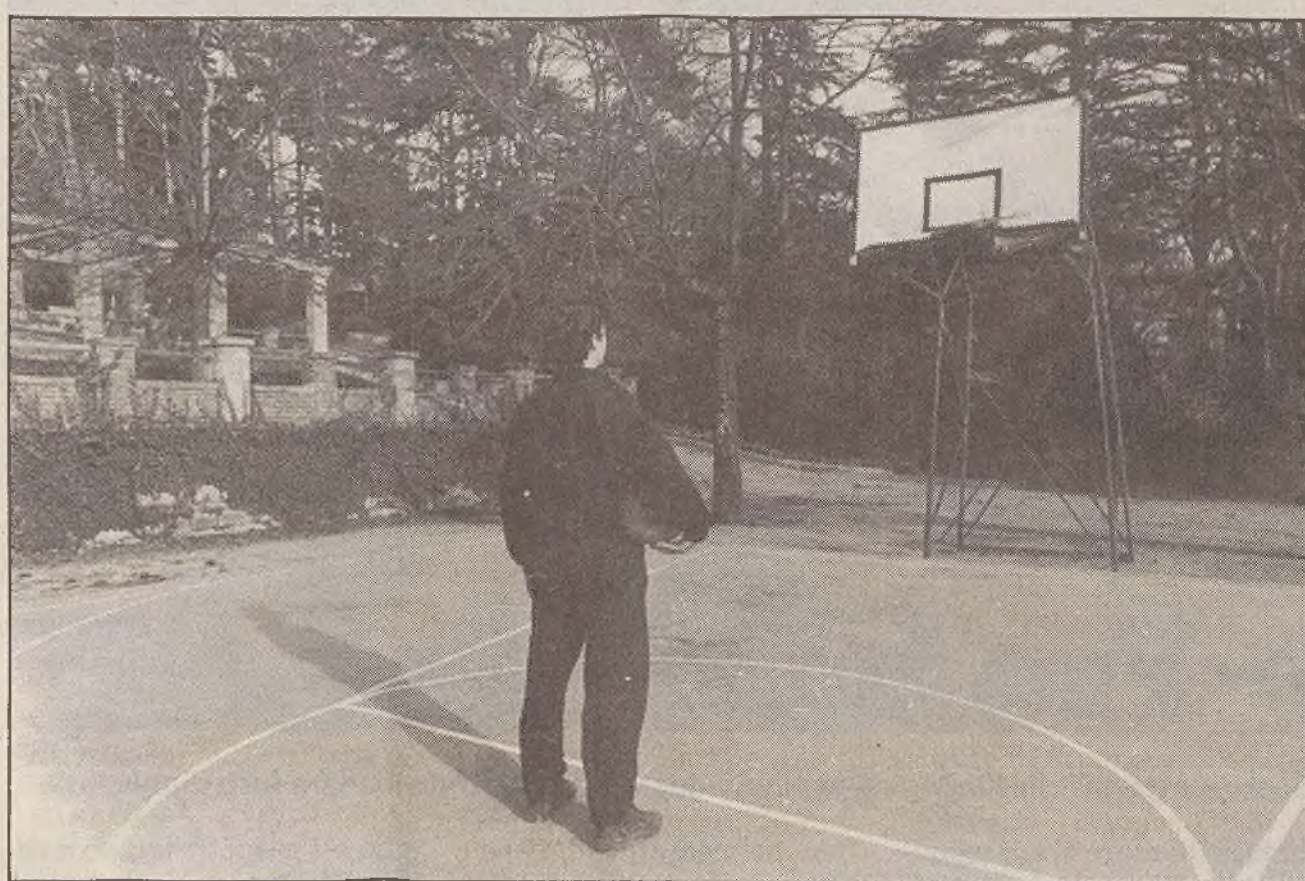
tiva idea ripristinare alla svelta la figura del custode.

«Per tutte queste ragioni – chiude la Tamburini – invitiamo l'Amministrazione a predisporre una modifica al bilancio, per anticipare ai 600 milioni necessari al recupero della serra, facendo attenzione a non trascurare un patrimonio culturale che il barone Revoltella lasciò in eredità, sotto forma di lascito, a tutti i triestini».

La risposta dell'assesssore al Verde pubblico Uberto Fortuna Drossi è piuttosto articolata: «È un po' di tempo – conferma – che mi meraviglio di ripetuti attacchi rivolti all'Amministrazione per tutta una serie di questioni di grave degrado e inadempienza ereditate dalle precedenti gestioni. Spero che qualcuno incominci a rendersi conto che non è facile far tutto e subito, invertendo una tendenza, una cultura che per anni ha costretto questa città a segnare il passo. Non c'è nessuno, per esempio, che rammenti come questa Amministrazione abbia destinato in pochi anni ben 24 miliardi per il patrimonio scolastico, rispetto alla decina destinata nel passato.

«Quanto a Villa Revoltella - prosegue l'assessore -, vado con ordine, ricordando alla Commissione per la trasparenza che, prima di sparare a zero, è opportuno accertarsi su quel che si fa e non si fa. Nel piano triannale delle opere è previsto un miliardo (nel '98) per il recupero della serra, di cui 665 milioni già finanziati. I lavori partiranno in questo semestre, con delibera già predisposta.

«Sempre nel '98 incomincerà la bonifica delle aree verdi del sistema di sentieri del parco, ampiamente deteriorati dalle acque piovane. Nell'arco di un mese verrà bandita la gara di appalto per la posa in opera di nuovi giochi nel "parterre" della Villa e, nel contempo, in altri nove spazi verdi triestini. Lo chalet dovrà aspettare il nuovo millennio - conclude Fortuna -. Ci si deve render conto che non ci sono i mezzi per fare tutto immediatamente, dopo decenni di trascuratezze e dimenticanze».

Maurizio Lozei

La bellissima serra dell'800 in Villa Revoltella: un miliardo per l'imminente restauro.

Canestri vuoti? Fra un mese, dice il Comune, l'appalto per nuovi giochi. (Foto di Sterle)

Oggi la cerimonia

Massoneria: libri in dono al Collegio di Duino

Vengono consegnati oggi alle 10 al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico un moderno sistema informatico e una serie di volumi su argomenti di storia, filosofia, religione e massoneria. La donazione è del Grande Oriente d'Italia, la maggiore organizzazione massonica operante in Italia fin dal 1805.

«L'iniziativa – dice l'avvocato Virgilio Gaito, gran maestro del Grande Oriente d'Italia di palazzo Giustiniani – rientra nel quadro delle azioni che promuoviamo per sensibilizzare soprattutto le giovani generazioni verso gli ideali di libertà, di uguaglianza, tolleranza e rispetto della dignità dell'uomo, per l'affermazione dei quali la vera massoneria si batte con fervore. Ideali che possono affermarsi solo attraverso la diffusione della cultura».

Alla cerimonia della donazione – che si svolgerà nella sala incontri del Collegio alla presenza del rettore, professor David Sutcliffe, e del presidente del collegio, Michele Zanetti – parteciperanno, tra gli altri, il presidente del collegio circoscrizionale dei maestri venerabili del Friuli-Venezia Giulia del Grande Oriente d'Italia, Antonio Picotti, e l'oratore regionale Walter Grandis, che terrà una conferenza sulla storia della massoneria ai 200 studenti e ai docenti del Collegio.

Sulle licenze

«Commercio: i consumatori dalla parte del ministro»

«Lo schema di riforma è molto positivo in quanto contribuisce allo svecchiamento del Paese introducendo elementi di trasparenza e di contenimento dei prezzi. Tutto quello che va in direzione dell'abolizione di barriere corporative come le licenze ci trova favorevoli: la semplificazione delle tabelle merceologiche oltre a favorire i consumatori soprattutto nei piccoli centri crediamo che favorisca anche i commercianti».

Lo dice la Federconsumatori in un comunicato che prende posizione sulla riforma varata dal ministro Bersani.

«Si tratta di un provvedimento innovativo che creerà una moderna rete distributiva rispettosa del tessuto urbano. Crediamo che questa riforma sia una grande opportunità soprattutto per l'occupazione e per le giovani generazioni che vedono in questa maniera semplificata la possibilità d'accesso alla professione.

«La reazione della Confcommercio – si legge ancora nel comunicato – è inutile, quanto dannosa la contrapposizione consumatori-commercianti: la professionalità dell'esercente potrà essere garantita dal mercato e sarà premiata dai consumatori stessi. Siamo impegnati a far rispettare al governo due elementi importanti per la tutela dei consumatori contenuti nel testo: l'obbligo della consultazione delle associazioni dei consumatori e maggiori garanzie per le vendite televisive e porta a porta nonché per i saldi e le liquidazioni».

L'INTERVENTO

Pecol Cominotto: il «terremoto» che ha colpito i vertici non è il problema più grave

«Sanità, con due gambe zoppica»

Più voce ai sindaci: indice puntato contro lo scorporo

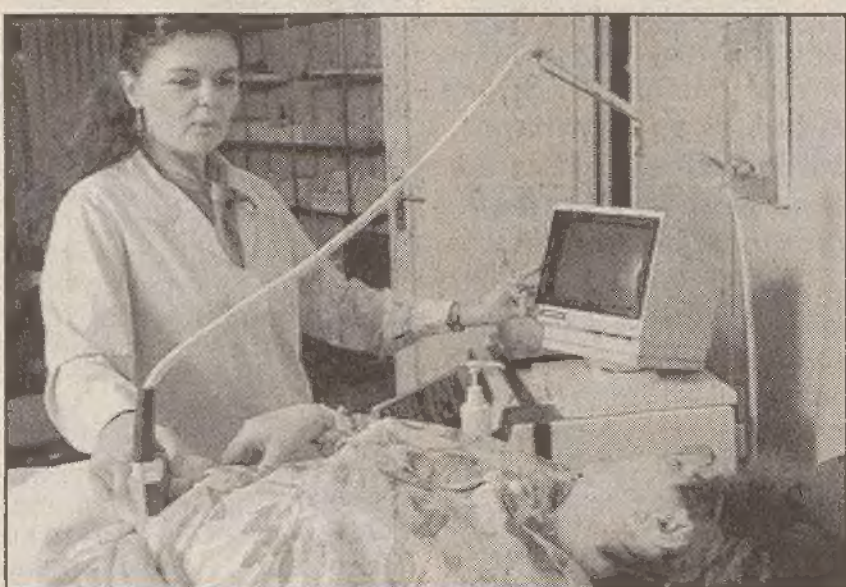
Quanto è accaduto e sta accadendo in questi giorni ai vertici della sanità triestina cala, in realtà, su una situazione che era già grave prima della recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale, situazione che aveva destato l'unanime preoccupazione della Conferenza dei sindaci e del Consiglio comunale di Trieste.

Lo scorporo tra Azienda ospedaliera e Azienda territoriale, così come è stato materialmente condotto – in contrasto, a mio modo di vedere, non tanto o soltanto con le raccomandazioni della Conferenza dei sindaci e dell'intero Consiglio comunale, quanto con la stessa deliberazione della Giunta regionale che ne aveva indicato le modalità e le finalità – aveva già prodotto conseguenze negative sui servizi resi ai cittadini, nell'organizzazione e sulla funzionalità dei servizi e del personale, negli stessi risultati di bilancio.

Si era raccomandato il massimo di coordinamento tra le due aziende e, invece, per un lungo periodo, sono andate ognuna per la propria strada, dialogando poco e male.

Si era raccomandato di non duplicare servizi generali e amministrativi, ma di utilizzarli il più possibile in comune e si è, invece, andati alla separazione netta, dividendo un po' di qua e un po' di là energie sempre più insufficienti.

Si era raccomandato di non compromettere la funzionalità dei servizi ai cittadini e, invece, si è messo in crisi il servizio di trasporto sanitario, perché nessuna delle due aziende se ne voleva occupare; si è messo in crisi il servizio del Centro unico prenotazioni, sdoppiandolo e imponendo ai cittadini di correre ora di qua ora di là, a seconda di quale delle due aziende erogasse il servizio.

Si è messo in crisi il servizio del «118» che, non si sa perché, doveva fare capo all'Azienda ospedaliera e non a quella territoriale, dove è logico e naturale che stia; soprattutto non si è perseguito un progetto comune di potenziamento delle funzioni territoriali

per poi – e solo poi – qualificare e ridurre la funzione ospedaliera; si è realizzato, nel corso del '97, un disavanzo di bilancio maggiore di quello realizzato nel 1996 dall'azienda unica.

Spesso è stato necessario l'intervento personale diretto dall'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano per correggere situazioni sbagliate, ma un'organizzazione sanitaria non può pensare di funzionare a botte di interventi diretti dell'assessore.

Abbiamo avuto una direzione ospedaliera brillante e dinamica ma scollegata da quella territoriale, francamente debole e destinata, oggi, a indebolirsi ancora di più.

Se lo scorporo era – com'era ed è – sperimentale, oggi dovremmo dire che l'esperimento sta fallendo, e non è un fatto solo triestino. Oltre, quindi, a riportare alla legittimità le procedure di nomina dei direttori generali – cosa che va fatta nel più breve tempo possibile e stando attenti, nel farla, a non incorrere in altre illegittimità – occorre fare tesoro degli errori commessi (da tutti, anche dalla Conferenza dei sindaci, per quei pochi poteri che le sono conferiti) e correggere profondamente la situazione, se necessario anche modificando la legge regionale.

Occorre, in particolare, rivedere il procedimento di scorporo, creare quantomeno un'autorità di coordinamento tra le due Aziende e rideterminare il fabbisogno finanziario.

Occorre, riunificare il Centro unico prenotazioni ed estenderlo – ad esempio nelle farmacie –, ricollocare il «118» in area territoriale, rivedere il piano ospedaliero e armonizzarlo con gli sviluppi che si possono creare nel territorio.

Occorre, più in generale, un maggiore e diretto coinvolgimento dei poteri locali nella gestione sanitaria, occorre che l'Agenzia regionale torni a fare il suo mestiere di consulente tecnico, e non quello di gestore reale dell'organizzazione sanitaria.

Occorre che le Conferenze dei sindaci abbiano poteri reali di indirizzo e controllo, di destinazione di risorse, di integrazione di servizi, di intervento sui direttori generali.

Questo è quanto il Consiglio comunale di Trieste ha più volte, unanimemente, richiesto che si faccia, e che è tempo di fare.

Gianni Pecol Cominotto
presidente della Conferenza dei sindaci

A proposito dell'incontro di venerdì scorso

«La Quercia non copre l'Ulivo»: modifiche al bilancio di tutto il gruppo

«La politica, in Italia, può fare miracoli: ad esempio fa parlare le piante. Dopo edere, garofani, rose, margherite, si sono sentiti tigli, querce, ulivi. Può perciò accadere che in questa foresta, tanto mormorante, si accentui lo stormire della quercia coprendo l'ulivo». Così scrive Giorgio De Rosa, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, per correggere quanto da noi riferito a proposito della conferenza stampa di venerdì scorso, nel corso della quale sono state presentate correzioni e integrazioni al bilancio della giunta Illy. Non si è trattato di un incontro del solo Pds, bensì dell'illustrazione del lavoro svolto da tutto il gruppo. «Per la stesura delle modifiche - fa sapere De Rosa - è stato determinante l'impegno del Ppi, dell'Unione Slovena, del Movimento per l'Ulivo e certamente dello stesso Pds». Alla conferenza, infatti, sono intervenuti anche i consiglieri Silvana Moro, Silvano Magnelli e Alessandro Minisini (Ppi), Stefania Japoce e Igor Dolenc (Pds) e Luciano Kakovic (Mov. Ulivo).

Il partito si ripropone in vista dell'appuntamento elettorale di giugno

Pensionati alla ricerca dell'alleato

Contatti con forze minori per superare lo «sbarramento»

Dopo una lunga assenza dalla scena pubblica, ricompatta i ranghi il Partito dei pensionati, abbozza le future strategie e affila le armi in vista delle imminenti elezioni per il rinnovo del consiglio regionale.

«Un appuntamento al quale intendiamo presentarci- ha sottolineato il segretario regionale, Stelio Pranzo nel corso di un pubblico incontro - anche per onorare gli impegni presi a suo tempo con i nostri elettori».

Seicentocinquantamila pensionati in regione, 120 mila solo a Trieste: quella che intende rappresentare il Pdp è una forza di una certa rilevanza numerica, «ma le nostre limitatissime risorse finanziarie – ha detto ancora Pranzo – incidono negativamente sulle possibilità di avviare un'efficace campagna di divulgazione». Con il rischio incombente di rimanere tagliati fuori dalla grande kermesse politica anche per lo sbarramento imposto dalle nuove norme elettorali, i pensionati stanno valutando ipotetiche alleanze e inedite aggregazioni: contatti informali per il momento senza esito sono stati presi con Forza Italia; un'altra via per ottenere un proprio rappresentante in Consiglio regionale è quella di unirsi ad altre entità minori a livello Triveneto che da sole non avrebbero mai i numeri sufficienti per superare la soglia fissata dalla legge. «Siamo in attesa di indicazioni più precise, anche da parte della nostra direzione centrale di Roma – ha aggiunto il segretario regionale – sulla base di quegli orientamenti ci muoveremo anche noi».

Da tempo impegnati in difficili battaglie a favore delle fasce più deboli della popolazione, i pensionati cercano ora nuovi consensi anche tra i giovani, i disoccupati e gli anziani.

Allargare la base per favorire anche il ricambio dei quadri attingendo proprio tra i giovani è uno dei primi obiettivi da raggiungere.

Dall'assemblea dell'hotel Ergife alle elezioni regionali

Delegati triestini alla rinascita del Garofano: «C'è un grande passato nel nostro futuro»

Numerosi delegati triestini e regionali hanno partecipato a Roma alla Costituente del nuovo Partito socialista. Oltre a cento militanti del defunto Psi e del nuovo «Si» hanno partecipato all'assemblea l'assessore Roberto De Gioia, il senatore Arduino Agnelli, il segretario regionale del «Si» Oscarre Lepre, il coordinatore dei Socialisti uniti di Trieste Alessandro Gilleri e altri componenti delle segreterie.

Il 28 e 29 maggio si svolgerà il primo congresso nazionale della nuova formazione che potrebbe vedere così il suo debutto elettorale in occasione della prossime votazioni per il rinnovo del Consiglio regionale. Su voterà col proporzionale puro e per essere ammessi al collegio unico regionale per la ripartizione dei resti sarà necessario superare la soglia del 4,5 per cento a livello regionale.

«Il nostro partito vuole rappresentare un punto di riferimento per le tradizioni socialiste della regione e per una rinnovata proposta politica che dia slancio all'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, valorizzandone il ruolo di ponte verso il Centro Europa» si legge in un comunicato diffuso dal Coordinamento socialista triestini di via martiri della libertà.

«Questo nel rispetto delle proprie tradizioni e rispondendo alle istanze sociali ed economiche con una nuova idea politica riformista, aperta a tutte le forze socialiste che guardano al futuro nel rispetto del passato, trascendnedo mere operazioni di marketing elettoralistico».

Alla «Marittima»

Dibattito pubblico sulla sanità locale

Appuntamento oggi, alle 17.30, alla Marittima, per l'incontro promosso dal Movimento per l'Ulivo sul tema: «Dove va la sanità triestina?». Moderato dal coordinatore provinciale, Michele Del Ben, al dibattito interverranno il senatore Fulvio Camerini, l'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano e il professor Franco Panizon. Sono inoltre previsti i contributi di Lori Gambassini, dell'Osservatorio per la difesa della sanità triestina, Bruna Braida del Tribunale dei diritti del malato e dei medici Sergio Minutillo e Alessandro Salvi.

Appuntamento questa sera al «Savoia»

«Miani» in assemblea: analisi politica (e scelte di campo) in vista delle regionali

Appuntamento questa sera, alle 18.30, al Savoia, per l'assemblea generale dei soci del circolo Centro studi Ettore Miani.

La riunione si aprirà con la relazione del presidente Maurizio Fogar e servirà a fare il punto sulle prossime iniziative che l'associazione promuoverà a Trieste e sull'incontro che Fogar avrà in settimana con i presidenti della giunta e del consiglio regionale, Giancarlo Cruder e Roberto Antonione, a proposito della situazione creatasi in provincia per l'applicazione della legge delega regionale 68 sul finanziamento delle attività di volontariato culturale e sociale sul territorio. Come già riferito, il Miani ha assunto una posizione molto critica a proposito del «riparto», che ha ritenuto ingiustamente penalizzante nei suoi confronti.

Oltre ad eleggere le nuove cariche sociali del circolo, l'assemblea di questa sera - come sempre pubblica e aperta agli organi di informazione - offrirà l'occasione di valutare l'atteggiamento che il Minai terrà in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio regionale, fissate per il prossimo 14 giugno.

Iniziative politiche

Socialisti e Act Rc e Base Usaf

«Quale futuro per l'Act?»: questo il tema dell'assemblea pubblica organizzata dal Coordinamento dei socialisti uniti di Trieste oggi, alle 18, al Circolo Salvemini di Corso Italia 12.

Domani, invece, alle 9.30, Rifondazione comunista organizza in piazza Oberdan, davanti al consiglio regionale, un presidio di protesta in merito alla strage del Cermis causata dal volo di un areo militare americano della base di Aviano. Nel corso del presidio verrà discussa la mozione del gruppo regionale di Rc per la chiusura della Base.

I parcheggi a Rozzol-Melara

Al gentile lettore abitante a Rozzol Melara che sul Piccolo del 14 gennaio ha segnalato il problema dei parcheggi, devo innanzitutto un sentito ringraziamento agli auguri che formula per la mia prossima attività quale presidente dell'Iacp di Trieste. In secondo luogo, dopo aver acquisito opportune notizie negli uffici dell'ente, una risposta non evasiva. La lettera mi dà quindi lo spunto per affrontare il problema dei parcheggi, non solo in quel complesso ma più in generale in tutto il patrimonio di edilizia abitativa pubblica.

Nel solo complesso di Rozzol Melara vi sono 652 famiglie e i parcheggi coperti garantiti sono quasi 600. Si possono quindi individuare tre problemi: la mancanza dei cinquanta posti, il cattivo uso di quelli esistenti, l'uso contemporaneo delle aree esterne da parte di utenti del vicinato.

Per il primo, si è avviata la procedura per ottenere un apposito finanziamento che consenta la realizzazione di un centinaio di parcheggi scoperti per cui, oltre a garantirne uno a ciascun inquilino del complesso, rimarrebbero a disposizione di terzi altri cinquanta.

Per il secondo problema, parzialmente collegato al primo, è in faticosa gestazione un regolamento che, abbinando ogni alloggio a un parcheggio, preveda sanzioni per i mezzi abbandonati (quando risultino privi del contrassegno di pagamento della tassa di proprietà dell'automezzo), con la possibilità quindi di denuncia alle autorità competenti e di sgombero a spese del trasgressore.

Per il terzo problema, che riguarda soprattutto le aree circostanti, la delimitazione con appositi dissuasori, non necessariamente inamovibili ma con chiara possibilità di denuncia della eventuale violazione, potrebbe costituire valida soluzione. Provvederò, nei prossimi giorni, a far predisporre un progetto di minima con la stima dei costi.

Sotto un profilo generale va sottolineato che il problema dei parcheggi investe tutta la città. L'edilizia pubblica, emarginata in passato alla periferia, per certi aspetti risulterebbe persino privilegiata rispetto alle abitazioni del centro storico. In realtà la periferia di una volta, che spesso non è più tale, con l'aumento dei veicoli in circolazione ripropone gli stessi problemi del centro.

Negli ultimi anni si è presa coscienza a livello collettivo della necessità dei parcheggi e in questo senso si è orientata la più recente legislazione. In tutti i nuovi complessi devono infatti essere garantiti quantomeno un posto macchina per ogni unità immobiliare. Per i vecchi complessi e per le ristrutturazioni ciò non è previsto, ma sicuramente qualche ulteriore disposizione legislativa si renderà necessaria.

Le più recenti lamentele in complessi abbastanza recenti come in quelli più antichi, da Borgo S. Sergio a Valmaura, da Ponziana al "Vaticano", segnalano il parcheggio selvaggio come uno dei mali peggiori che rendono difficile la civile convivenza. Le soluzioni, certamente diverse per ogni lotto edificato, vanno comunque ricercate anche nella collaborazione con gli organismi preposti all'ordine pubblico ed alla salute dei cittadini, intesa in una accezione più ampia. L'automobile abbandonata è pur sempre un "rifiuto speciale", con la pericolosità accentuata dagli acidi delle batterie e degli oli dei motori. Queste ultime osservazioni dovrebbero consentire interventi anche negli ampi lotti dell'istituto, dove le strade sono considerate "private" ma sono sempre di uso pubblico.

L'Istituto da solo non potrà raggiungere che modestissimi risultati utili. Appaiono necessari accordi molteplici che lo aiutino in questa attività. Li ricercheremo, come ricercheremo ogni possibile accordo di programma che consenta la realizzazione dei parcheggi sotterranei dove ciò risulti possibile. In passato una delibera orientata in tal senso, che voleva effettuare uno studio di fattibilità nel sottosuolo dei grandi complessi chiusi, era stata bocciata dall'organo di controllo con la motivazione che non era competenza dell'istituto. Forse i tempi sono cambiati ed è maturata una nuova coscienza. Aiutateci a riprovare.

Perla Lusa
presidente Iacp

IL CASO

Smaltimento dei rifiuti: l'avventura di un lettore che ha voluto comportarsi da «cittadino corretto»

Raccolta differenziata? Facile a dirsi...

E' noto che il corretto smaltimento dei rifiuti è una delle tematiche ambientali più dibattute e attuali. Da tempo gli enti locali stanno impegnandosi, con contributi finanziari da parte dell'amministrazione regionale, a promuovere iniziative per sensibilizzare i cittadini – con particolare riguardo alla popolazione scolastica – a una minor produzione di rifiuti e in particolar modo a un conferimento differenziato degli stessi già alla fonte.

Gli enti pubblici, anche in applicazione al decreto legislativo n. 22/1997 (il cosiddetto «Ronchi»), che prevede il passaggio dalla tassa alla tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani (si dovrebbe pagare quello che si produce e non più solamente in base alla metratura dell'abitazione) stanno mettendo a punto meccanismi per incentivare e premiare i cittadini che produrranno meno rifiuti o avranno dimostrato maggior impegno nel conferimento differenziato.

Le spese del Comune di Trieste per quel che concerne lo smaltimento dei rifiuti urbani, coperte dai cittadini tramite il pagamento della tassa rifiuti, sono dovute essenzialmente ai costi di gestione dell'impianto di incenerimento che serve l'intera provincia; uno dei maggiori oneri di detta gestione (oltre 3 miliardi all'anno) discende dalla messa in discarica delle scorie, cioè di tutti quei rifiuti che non possono essere tecnicamente bruciati sulla griglia della camera di combustione e che ammontano a oltre il 30% in peso dei rifiuti entranti. Questi rifiuti incombusti sono, essenzialmente, costituiti da vetro e materiali metallici; da ciò né deriva, per tutti i cittadini della provincia, la necessità, anche in chiave economica, di impegnarsi nella raccolta differenziata.

«Sanitari depositati nella discarica: ma invece di essere "premiati" si deve pure pagare»

Da anni sono attivi nel Comune di Trieste alcuni centri di raccolta dove i cittadini possono, o meglio dovrebbero, conferire tutti i rifiuti ingombranti e di difficile o impossibile smaltimento nell'inceneritore.

Alle 10 circa, del 31 gennaio ci siamo recati (mia moglie e io) al centro comunale di via Revoltella, per depositare correttamente due sanitari (un lavandino e un bidè in porcellana, privi di qualsiasi parte metallica) che avevo sostituito nel mio appartamento.

Prima amara sorpresa: l'addetto comunale non mi permette di depositare i sanitari perché mi dice che detti rifiuti non bruciano nell'inceneritore (... ma è proprio per questo che non li avevo scaricati nel cassonetto!); alla mia domanda di come mai invece si stava permettendo di scaricare elettrodomestici e altri mobili vari a un camion, certamente non di un cittadino, mi viene risposto che il Comune ha una convenzione per il ritiro dei materiali metallici con una ditta veneta, ma non per i materiali ceramici, come i sanitari, che devono essere depositati in strada di Basovizza in una ex cava...

Decidiamo, che vogliamo comportarci da cittadini corretti e pertanto ci dirigiamo al Centro indicato. Al deposito sull'altipiano possiamo, effettivamente, scaricare i sanitari, ma ci attende una seconda delusione: al posto del «premio» (la Municipalizzata di Rimini, per esempio, (lo dà per ogni conferimento di ingombranti); la ditta privata che gestisce il centro (da parte del Comune?) mi chiede il corrispettivo per lo smaltimento in discarica!

Mi chiedo se è corretto che un cittadino (già penalizzato per la distanza da percorrere per raggiungere il centro di raccolta) paghi due volte lo smaltimento dei propri rifiuti urbani, la prima volta con la cartella delle tasse e la seconda come conferimento degli ingombranti in discarica privata. Ritengo che debba essere a carico del Comune l'onere dello smaltimento di tutti i rifiuti urbani compresi quelli da qualsiasi centro di raccolta alla discarica; ma quel che è più grave è... l'aspetto «davvero incentivante» di questa storia!

Giovanni Cozzarini

Allievi «cerini» alla caserma Beleno nel '51

Siamo alla caserma Beleno nel giugno del '51: ecco i partecipanti al 41.o corso base dei «cerini». Come ex allievo, dedico questa foto agli agenti di polizia che hanno appena concluso il 41.o corso allievi ausiliari: a loro un cordiale «in bocca al lupo» e... che possano avere un futuro migliore del nostro.

Giorgio Benvenuto

Finanzieri infoibati

Questo giornale dà ampio spazio alle opinioni dei lettori circa la realtà della foiba di Basovizza e il presunto elevato numero di vittime che ancora lì sarebbero seppellite.

Senza voler minimamente negare il fenomeno generale e altamente condannabile delle foibe, ritengo si possa ormai ragionevolmente affermare che la foiba di Basovizza è stata in passato ed è tuttora motivo di grosse inesattezze storiche.

Luogo comune è ad esempio (tra l'altro ufficializzato da una lapide recentemente posta e costata al governo diversi milioni), che i finanzieri arrestati dalle truppe jugoslave il 2 maggio 1945 e mai più tornati (sono 110), siano stati infoibati in massa proprio a Basovizza.

Ora, ciò, effettivamente, non corrisponde a verità, per i seguenti motivi: dopo quel 2 maggio, a Trieste vi fu una mobilitazione cittadina a favore di quei finanzieri, concretizzatasi in una serie di documenti, firmati dai cittadini stessi con richieste di rilascio, e consegnati alle autorità jugoslave.

Dagli stessi risulta inequivocabilmente che, nella seconda metà di maggio, quei finanzieri erano vivi e detenuti nei campi di Barovnica, Divaccia, Prestranse, Vipacco.

Da testimonianza fornitami risulta anche che il più elevato in grado di essi, maggiore De Angelis, fosse anche responsabile della disciplina del campo di Barovnica; il De Angelis, rientrato in Italia dopo pochi mesi, ha raccontato a molti di quelle vicende, ed è anche stato insegnante di diritto finanziario nella scuola di polizia del Governo militare alleato.

Se dunque stanno così le cose, cade decisamente l'ipotesi che quei finanzieri siano seppelliti a Basovizza. Semplicemente, sono morti e sono seppelliti altrove. Perché, dunque, voler creare a ogni costo per Basovizza una realtà che non regge ad un corretto esame storico?

Quello delle foibe rimane comunque un ben triste problema, anche se va ridimensionato qualcosa che dal punto di vista storico presenta ormai troppe carenze.

Vincenzo Cerceo

LA PRECISAZIONE

Motorizzazione civile: auto immatricolata con puntualità

In riferimento al «Filo diretto» pubblicato il 31 gennaio su questa pagina con il titolo «Tre mesi di attesa per immatricolare un'auto», constatato che tale affermazione nulla ha a che fare con i reali contenuti nella segnalazione, è doveroso da parte di quest'ufficio chiarire che:

1) La documentazione relativa all'immatricolazione del veicolo targato ZA082LM del signor Bertocchi è stata presentata agli sportelli di questo ufficio il 29 ottobre 97;

2) Il nulla-osta all'avvio della pratica è stato dato il 30 ottobre 97;

3) Il collaudo del veicolo è avvenuto il 6 novembre 97 e quindi esattamente 7 giorni dopo la presentazione della documentazione.

Si puntualizza che nella stessa data è avvenuta l'immatricolazione, con consegna delle targhe e della relativa carta di circolazione provvisoria valida a tutti gli effetti per 60 giorni (e comunque prorogabile).

4) L'unico ritardo che ha avuto quest'Ufficio è quello riguardante l'emissione della carta di circolazione «definitiva».

Si fa comunque presente che nell'emissione di questi documenti l'Ufficio di Trieste ha un ritardo medio di 4 giorni che lo pone tra i primi posti a livello nazionale (dati che emergono dalle statistiche elaborate dal Ced della Direzione generale della Motorizzazione di Roma).

Sandro Chiarandini
direttore dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile

Testimoni cercansi

Rivolgo un appello attraverso questa utilissima rubrica a chiunque avesse assistito all'incidente occorsomi il 28 gennaio verso le 10.30 all'incrocio semaforico tra la galleria di San Vito e la via San Marco, affinché si metta in contatto con il sottoscritto per un aiuto nella ricostruzione dei fatti.

Le macchine coinvolte erano una Peugeot 205 e una Ford Escort, ed essendo rimasto semisvenuto sino all'arrivo dell'autoambulanza, non ho potuto raccogliere testimonianze relative al fatto.

Ringrazio anticipatamente chiunque volesse aiutarmi in questo brutto frangente, nel quale rischio di vedermi accollato, oltre al danno, anche le beffe. (Telefonare al 639940 oppure al 397252 nelle ore serali).

Fabrizio Vidmar

Premi assicurativi

Mi sono recato in questi giorni a pagare il premio annuale di imminente scadenza dell'assicurazione obbligatoria della mia automobile.

Il contratto, in base alle norme del Codice civile e delle «condizioni generali di contratto» della compagnia assicuratrice di cui da anni sono cliente, doveva intendersi tacitamente prorogabile per un altro anno, poiché nessuna delle due parti si era avvalsa della facoltà di comunicare un'eventuale disdetta almeno due mesi prima della data di scadenza.

Quello che però molti forse non sanno, è che facilmente nelle medesime «condizioni generali di contratto» si può trovare una norma che impone all'assicuratore di comunicare ogni variazione del premio con un preavviso ancora maggiore (ad esempio tre mesi), onde mettere l'utente in condizione di avere il tempo necessario per informarsi da altre compagnie e, se del caso, rinunciare alla proroga del contratto comunicando tempestivamente la disdetta.

Se ciò non avviene, se cioè l'assicuratore non comunica alcuna variazione del premio, l'utente ha diritto a pagare il premio dell'anno precedente (salvi soltanto gli aumenti imposti a norma di legge, come il contributo al servizio sanitario nazionale, che comunque ammontano a poche migliaia di lire).

Ecco dunque che, a fronte di un inaspettato aumento di 140 mila lire, di cui sono venuto a conoscenza solo una settimana prima della scadenza del mio contratto, sono riuscito a far valere il mio diritto (pur avendo dovuto faticare un poco per superare la cortese «ignoranza» di una gentile impiegata che sembrava non conoscere le norme che regolano i contratti nella compagnia per cui lavora) e a pagare soltanto ciò che fino a non più di dieci giorni fa mi aspettavo di dover pagare: cioè il premio dello scorso anno, più i modesti aumenti a norma di legge (poco più di trentamila lire).

Conosco con sicurezza le norme sui contratti della «mia» compagnia di assicurazioni; ritengo però probabile (se non doveroso) che situazioni analoghe vigano anche presso le altre compagnie.

Mi sembra altresì opportuno che i cittadini conoscano ciò che sono tenuti a pagare, e ciò che invece hanno diritto di non pagare.

Andrea Prodan

Un utilissimo «Impiccione»

Vogliamo ringraziare l'emittente Radio Punto Zero, nella persona di Andro Merkù, conduttore della trasmissione «L'impiccione viaggiatore», il quale, da diverse settimane, ogni venerdì alle 11 ci rende edotti sugli sviluppi dell'oramai noto caso Di Bella, mettendo a confronto esponenti di metodologie ufficiali e alternative, terapie che stanno alla base delle specificità scientifiche correnti, praticate negli ospedali e terapie alternative già da anni usate da alcuni medici e risultate idonee per la cura dei tumori, poiché, come ci è stato spiegato, hanno come scopo il ristabilimento della salute in generale, cercando di ridare a tutto l'organismo le sue naturali capacità funzionali.

Ci auguriamo che questi dibattiti scientifico-divulgativi vengano recepiti anche da altri canali informativi.

Seguono 12 firme

Persone da ringraziare

Vorrei ringraziare sentitamente le buone suore e le gentili signore che sabato 31 gennaio alle 18 nella chiesa di S. Antonio Nuovo mi hanno amorevolmente soccorso per una banale caduta in cui mi sono rotta il femore. Ancora grazie.

Remigia Bozzi

Le ristrutturazioni al «Maggiore»

Fra pochi giorni sarà smantellata la quarta divisione medica del Maggiore e i ricoverati saranno provvisoriamente ospitati nella quinta divisione, altro reparto in via di chiusura: tutto secondo i programmi di «razionalizzazione» varati dall'apposita Agenzia regionale.

Mi siano consentite alcune osservazioni. Innanzi tutto sembra assurda la chiusura di una divisione medica proprio nel periodo più freddo dell'anno e quindi di maggiori necessità di ricoveri: mi sembra che nei programmi originari si provvedesse la chiusura nella primavera avanzata se non all'inizio dell'estate.

Non capisco poi perché per provvedere al complesso lavoro che deriva da una chiusura non si ricorra alla professionalità e alla responsabilità dei primari, ma si siano istituite commissioni mediche con un provvedimento che lascia parecchi dubbi di legittimità.

Si chiude per risparmiare sulle spese? Si chiude per carenze di personale? Riduciamo i reparti per i limiti di budget e contemporaneamente raddoppiamo personale e spese di amministrazione!

Non vorrei che dietro questi progetti progressivamente sempre più restrittivi nei confronti della spedalità triestina ci fosse una perversa strategia tendente a ridimensionare anche la quota universitaria per arrivare un giorno ad affermare che due facoltà di medicina nella stessa regione sono troppe con la conseguente decisione di abolire la più povera e potenziare la più ricca, guarda caso quella udinese. Fantapolitica? Me lo auguro.

Nel frattempo chiedo che i tempi di ristrutturazione delle divisioni mediche siano urgentemente rivisti rinviando almeno di qualche mese le chiusure che saranno giudicate ineluttabili.

Contemporaneamente, nella attesa che i problemi dei vertici sanitari triestini trovino una soluzione adeguata e regolare, si potrebbero riesaminare certe decisioni che altre giunte regionali hanno lasciato in eredità sgomberando il campo da campanilismi e da lottizzazioni partitiche.

On. Gualberto Niccolini

La rinascita del centro

È francamente inaccettabile che la cosiddetta seconda Repubblica si fondi sul ripudio della prima e su una sorta di «damnatio memoriae» della Democrazia cristiana e dei suoi alleati. Nessuno nega Tangentopoli – dalla quale peraltro il Pci si è salvato vuoi per un sistema più raffinato di illecito finanziamento, vuoi per la complicità di una certa magistratura – ma non è tollerabile che, per gli errori di alcuni, si sia voluta condannare senza appello una intera classe politica, la quale, pur con i suoi difetti e le sue insufficienze, ha saputo assumere scelte fondamentali per il nostro Paese, che la storia ha dimostrato essere state compiute nella giusta direzione.

È poi assolutamente paradossale che si pretenda di assestare l'attuale sistema politico sul bipolarismo fra una destra ed una sinistra, entrambe eredi di ideologie sconfitte dalla storia e che si legittimano vicendevolmente nella comune volontà di togliere spazio alla possibile rinascita del centro.

Occorre pertanto ripartire da un giudizio vero sulla storia recente del nostro Paese, che restituisca alla Dc e ai suoi alleati l'onore politico, non per rifare la Dc ma per rivalutare e riprendere la tradizione politica dei democratici-cristiani, dei socialisti non marxisti, dei repubblicani e dei liberali.

Nel momento della crisi Silvio Berlusconi ha innalzato la bandiera della resistenza all'egemonia della sinistra e dietro di lui si sono raccolti milioni di voti di democristiani, liberali, socialisti. È questo il merito di cui bisogna dargli atto. Con uguale franchezza bisogna dire che Berlusconi, condizionato dalle vicende della sua azienda, non ha saputo organizzare politicamente questo spazio ed ora il Polo, così com'è, non rappresenta un'alternativa credibile, per cui ci troviamo ormai in una sorta di «regime leggero», un sistema cioè sostanzialmente senza opposizione.

Si tratta dunque di sostituire la zattera approntata da Fi con una nave capace di fare l'opposizione oggi e di governare domani. È per questo che guardiamo con attenzione alla proposta di Cossiga, Segni, Casini e Buttiglione, alla quale auspichiamo aderisca anche Forza Italia, di dar vita ad un nuovo soggetto politico, che raccolga la tradizione politica di De Gasperi, di Einaudi e di Saragat: non un terzo Polo, ma un centro alternativo alla Sinistra e distinto dalla destra democratica, con la quale va impostato un accordo programmatico ed elettorale come quello tra l'Ulivo e Rc.

Dario Locchi
coordinatore provinciale Federazione cristiano-democratica

I diciott'anni di Alma

Questa è Alma in una foto che la ritrae quando aveva diciotto anni. Oggi raggiunge il traguardo degli 85: il figlio Leonardo, il nipote Tarcisio, i cugini e i parenti le augurano tanta serenità.

Sposi nel lontano '48

Ecco Alma e Nadan Marinaz nel giorno delle nozze celebrate nel '48 a Pinguente. Ai coniugi, che ieri hanno festeggiato i loro cinquant'anni di unione, auguri dai figli, dalla nuora, dal genero e dai nipoti.

ORE DELLA CITTÀ

Sportello donna

Per tutte le donne residenti nel comune di Duino Aurisina, a partire da oggi lo Sportello donna funzionerà con il nuovo orario: lunedì 10-12, martedì 17-19, mercoledì 10-12, giovedì 17-19, venerdì 10-12 nella sede della scuola media Igo Gruden di Aurisina Cave 16, secondo piano (non più a Sistiana) con il nuovo numero telefonico 2024004. Lo sportello sarà aperto fino al 13 marzo.

Guida la tua vita

Prosegue «Guida la tua vita», il progetto per studenti attivato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditore agli studi per una migliore educazione stradale. In questa seconda settimana di febbraio, «Guida la tua vita» sarà ogni giorno presente nelle scuole. Oggi il personale delle autoscuole presenterà «Guida la tua vita» agli alunni della III A della scuola media Corsi, mentre due agenti della Polizia municipale spiegheranno i segnali stradali e le norme di sicurezza ai 41 alunni della IV A e IV B della scuola elementare Slataper.

Mozart a Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152). Il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo propone un ricordo di Wolfgang Amadeus Mozart in collaborazione con l'associazione culturale «Macondo», e l'associazione musicale Velemir Dugina. Il compositore e musicologo Pier Paolo Zurlo presenta un ascolto guidato di alcune musiche registrate di Mozart, l'attrice Liliana Saetti ne legge delle lettere, vengono proiettate alcune scene del film di Milos Forman «Amadeus». Nell'occasione è visitabile la mostra di libri, lettere, documenti originali d'epoca di Niccolò Tommaseo, curata da Carlo Papucci. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian è ad ingresso libero.

Rifondazione comunista

Il Circolo del Partito della rifondazione comunista Altipiano-Kras, organizza oggi alle 20 nella Casa del Popolo di Trebiciano la festa del tesseramento, alla quale sono invitati tutti gli iscritti e simpatizzanti.

Centro culturale Santa Caterina

Oggi alle 19 il Centro culturale S. Caterina da Siena, in via dei Mille 18, organizza una tavola rotonda sul tema «La sofferenza con il suo carico di domande», cui porteranno la propria testimonianza il dottor Pellis, medico, ed il giornalista di Telequattro Paolo Pichierri. Ingresso libero. Autobus 11 e 25.

Ufficio del lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego ricorda che oggi e domani nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione all'Istituto triestino per interventi sociali di un esecutore dattilografo con buona conoscenza della videoscrittura da assumere a tempo determinato (sei mesi, part-time orizzontale). La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo di sezione per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 9.30.

Pro Senectute

Al centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Mazzini 32 prove di canto e recitazione, al club Primo Rovis di via Ginnastica con inizio alle 16.30 in tenore Giuseppe Botta presenta il programma dal titolo «Dalle operette allo spirituals» con il Gruppo giovani cantanti.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il museo civico di Storia naturale, informa soci e simpatizzanti che oggi Piero Tomat parlerà sul tema: «Le genziane». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di Circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: 21 febbraio. Le adesioni si raccolgono fin d'ora al Museo Ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, Tel. 3794185 (per informazioni), tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Sergio Marsi presenterà un videotape dal titolo: «Il parco nazionale di Plitvize»; «L'oscuro destino di Miramar»; «Avvenimenti di una miazza»; «Perché de note». Ingresso libero.

Club Amici Utat

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, avrà luogo una proiezione di un filmato sull'Iran in preparazione del prossimo viaggio del Club Amici Utat in Iran.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, il Circolo aziendale Generali in collaborazione con la sede di Trieste dell'Alliance Française inaugurerà la mostra retrospettiva «Domaines privés», incisioni di Xavier de Maistre, che sarà aperta fino al 19 febbraio con orario da lunedì a venerdì 10-19.30. Sempre nella stessa sede alle 18 concerto dell'International Jazz Quartet.

Donne comuniste

Oggi, alle 17, nella sede provinciale del Prc di via Tarabochia 3 avrà luogo la riunione delle donne comuniste in vista della conferenza nazionale. L'incontro è aperto a iscritte e simpatizzanti.

Università delle «Liberetà»

Le lezioni di oggi: Aula A, 15-17, Giuseppe Sfregola: Il Carso triestino: corso teorico-pratico; oggi Fauna del Carso (anfibi, rettili, mammiferi, uccelli); Aula B, 16-17, Chefs associati alla Fic della provincia: Incontri in cucina; Aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino/Cuccaro: La cultura enogastronomica; Aula A, 18-19, Sergio Ujcich: Corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam.

Gruppo ecumenico

Oggi alle 18.30 nella sede del Gruppo ecumenico in via Tigor 24 (casa delle suore di Sion) l'archimandrita Timotheos Eleftheriou parlerà sul tema «Lo Spirito Santo nella tradizione ortodossa». Sono invitati tutti gli interessati.

NOZZE D'ORO

Sono passati cinquant'anni da quando Stefania e Giovanni pronunciarono il fatidico sì, ma la gioia e l'entusiasmo di stare insieme sono sempre gli stessi. A festeggiare i coniugi con affetto sono i figli Riccardo, Franco e Sergio con le famiglie.

Lectio divina

In questo secondo anno di preparazione al Giubileo del 2000 dedicato allo Spirito Santo, per iniziativa del Movimento Maria Regina della Pace si terrà nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, oggi, con inizio alle 16.30, una «Lectio divina» aperta a tutti, tenuta da P. Enzo Paolo Poiana, parroco della chiesa di San Francesco.

Caaf Uil

Il Caaf-Uil comunica che da oggi iniziano le prenotazioni per la compilazione del modello 730/98 con orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Si prega la gentile utenza di presentarsi munita di tesserino Asc e tessera Uil '98.

Personale di Scrimali

Nella sala mostre del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 la mostra fotografica di Furio Scrimali «Terra incognita» resta aperta ancora oggi dalle 17 alle 19 e domani dalle 18 alle 20.

Collettiva alla Arte 3

È aperta fino al 3 marzo, nella galleria d'arte Arte 3 (via dell'Annunziata 6/b), la mostra colletiva di alcuni artisti italiani dell'ultima generazione: Barzagli, Bortolossi, De Paris, Kastelic, Massini, Merlino, Sofianopulo. Orari: dal martedì al sabato 16-20, mattino, lunedì e festivi per appuntamento. Catalogo in galleria. Per informazioni tel. 312231.

Uomini e orsi

Resta aperta fino al 25 febbraio con orario feriale e festivo 9-19 (ingresso libero) la mostra «Uomini e orsi. Frammenti di vita e di ambiente del Quaternario» allestita a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2).

Associazione Dedalus

L'associazione Dedalus organizza il corso di formazione «Comunicare il disagio». Il corso, gratuito, si terrà da marzo a maggio ed è rivolto a coloro che, a vario titolo, sono impegnati o intendono impegnarsi nel mondo del «non profit» in particolare del volontariato sociale. Per informazioni tel. 304259 o 0338/7708515, (da lunedì a venerdì, 9-12) fax 310670.

FARMACIE

Dal 9 al 14 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

I corsi e gli orari all'«Università»

Terza età: le lezioni della settimana

Queste le lezioni della settimana all'Università della terza età.

Oggi: aula A, 10 -12, S. Zannerini: Corso generale di musica; aula B, 9.30-11.20, C. Fettig: Lingua tedesca: II e III Corso; aula A, 16-16.50, E. Sisto: Poesia e lirica: F. Villon; aula A, 17-18.50, L. Verzier, Attività corale; aula B, 16-16.50, E. Pellizer: La mitoloia Greca; aula B, 17.17.50, S. Luser: La rivoluzione francese; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

Domani: aula magna via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: Scienza dell'Alimentazione; aula A, 9.30-12.20, M. de Giconcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 17-17.50, M. Fiorin: Arte bizantina e post bizantina; aula B, 16.16.50, E. Sisto: Lingua francese: Corso base; aula B, 17-17.50, M. G. Rutteri: Il gioco nell'arte e l'arte come gioco; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II Corso.

Alle 16 appuntamento con la dott.ssa Rugliano in Biblioteca civica per la mostra di Svevo (II piano).

Mercoledì: aula A, 9-11.50, C. Fettig: Lingua tedesca: Corso base, II Corso, III Corso; aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A, 15.40-17, F. Nesbeda: Manon di Massenet; aula A, 17.10-18, M. L. Princivalli, S. Fontana: Elettra; aula B, 16-16.50, C. Zaccaria: Personaggi di Trieste romana attraverso le epigrafi dei "Lapidarium"; aula B, 17-17.50, L. Milazzi: Alle radici della democrazia moderna.

Giovedì: aula magna via Vasari n. 22, 16-17.30, G. Trevisan: Medicina: Le neoplasie dell'intestino; aula A, 9.30-11.05, C. Mecozzi: Lingua spagnola: Corso avanzato; aula A, 11.15-12.50, C. Mecozzi: Lingua spagnola: Corso Base; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, R. Della Loggia: Piante medicinali e salute; aula A, 17-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16.16.50, R. Calligaris: Lezione-introduzione escursioni geologiche-naturalistiche; aula B, 17.15-18, I. Chirassi Colombo: Storia della magia e dell'occultismo in occidente; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

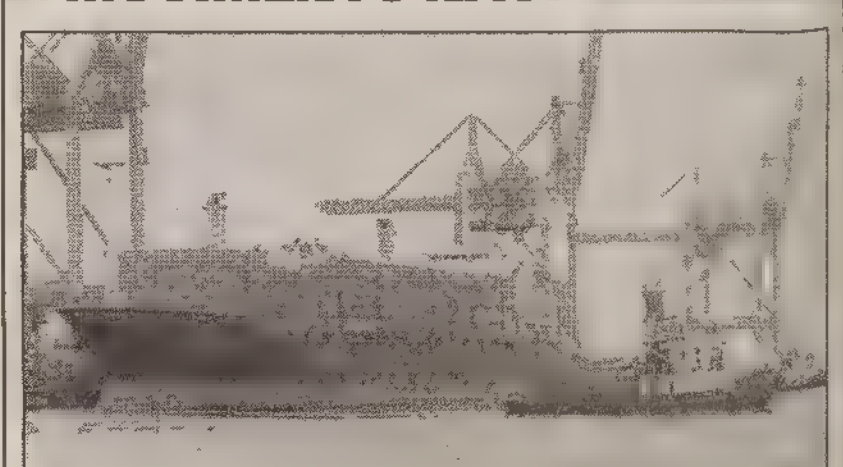
Venerdì: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11330, G. Bianco: Rame sbalzato; aula A, 16-16.50, B. Cester: Novità in Astronomia; aula A, 17-17.50, M. Messerotti: Le esplorazioni del pianeta Marte; aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese: Corso base; aula B, 17-17.50, M. Gurtner Curci: Andar per libri; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II Corso.

Comunicati: lunedì 23 febbraio alle 10 visita guidata alla sinagoga. Le lezioni di educazione motoria e di hatha yoga seguono l'orario consueto. Lunedì 16 febbraio e giovedì 19 febbraio dalle 10 alle 12 inizio delle esercitazioni al computer solo per coloro che si sono prenotati.

BENEFICENZA

A cena con Massimo Dapporto

L'attore Massimo Dapporto (foto), impegnato al Cristallo con lo spettacolo «Plaza Suite», sarà stasera alle 20.30 ospite della cena di beneficenza organizzata alla trattoria Al Faro da Junior Chamber e associazione Orizzonti 2002. Il ricavato sarà devoluto all'associazione Ricerca in movimento per la cura della Corea di Huntington, una malattia genetica ereditaria. Per prenotazioni tel. 410092.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/2	6.00	At ASSEBURG	Marin	33/7
9/2	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
9/2	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
9/2	10.00	It SOCAR 4	Monfalcone	Cartubi
9/2	11.00	Gr MILENAKI	mare	45
9/2	14.00	Tu OR SAY	Salonicco	35
9/2	14.00	Ct MOTOVON	Porto Vesme	rada
		MOVIMENTI		
9/2	8.00	NISSOS	rada	Siot 3
9/2	12.00	AGIP LOMBARDIA	rada	Siot 1
9/2	19.00	MEDITERRANEAN	rada	Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
9/2	5.00	Ma MESSAPIA	ordini	Siot 1
9/2	13.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
9/2	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31

PERSONAGGI

L'artista Renata De Mattia espone da due anni con successo le sue opere anche in Egitto

Suggestioni carsiche tra le piramidi

Una triestina... in Egitto. Il 1997 è stato un altro anno denso di soddisfazioni per Renata De Mattia, poetessa del segno e maestra tra l'altro di tecniche d'incisione a ceramolle, acquatinta e intagli a più lastre e a punta secca.

Già allieva di Nino Perizi alla Scuola libera del nudo al museo Revoltella, affermatasi in varie mostre collettive e personali, la De Mattia fin dal '96 si è aperta la strada all'inserimento nel panorama artistico egiziano. Il ministero egizio della cultura e il Centro delle belle arti l'hanno invitata infatti alla seconda Triennale egiziana d'arte internazionale, curata personalmente dal presidente Mubarak e presentata con un catalogo monumentale delle opere e delle biografie di varie centinaia di espositori provenienti da 75 nazioni: l'Italia era rappresentata da 21 autori (oltre alla De Mattia con «Trieste e il suo Carso» c'erano Zigaina, Rinaldi, Bruno, Pandolfini, Segatti, Defilippi, la Napoleone e altri).

Nell'ambito della Triennale l'artista triestina ha ottenuto delle note molto positive, tanto che l'anno scorso le sono state offerte altre due significative occasioni. L'Istituto El Sheikh El Marsafi-Zmel, per intercessione dell'Istituto italiano di cultura diretto da C. Maria Burri, l'ha voluta alla mostra «L'altra metà del cielo» insieme a Lidia Costantini e a Fadia Badrawi, alla presenza del ministro della ricerca scientifica Venice Kamal Gouda e dell'incaricato d'affari italiano Sanfelice di Monteforte.

Infine, negli ultimi mesi dello scorso anno, Attia Hussein, preside della facoltà di Belle arti dell'università di Alessandria d'Egitto e già componente della giuria della seconda Triennale del Cairo, ha inaugurato nella stessa Alessandria (nella sala dell'Istituto italiano di cultura) la personale di incisioni della De Mattia intitolata «Un angolo d'Italia: Trieste e il Carso».

Anche le opere presentate in quest'ultima rassegna sono nate nel grazioso sgabuzzino situato su un pastino precarsico, sotto il Faro della Vittoria, dove l'artista tri estina lavora. Da lì si godono i magnifici panorami della costa e del golfo, ma la De Mattia ama anche cercare ispirazione nelle rocce dell'altipiano. Le sue opere ritratte con mano forte su temi reali, offrono l'essenzialità estetica di due tipiche angolature inconfondibilmente nostrane: dalle languide sfumature dell'onda che lambisce la spiaggia su cui giace una barchetta scarna e antiretorica, ai silenziosi paesaggi carsici dove si tra sfigurano – quasi pudicamente – lembi di case di pietra nuda, finestre, portali sedie rustiche, cardi, fiori di pietra... (Nella foto un'opera della De Mattia)

Italo Soncini

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosa e Giovanni Abbascià (9/2) dalla figlia Bruna 20.000 pro chiesa di S. Maria Maggiore (poveri).

— In memoria di Bruno Cerovaz nel IX anniv. (9/2) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla figlia Sandra 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Comici (9/2) da Nives, Marisa, Adriana 100.000 pro Ulldm.

— In memoria di zia Alice Nussa (9/2) e dei propri cari da Alice 100.000 pro Suore orsoline.

— In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9/2) dai famiiari 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

— In memoria delle famiglie Pescatori e Giraldi (9/2) da Nidia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Walter Tombazzi dalla mamma 50.000 pro Centro tumori.

— In memoria dei miei fratelli per l'anniversario (9/2) e per l'onomastico (1/3) da Irene Cossetto Todero 30.000 pro Caritas.

— In memoria del nipote e genitori da N.N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Frati di Montuzza, 20.000 pro ist. Rittmeyer.

— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 25.000 pro Sottoscr. Andrea Canziani, 25.000 pro Caritas diocesana (Mauro Zerial).

— Da Bianca 100.000 pro Sottoscr. Andrea Canziani.

— In memoria del dottor Andrea Abbiati da Sergio Abbiati 100.000 pro Ass. naz. Bersaglieri (sez. E. Toti).

— In memoria di Alba Bensi in Giona i colleghi della figlia Laura 215.000, dalle famiglie Paolo e Michele D'Agnolo 300.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Aldo Brazzatti da Lidia Brazzatti 50.000, da Claudio e famiglia Brazzatti 50.000, da Rossana e Piero Vidali 50.000 pro Cest.

— In memoria di Cellina Castellani Stern da Paola Zanetti e famiglia 200.000 pro Andos.

— In memoria di Ruggero Cattunar da Anna, Claudia, Stelio, Milvia, Gino, Carla, Marcello 60.000 pro Fondazione Giorgio Alberi.

— In memoria di Fulvio Colonna dai cugini Edda Toffu e figli 50.000 pro Airc.

— In memoria di Mario Cresciani dalla fam. Vlacci 50.000 pro Unitalsi.

— In memoria di Bruno Del Frate dai cugini Pitacco 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ada De Struppi ved. Rota dai nipoti Sandro e Mauro 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Rosa Giordano dagli amici della catechesi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Piero Gurian da Giorgio e Silva Fonda 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nereo Hauser da amici e conoscenti 200.000, da Lucia, Fulvio, Mauro Seculin 150.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Marcello Michelazzi da Laura e Mario Cattonar 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Adelma Morbidelli dai nipoti 100.000 pro Astad.

— In memoria di Paolo Neri da Renata e Stefano Zapetti 50.000, da Maria Giacomini 100.000, da Marula Vicos 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Attilio e Toni Kozmann 100.000, da Sarah De Stauber 100.000, da Pino e Adriana Giubilo 50.000 pro Airc; da Franco e Fiorella Cappuccio 100.000 pro frati di Montuzza; da Laura e Silvano 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prematuri); da Antonio e Laura Riccardi 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Dino e Kiki Papo 100.000 pro Unione degli Istriani.

— In memoria di Amelia Pagnini D'Urso da Helen e Luisella Brunner 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Lucia Parenzan da Ita Segata de Mayer 30.000 pro Unitalsi.

— In memoria di nonna Pasqua e zio Luciano da Roberto Paolini 100.000 pro Cest (pro pullmino).

— In memoria di Marino Ritossa dalle famiglie Mimi e Bruno Clapci 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Didi Smilovich da Luci Verdoglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elsa Student ved. Allisi da Licia e Giancarlo Stalizzi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Renata Turre da Mariuccia Depau 30.000 pro Airc.

— In memoria di Ugo Ubaldini da Laura Malusà 50.000 pro Astad; dalle fraterne amiche Sonia Covaz, Nelda Apostoli, Claudia Marchi con Giorgio 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Sirvi (dott. Papagno), 50.000 pro Arge (geriatria prof. Curri), 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 50.000 pro Unione italiana ciechi.

Ragazzi: sport e tempo libero con Uisp e «La Marmotta»

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) con la collaborazione dell'associazione per il tempo libero La Marmotta organizza una serie di attività rivolte ai ragazzi dai 6 ai 16 anni. Il calendario delle attività invernali prevede tre appuntamenti domenicali: il primo, domenica 22 febbraio, con sci a Tarvisio; il secondo (15 marzo) con la speleologia; l'ultimo (29 marzo) con l'arrampicata in Val Rosandra.

Il calendario delle attività estive propone i classici appuntamenti con «La Marmotta»: centro estivo al campo sportivo di Cologna dal 15 giugno al 17 luglio e dal 24 agosto all'11 settembre: mini corciera in barca a vela sulla costa istriana dal 22 al 24 giugno; campeggio nella Val D'Arzino in concomitanza con la manifestazione internazionale «Green Volley... and not only» dal 29 giungo al 11 luglio; campeggio marino ospiti dell'isola dei Frati dall'11 al 16 luglio; campeggio montano a Collina, sul monte Coglians, con attività sportive strettamente legfate alla montagna. Tutte le attività saranno svolte con operatori qualificati de «La Marmotta». Per informazioni e iscrizioni Uisp e «La Marmotta», piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 (fax 362776).

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *«Opere scelte» curate da Giulio Carnazzi per i Meridiani di Mondadori*

Il mondo appartato di Dino Buzzati

I romanzi e i racconti dell'autore meno prevedibile del '900 italiano

Sembra facile orientarsi nel mondo di Dino Buzzati. Perchè i suoi romanzi, la miriade di racconti che ha scritto, in apparenza nascono tutti da un'unica fonte d'ispirazione. Da una voglia di tramutare la ripetitiva, scontata realtà in qualcosa di magico. Di fantastico.

Quante volte la critica ha presentato Buzzati come il «borghese stregato». Come il conservatore che soltanto con la fantasia sapeva infrangere le rigide, immutabili regole alle quali era attaccato. Ebbene, gli studiosi dello scrittore nato a San Pellegrino, in provincia di Belluno, nel 1906, e morto a Milano nel 1972, farebbero bene a rileggere i suoi lavori.

Uno spunto per ridiscutere tutto lo forniscono adesso i Meridiani. La collana della Mondadori **pubblica, infatti, un volume di** «Opere scelte» (pagg. 1578, lire 85 mila) **curato da Giulio Carnazzi.**

Di Buzzati, la critica italiana ha tentato di fare un Franz Kafka in sedicesimo. Un imitatore, meno ispirato, dei temi del grande praghese. Tanto che lui, convinto di non meritare quest'etichetta, annotava con grande ironia nell'elzeviro «Le case di Kafka»: «Alcuni critici denunciavano colpevoli analogie con Kafka anche quando spedivo un telegramma o compilavo il modulo Vanoni».

In realtà Buzzati è stato forse l'autore meno prevedibile, più solitario del Novecento italiano. Quello che poteva permettersi di debuttare con due storie incantate e taglienti, libere di correre sulle ali della fantasia, ma anche inchiodate agli aspetti più meschini della realtà, come «Bàrnabo delle montagne» e «Il segreto del Bosco Vecchio». Per arrivare, poi, a un capolavoro intriso di simbolismo e frustrazione, sogni eroici e pessimismo cosmico, come il «Deserto dei Tartari».

E bene ha fatto Carnazzi a includere nelle «Opere scelte» due lavori diversissimi tra loro come «La famosa invasione degli orsi in Sicilia» e «Un amore». Favola scritta per i bambini pensando agli adulti, la prima; trasfigurazione di una passione impossibile, vissuta con colpevole disperazione, il secondo. Che, tra l'altro, prese in contropiede i critici convinti che Buzzati sapesse scrivere solo storie «nere». Non certo romanzi borghesi legati alla più minuscola, e straziante, «normalità».

Le poesie, i testi teatrali, i «Sessanta racconti», le prose giornalistiche sono lì a dimostrare quante anime diverse convivessero nel Buzzati scrittore. E quanto ancora le sue storie riescano a sorprendere.

Alessandro Mezzena Lona

MILANO Giulio Carnazzi, docente di letteratura italiana all'Università di Milano, è il curatore del volume «Opere scelte» di Dino Buzzati.

Come si è accostato all'opera dello scrittore?

«Nel modo più semplice: leggendolo. E scoprendo, al di là dei romanzi maggiori, la varietà e la ricchezza di sollecitazioni presenti nell'opera di Buzzati che mal sopporta etichette e formule riduttive. Anche la sigla della letteratura fantastico-allegorica appare alla lunga riduttiva per chi esplora le molteplici e diversificate espressioni della sua creatività».

Allude alla sua opera di pittore?

«Il disegno e la pittura ebbero un notevolissimo rilievo nella storia di Buzzati. Egli stesso dice di essere stato folgorato, ancora ragazzo, dalle tavole del grande illustratore inglese Arthur Rackham. L'esercizio della pittura e del disegno si accompagnarono sempre alla pratica della scrittura: basta sfogliare i suoi manoscritti e i brogliacci del lavoro giornalistico, contornati, intarsiati da disegni, figurazioni, geroglifici. Fu anche pittore nel senso pieno del termine. Dichiarava addirittura che la sua vera vocazione, anzi il suo vero mestiere, era quello. Solo per un deplorevole equivoco la critica lo considerava uno scrittore che dipingesse per hobby. Diceva: "Dipingere e scrivere per me sono in fondo la stessa cosa. Perseguo il medesimo scopo: quello di raccontare storie"».

Fu anche critico d'arte.

«Sì, prima per "L'Informazione" e poi per il "Corriere della Sera". Diresse anche la pagina dell'arte del quotidiano milanese, sperimentando una forma di divulgazione che meriterebbe di essere considerata. Aveva bandito il gergo paludato degli specialisti. Le sue recensioni hanno il taglio agile e brillante delle cronache giornalistiche».

Lei tende a privilegiare l'esperienza dei racconti e ripubblica la raccolta del 1958.

«"I sessanta racconti" sono una summa esemplare dell'opera buzzatiana. Documentano la fase alta della sua narrativa. Comprendono, ripresi dai "Sette messaggeri", anche testi coevi del "Deserto dei Tartari". È lì che si ritrovano alcuni dei racconti più belli della nostra letteratura novecentesca».

Che cosa rappresentava per lui il giornalismo?

«Non era un secondo mestiere, ma un lavoro, un'arte a cui si dedicò con passione e scrupolo. Fu un grandissimo giornalista: le sue cronache, gli interventi, le recensioni basterebbero a provare le qualità dell'osservatore e dello scrittore di razza che mette il talento al servizio del lettore. Ma anche nella "cucina" del giornale, nel lavoro di direttore vicario alla "Domenica del Corriere", dette la misura delle sue capacità. A volte, racconta, inventava un titolo o un disegno e poi diceva allo sbalordito redattore: "Domani mi porti settanta righe di cinquanta battute per giustificare questo titolo"».

L'idea che si è fatta dell'uomo Buzzati coincide con l'immagine divulgata dello scrittore?

«Era un uomo elegante e discreto, fedele al codice morale di una borghesia che forse non esisteva più. Una persona timida, riservatissima. Aveva una sensibilità tormentata ma viveva le sue difficoltà con una punta di ritegno, senza mai esibirle scopertamente. Anche nei suoi scritti si esprimeva attraverso parabole, invenzioni, messaggi indiretti. Forse neppure "Un amore", che pure è la trascrizione in romanzo di una passione dolorosamente vissuta, forse neppure questo che è il libro più innervato sul versante autobiografico, può essere letto come puro e semplice documento, come confessione privata».

Che importanza ebbe nella vita di Buzzati il rapporto con la famiglia d'origine?

«Rilevantissima. Del padre, moto nel 1920, conservava un ricordo sbiadito, ma la madre, Alba Mantovani, fu per lui una figura primaria. Era l'unica persona, diceva, in grado di condividere la gioia per un successo o la partecipazione ai suoi dolori. Dino visse sempre con lei sposandosi tardi, nel 1966, qualche anno dopo la sua morte».

Alberto Morsaniga

Una curiosa immagine di Dino Buzzati fotografato, nel 1958, all'inaugurazione della sua prima mostra a Milano. A sinistra, con la moglie Almerina nel loro appartamento.

ARTE *Una mostra, aperta fino al 15 febbraio a Brescia, e un voluminoso catalogo*

Tutto lo Scarpa di vetro, perduto e ritrovato

Seguendo la strada dell'iperspecializzazione o, se vogliamo, in questo caso, del dettaglio, il Comune di Brescia propone, nella sede di Palazzo Martinengo, una mostra dedicata a un aspetto particolare dell'ampia produzione e ideazione, di uno dei maggiori architetti del Novecento italiano: Carlo Scarpa. Di cui appunto a Brescia (con il patrocinio del Comune di Venezia) sono ora esposti (fino al 15 febbraio) i «vetri» scelti da Marino Barovier, curatore dell'esposizione e del bel catalogo che l'accompagna. Catalogo che, una volta tanto, risulta come un'accurata monografia, piacevole da leggere nelle parti che raccolgono alcuni ricordi e testimonianze, scritti per l'occasione da Tobia Scarpa, Luciano Gemin, Gigi Scarpa e Alain Irvine.

Così, se a Palazzo Martinengo compaiono soltanto alcuni dei vetri che Carlo Scarpa eseguì tra il 1926 e il 1947 nelle fornaci muranesi di Cappellin, prima, e di Venini & C., poi; il catalogo edito da **Skira (pagg. 303, lire 150 mila**) *mostra, invece, l'intera produzione vetraria del progettista veneziano, ritrovata — annota Barovier — con non poche difficoltà per la scarsa documentazione immediatamente disponibile.*

Il curatore nella realizzazione di questa opera ha, infatti, operato una lunga ricerca, presso archivi pubblici e privati, che ha permesso di rintracciare foto, disegni e cataloghi che costituivano gran parte del disperso archivio Cappellin, per ricomporre così il vasto mosaico che ha portato a indentificazione l'intervento di Carlo Scarpa, nella vetreria muranese (tra il 1926 e il '31), procedendo, poi, con il metodo del confronto analitico per le diverse attribuzioni.

Per quanto concerne la ricostruzione dell'attività svolta da Scarpa da Venini, Barovier ha, invece, fatto riferimento al cosiddetto «Catalogo blu» della vetreria (di cui tra l'altro sono in questo volume riportate le schede), nonché alle foto d'archivio delle Biennali e delle Triennali, e alle immagini apparse nelle riviste dell'epoca.

Nella sezione «Antologia dei vetri» sono riprodotti tutti i vetri progettati da Scarpa, differenziando i vari pezzi «per tecnica di esecuzione e per tessuto vitreo». Segue, poi, un'ampia parte dedicata al «regesto delle opere», completata da alcuni apparati che illustrano la biografia di Carlo Scarpa, la cronologia vetraria e un'utile bibliografia.

Tornando, invece, alle prima parte, quella che, come detto, raccoglie testi critici e testimonianze, si nota una profonda differenza nell'affrontare l'argomento. Per quanto puntuale e, come sempre, splendidamente scritto, il contributo di Sergio Polano produce qualche perplessità sul senso di includerlo in un volume come questo che, nelle altre parti, sembra avere un taglio più «pratico» da vero catalogo ragionato (come del resto dimostrano i saggi di Carla Sonego, Marina Barovier e Ferruccio Franzoia).

Inoltre, i ricordi del figlio, del fratello, e degli amici di Carlo Scarpa, tracciano il ritratto di un uomo puntiglioso e sicuro di sé, di un grande e appassionato lavoratore. E, così, per cogliere l'autentico significato che i vetri ebbero per Scarpa bastano, in realtà, poche parole scritte dal fratello Gigi: «Questi suoi lavori sono anch'essi frutto di quella caratteristica fondamentale dell'arte di Carlo Scarpa, che arriva, con passione fino al più piccolo particolare, pensato e studiato con la sua nota incontentabilità volta a una perfezione, anche artigianale da tutti riconosciuta».

Enrica Cappuccio

Nella foto, «Incamiciati 1929-'30» disegnati per Cappellin.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) De Crescenzo **«Sembra ieri»** (Mondadori)
2) De Carlo **«Di noi tre»** (Mondadori)
3) Benni **«Bar sport Duemila»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Jacq **«Ramses: l'ultimo nemico»** (Mondadori)
2) Allende **«Afrodita»** (Feltrinelli)
3) Cornwell **«Causa di morte»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Montanelli-Cervi **«L'Italia dell'Ulivo»** (Rizzoli)
2) Biagi **«Scusate dimenticavo»** (Eri-Rizzoli)
3) Angela **«Viaggio nel cosmo»** (Eri-Mondadori)

Nuovo, quarto capitolo, dell'imponente saga della Torre Nera, avvincente epopea «horror-fantasy» firmata dal re del brivido **Stephen King**. *Roland di Gilead, ultimo cavaliere del Medio-Mondo, prosegue in* **«Sfera del buio» (Mondadori; pagg. 657, lire 34 mila e 900)**, *la sua missione per contrastare il declino della terra, che si concluderà solo con il raggiungimento della Torre nera, punto di convergenza di tutte le strade dell'universo, dove sarà possibile ristabilire ordine ed armonia. Alla fine del terzo volume, Roland e i suoi compagni erano stati fatti prigionieri di un treno impazzito e costretti ad una folle corsa. Ora riescono ad annientare il mostro, ma altre, terribili prove, aspettano i nostri eroi.*

Novecento anni di storia e di lenta, inarrestabile ascesa, fino all'epilogo amaro del patto col fascismo, della guerra, dell'8 settembre '43, del referendum, dell'esilio di Vittorio Emanuele III , un re «troppo piccolo» per gestire il rapporto com Mussolini, per cogliere l'occasione del delitto Matteotti per sbarazzarsi del fascismo.

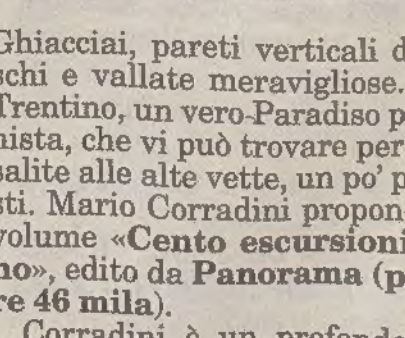
E' la storia della dinastia dei Savoia dall'anno Mille ad oggi, rivisitata da **Gianni Oliva**, *docente di Storia contemporanea alla Scuola d'applicazione d'Arma di Torino, nel libro* **«I Savoia» (Mondadori; pagg 525, lire 33 mila)**. *Tra le pagine più stimolanti e attuali del volume, c'è la ricostruzione dei rapporti col fascismo e il tramonto della dinastia.*

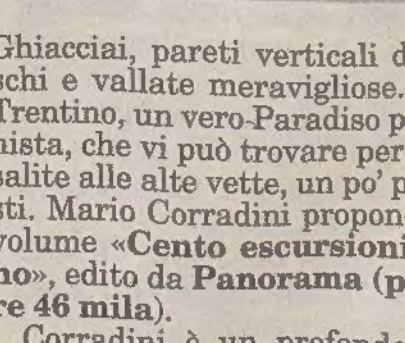
Come raccontare la propria vita facendo fiction d'alto livello. Ovvero: come scrivere un'autobiografia ammantandola di romanzesco. A **Paul Auster**, lo scrittore americano «di culto» che ha vissuto a lungo anche in Francia, tutto ciò riesce benissimo nel libro che Massimo Bocchiola ha tradotto per **Einaudi** con il titolo **«Sbarcare il lunario» (pagg. 427, lire 32 mila)**.

In pratica, seguiamo l'autore della «Trilogia di New York» da quand'era bambino, e non si rifiutava di fare piccoli lavori per guadagnare qualche dollaro, a quando si adattò a fare il «ghost writer», lo scrittore su commissione, per altri. Fino alle prime, poco fortunate prove letterarie.

Indossando la maschera del poeta latino Sesto Properzio, **Ezra Pound** canta la passione per la poesia e le sue fonti segrete: gli autori dimenticati del passato, l'amore, il senso della guerra e della morte. Alla stupidità della guerra Pound oppone l'edonismo visionario di Properzio, che non si unisce al coro dei poeti patriottici: i miti della romanità cari ai potenti diventano favole assurde, in cui cogliere qualche nome esotico. Scritto attorno al 1918, **«Omaggio a Sesto Properzio» (SE; pagg.105, lire 28 mila)**, è un poema assolutamente personale, attuale oggi come nel 1919, sul rapporto dell'uomo con il potere, l'eros, la morte.

Una paura antichissima, che risale agli anni dell'Olocausto. Un incubo che sembra capace di scorrazzare nel tempo, passando in un baleno dal passato al presente. Una donna, Fiorella, che si porta appresso segreti forse inconfessabili. Su questo scenario d'inquietudine si sviluppa il nuovo romanzo di **Giuseppe Pederiali**, *pubblicato da* **Mondadori**: **«L'amica italiana» (pagg. 282, lire 28 mila)**.

Corinna e Vittorio, lei giornalista, lui scrittore, scoprono che forse Fiorella, un'ebrea catturata da bambina nel ghetto ebreo di Roma durante una retata nazista il 16 ottobre 1943, forse è sopravvissuta ad Auschwitz. Ma qualcuno la vuole morta.

Se leggi un libro di **John Fante** *finisce che, poi, te li comperi tutti. Sì, perchè lo scrittore americano di origine italiana, nato nel 1909 e morto nel 1983, sapeva veramente raccontare storie minime, in apparenza normali, banali, ma dense, in realtà, di una forza narrativa straordinaria. Come conferma anche la seconda antologia di racconti, curata da Francesco Durante per* **Marcos y Marcos**, *intitolata* **«Il Dio di mio padre» (pagg. 126, lire 22 mila)**.

Il mondo di Fante ruota attorno alla comunità dei «Dago», come vengono chiamati con disprezzo gli immigrati italiani negli States. In quest'antologia sono compresi racconti come «Suora non più», «Il Dio di mio padre», «Furfantello», «Primavera, «Il sognatore».

Ghiacciai, pareti verticali di roccia, boschi e vallate meravigliose. Questo è il Trentino, un vero-Paradiso per l'escursionista, che vi può trovare percorsi e vie di salite alle alte vette, un po' per tutti i gusti. Mario Corradini propone, adesso, in volume **«Cento escursioni in Trentino»**, edito da **Panorama (pagg. 234, lire 46 mila)**.

Corradini è un profondo conoscitore dei monti del Trentino. Vanta esperienze un po' su tutte le vette d'Italia e ha partecipato anche a una spedizione in Himalaya, sul Manaslu. In questo libro fornisce tutta una serie di dati tecnici, come basi di partenza, numeri dei sentieri, punti d'appoggio, quote e difficoltà, utili all'escursionista.

Sopra e a sinistra, tre immagini del balletto «Mutationx» dedicato a Gianni Versace. Sotto, Maurice Bejart

DANZA Applausi prolungati per la prima mondiale, al Teatro Verdi, del balletto «Mutationx» dedicato a Versace

Béjart: dopo l'apocalisse, un fiore

E il coreografo «regala» al pubblico anche una apparizione artistica

Un trascinante spettacolo nel segno della speranza, che l'eclettismo stilistico e la preparazione della compagnia trapuntano di lineari preziosismi

TRIESTE Al Teatro Verdi (per la stagione Trieste in Danza) Maurice Béjart ha regalato non solo la prima rappresentazione mondiale della sua ultimissima creazione, «Mutationx», ma soprattutto la bella sorpresa di una sua apparizione in scena. Un'apparizione «artistica» per dare l'élan finale a un'ora e quaranta di bella danza.

«Mutationx» ha un tema forte, una scenicità rarefatta, colori freddi e violenti. Parla del futuro, di un futuro apocalittico, di una volontà di fuga verso un Altrove dove, probabilmente, commettere gli stessi errori. Su un grande schermo in fondo al palcoscenico passano le immagini in bianco-nero-grigio dei disastri degli ultimi decenni: il fungo atomico, massacri, la siccità che sgretola la terra, una folaga ricoperta e appesantita dal petrolio. I danzatori sono tutti distesi sul palcoscenico, spuntano solo le mani in controluce; hanno tute grigie, la maschera antigas, i gesti sono rallentati, meccanici. Sono gli ultimi momenti dell'umanità su questa Terra: «Away we go», ce ne andiamo, gettiamo la spugna. È un lutto dell'umanità e, come tutti i lutti, bisogna elaborarlo per andare avanti e metabolizzarlo.

Béjart è uomo della danza e il suo strumento di intervento è il corpo: gli ultimi minuti dell'umanità per lui si consumano nella gioia del

movimento. Non è un caso che «Mutationx» nasca proprio a Trieste: quale miglior palcoscenico per questa rappresentazione della «finis terrae» della città che è erede e propaggine della finis Austriae? Una città in bilico tra le culture e i confini, può ben capire una creazione che vuole oggettivare l'attimo di sospensione tra i mutamenti, la riflessione di un artista davanti al confine tra due secoli e due millenni.

Musicalmente, Béjart si è giustamente proiettato decisamente sul Novecento: ha scelto il facile jazz degli anni '50, lo swing nostalgico di canzoni come «The man I love», «The Lady is a tramp», la produzione di Jackie Gleason, inframmezzata da brani di Hugues Le Bar, un musicista che ha già attraversato il repertorio béjartiano, e di John Zorn. L'impressione musicale generale è quella di un malinconico abbandono, una musica che invita a una danza facile e scorrevole che l'eclettismo stilistico di Béjart e la preparazione della sua leggendaria compagnia (il Béjart Ballet Lausanne) trapuntano di lineari preziosismi. Assoli, pas de deux, de trois, de cinq, ensemble trascinanti si avvicendano sul palcoscenico in un catalogo ultimo e ragionato della felicità di danzare.

Pochi sono gli oggetti scenici e sicuramente d'effetto: beckettiani bidoni dell'immondizia, un corpo femminile smembrato e parcellizzato nei violenti colori della pop-art, una scala nel più perfetto stile Broadway che diventa la scaletta d'accesso all'astronave dell'addio.

Away we go... la danza è finita, la perdita è stata elaborata. È rimasto solo un fiore che il coreografo porge al suo danzatore-simbolo, Gil Roman. In bilico tra finzione del palcoscenico e verità del corpo danzante, la scena si riempie di aiuole fiorite tra cui ambientare la speranza di una bimba bionda da pubblicità televisiva: un coup de théatre di sicuro effetto non privo di un eccesso di miele.

Graffianti sono invece i costumi, protagonisti pari merito dello spettacolo, ideati l'estate scorsa da Gianni Versace poco prima della morte e portati a termine collettivamente dall'atelier. C'è una profonda affinità tra il coreografo e lo stilista e l'ambientazione futuribil-apocalittica ben si adatta al segno netto e aggressivo della maison. Tute di latex nero dai tagli aggressivi, abiti-pepli asimmetrici dai colori violenti, una sottoveste trasparente con preziose applicazioni filiformi che sfuggiranno se non alla vista più acuta: costumi dall'impronta forte che si lasciano facilmente agire dai danzatori ed esaltano la linearità dei corpi scolpiti nello spazio.

Applausi sostenuti e prolungati, da dividere equamente tra il palcoscenico e il palco reale che ospitava la presenza di Santo Versace.

Chiara Vatteroni

MUSICA Morto anche il secondo dei fratelli della «surf band»

Carl Wilson, la chitarra d'autore che fondò i celebri Beach Boys

LOS ANGELES Carl Wilson, uno dei fondatori dei Beach Boys, è morto venerdì notte a Los Angeles. Aveva 51 anni. Da tempo era malato di cancro.

Poveri fratelli Wilson. Dopo Dennis, morto annegato nell'83, ora se ne va anche Carl. E dei tre fratelli che avevano fondato nel '61 i leggendari Beach Boys, a questo punto rimane in vita soltanto Brian. Carl Dean Wilson era nato a Hawthorne, sobborgo sul Pacifico di Los Angeles. Fin da ragazzino suonava la chitarra elettrica. Nel gruppo era quello che scriveva le musiche.

Ma andiamo per ordine. Alba dei favolosi anni Sessanta. Impazza il twist, ma sulle coste della California del Sud si fa strada la moda musicale del surf, anzi, del «surfin' beat», ballo ispirato allo sport che impazza sulle coste del Pacifico. I fratelli Wilson, con il cugino Mike Love e l'amico Alan Jardine, danno vita a quella che di lì a poco sarebbe diventata la prima «surf band» d'America. Sono gli interpreti di un mondo giovanile dedito solo a sport e divertimenti, senza essere nemmeno sfiorati dal vento dell'impegno che cominciava a soffiare su entrambe le coste degli States.

Prima esibizione al veglione del 31 dicembre 1961, all'auditorium di Long Beach, New York, in mezzo a una decina di gruppi che non avrebbero fatto strada. Il primo 45 giri è «Surfin'», fra il '62 e il '63 seguono «Surfin' Safari», «Surfin' Usa» e ancora «Surfer girl». Ma il botto arriva con «I get around» e «Barbara Ann» (ricordate? «Ba-ba-ba...»), con cui i cinque californiani tentano di contrastare l'ascesa dei Beatles anche negli Stati Uniti. Loro erano in realtà la risposta americana ai Beatles: ragazzi di buone famiglie borghesi, che portavano i capelli corti, preferivano (almeno all'inizio) il surf alla droga e votavano per i conservatori.

Nel '66, con un album fondamentale come «Pet sounds», cambia qualcosa. Brian Wilson trasforma i «Ragazzi della spiaggia» in un gruppo psichedelico. E con «Good vibrations» nasce la dottrina dell'estroversione: bisogna tirar fuori la «vibrazione interiore», bisogna dare senza chiedere.

La loro storia musicale si era conclusa con gli anni Sessanta. Ma fra liti e riappacificazioni si erano rimessi assieme e separati mille volte. L'ultimo tour l'avevano fatto l'estate scorsa. C'era anche Carl.

Carlo Muscatello

Sette appuntamenti

Da oggi a Udine teatro per ragazzi con una fiaba di Daniel Pennac

UDINE Da oggi prende il via al Teatro Giovanni da Udine una stagione teatrale tutta dedicata a bambini e ragazzi. Un invito a teatro per gli studenti delle scuole udinesi, per sette appuntamenti (fino al 28 maggio) con allestimenti delle migliori compagnie italiane di teatro ragazzi.

La stagione aprirà con una delicata fiaba contemporanea scritta da Daniel Pennac geniale padre di Monsieur Malausséne «L'occhio del lupo», e si concluderà con la messa in scena di uno dei più letti ed amati racconti di Louis Sepulveda, «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare». Gli spettacoli sono stati scelti anche per raggiungere diverse fasce di età scolare, dalle materne alle elementari, fino alle medie inferiori e superiori.

APPUNTAMENTI

Per la rassegna «Incontri con l'autore»

Musica e scene da film per un omaggio a Mozart Gorizia a tutto jazz

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, concerto del Quartetto di Tokyo.

Oggi, alle 20, per la rassegna «Incontri con l'autore» (Contovello 152), ricordo di Wolfgang Amadeus Mozart *(nella foto)*, in collaborazione con le associazioni «Macondo» e «Velemir Dugina». Il musicologo Paolo Zurlo presenta un ascolto guidato di alcune musiche di Mozart. L'attrice Liliana Saetti legge alcune lettere del compositore.

Oggi alle 21 al Teatro Miela per «Fluidi Magici» concerto con Roberta Nitta al violino e Federico Consoli al piano.

Domani, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, concerto del duo Sivilotti-Grandi, allievi della Scuola superiore del Trio di Trieste.

Oggi alle 15, al «Paradiso» di via Flavia, si esibirà il gruppo triestino L'Expoir (domenica 15, tocca ai triestini Matchbox).

UDINE Fino a domani, al Teatro delle Mostre, va in scena «Il Milione» di e con Marco Paolini.

GORIZIA Oggi, alle 21.30, al Bar Balù di piazza Cavour, concerto jazz del trio di Roberto Dani «Images»

Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, la Contrada presenta «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni.

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285) Gegè Telesforo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Mutationx» di Maurice Béjart. Continua la vendita. Domani, martedì 10 febbraio ore **20.30** (turni B/A); mercoledì 11 febbraio, ore **20.30** turni (C/B); giovedì 12 febbraio ore **20.30** (turni E/C); venerdì 13 febbraio ore **20.30** (turni F/E); sabato 14 febbraio ore **17** (turni S/S); domenica 15 febbraio ore **16** (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. (Oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17/2 al 22/2, Ctb - Ert «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30** «Plaza suite» con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo oggi, ore **21:** concerto «Violino magico», Roberta Nitta violino e Federico Consoli pianoforte; musiche di Tartini, Paganini e Ravel. Ingresso L. 15.000, abbonamento L. 60.000.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del Quartetto di Tokyo (Mikhail Kopelman, primo violino, Kikuei Ikeda, secondo violino, Kazuhide Isomura, viola, e Sadao Arada, violoncello). Programma: Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re minore K421; Dmitri Sciostakovic: Quartetto in do maggiore op. 49 n. 1; Bedric Smetana: Quartetto in mi minore n. 1 «Dalla mia vita».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis. In Dts digital sound.

ARISTON. Woody Allen. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Billy Crystal, Robin Williams, Mariel Hemingway. Dalla mostra di Venezia un film divertentissimo: un uomo a nudo con alle spalle tre mogli e sei psicanalisti. Il capolavoro di Woody. **N.B.**: precede il corto «Dead Train» con Antonio Albanese.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30:** «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «Storie d'amore».

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Sessualità bestiale».

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo! Vincitore di 3 Golden Globe. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.20: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «7 anni in Tibet». Con Brad Pitt. Dolby stereo. Domani alle **15.30, 17.45, 20.10, 22.30.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. Lunedì e venerdì 1.o spettacolo lit. 5000.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: in 1.a visione «L'uomo della pioggia (The Rainmaker)» tratto dal best seller di John Grisham con Matt Damon, Danny De Vito e Mickey Rourke. Un film di Francis Coppola.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Musica: domani ore **20.30** «Dulce Pontes. Caminhos». Mercoledì 18 febbraio ore **20.30** «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore **20.30** «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Jackal» con R. Gere.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

RAI REGIONE

Da oggi è il filo conduttore della trasmissione «Undicietrenta»

Oltre la scuola: cinque puntate sui nuovi modi di fare lezione

Imparare non per la scuola ma per la vita: considerazioni sui nuovi modi di fare lezione, al di là della rigidità dei programmi, saranno il filo conduttore di questa settimana di **«Undicietrenta»**, la trasmissione condotta e diretta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Noemi Premuda. «Oltre la scuola» è il titolo del ciclo di cinque puntate, di cui sarà ospite fisso la dottoressa Sabina Capone. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 0432/522900. Alle 14.30 di *lunedì*, **«Tempo composto»**, il programma di Piero Pieri che tratta delle attività culturali della regione senza limiti di genere.

Martedì alle 14.30 **«Non solo Friuli»**, di Tullio Durigon e Giancarlo Deganutti. Accanto allo spazio musicale, dedicato a un autore innovativo del panorama locale, curato dal musicologo Nicola Cossar, ci sarà il consueto itinerario lungo l'Isonzo proposto da Claudio Bressan, e la presentazione di un testo che andrà in scena in anteprima al teatro di Artegna con la regia di Dino Perselo, dal titolo «Cuatri rais di briscule», tratto da un lavoro originariamente scritto in veneto pordenonese da Luciano Rocco.

Mercoledì alle 14.30 **«Tempo di crescere»**, a cura di Mario Mirasola e Noemi Calzolari, è dedicata a un'utenza giovane, dai ragazzi delle scuole dell'obbligo agli studenti universitari, con brevi racconti sceneggiati e con uno spazio destinato ai talenti in erba nel campo dello spettacolo.

Giovedì alle 14.30 **«Di teatro in teatro»**, di Noemi Calzolari e Marisandra Calacione, parlerà di cinema, teatro lirico e di prosa, balletto e concerti, allestiti e ospitati nella nostra regione.

Venerdì alle 14.30 **«Scrivere e descrivere: appunti di letteratura, scienza e storia»**, di Lilla Cepak ed Euro Metelli, con ospiti scienziati, ricercatori e autori di opere letterarie e storiche.

Sabato alle 11.30 **«Intorno a casa nostra: escursioni e incursioni per un fine settimana»**, di Gioia Meloni, Giancarlo Deganutti e Nereo Zeper, parlerà di itinerari, non solo turistici, in varie località della regione, di stranieri che vi abitano e degli avvenimenti più importanti che caratterizzano il fine settimana.

Domenica alle 12 andrà in onda la prima parte de **«L'amico israeliano»**, originale radiofonico in 4 puntate di Lilla Cepak, che ricostruisce la storia del triestino Marcello Savaldi, uno dei primi pionieri italiani in Israele. Il programma è tratto da fonti scritte e orali e in particolare dalla corrispondenza dei Savaldi con Giovanna Criscione Stuparich e Adriano Mercanti. Interpreti gli attori Guido Penne, Gianfranco Saletta, Mariella Terragni, Luisa Vermiglio.

Programmi televisivi: alle 15.15 di sabato 14 febbraio sulla terza rete televisiva sarà trasmesso il rotocalco di **«Alpe Adria»**, a cura di Giancarlo Deganutti e Gioia Meloni, che sarà seguito da **«Europa Europa»**, di Piero Pieri e Maurizio Bekar, con la collaborazione di Luciana Versi e la conduzione in studio di Andrea Notarnicola.

OGGI IN TV

«True lies» con Schwarzenegger su Canale 5

Moglie mia, dammi una mano a sbaragliare quei terroristi

Ecco i film della serata.

«True lies» (1994) di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger (*nella foto*), Jamie Lee Curtis (Canale 5, ore 21. Un agente segreto nasconde alla moglie la sua vera identità. Ma, trovatosi a tu per tu con dei terroristi, riuscirà a sgominarli con l'aiuto della consorte.

Giggi il bullo» (1982) di Marino Girolami, con Alvaro Vitali e Adriana Russo (Italia 7, ore 20.50). Giggi, uno spaccone di borgata, passa le sue giornate a fare a pugni per guadagnarsi la sua fetta di popolarità. Un campionario di gag flatulente interpretate dal «mattatore» del genere.

«Ci hai rotto papà» (1993) di Castellano e Pipolo, con Adriano Pantaleo e Antonio Allocca (Italia 1, ore 20.45). I riti, le burle e le vendette di una banda di giovanissimi romani tanto birboni quanto vivaci.

Raidue, ore 11.30

La Pierre ai «Fatti vostri»

Dominique La Pierre, il giornalista francese autore del libro «La città della gioia» da cui è stato tratto anche un film, sarà ospite della puntata de «I fatti vostri», su Raidue. La Pierre parlerà della sua «conversione di vita» da rampollo di una nobile e ricca famiglia a uomo impegnato nel volontariato per aiutare i poveri di Calcutta.

Canale 5, ore 23.40

L'Oriente al «Costanzo Show»

Cinesi, giapponesi e coreani che vivono in Italia saranno ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. In studio: Xu Hong Nian, 31 anni, cuoco cinese di un ristorante romano; Yoko Nishino, giapponese, che parlerà del tamagotchi; Ari Takahashi, giapponese che vive in Italia da quando aveva pochi mesi; Wang Shuo, scrittore cinese; Zhuo Wei Tang, antropologo cinese; Kuniaki Ida, regista e attore; Dong Mei, modella.

Retequattro, ore 20.35

Riparte da oggi «Forum di sera»

Prende il via oggi «Forum di sera» condotto per la prima volta da Paola Perego, in onda su Retequattro. Accanto alla Perego, Ferdinando Brochard. Ospiti: Gina Lollobrigida, Pippo Baudo e Ron che canterà «Stella mia» e «Un anno senza te».

Tra le novità, una causa esterna proposta da Chiara Sani, Gino Cogliandro e Corrado Tedeschi. I telespettatori potranno intervenire con i loro pareri attraverso il sistema del televoto.

Il giudice Sante Licheri sarà aiutato da Teo Mammucari, nuovo cancelliere dell'aula di giustizia di «Forum di sera».

Raitre, ore 20.30

«Qualcuno mi può giudicare»

Ultima puntata di «Qualcuno mi può giudicare», il programma in cui Caterina Caselli e Red Ronnie hanno ripercorso oltre trent'anni di musica italiana, in onda su Raitre. In primo piano: una grande festa alla quale parteciperanno alcuni dei gruppi storici come la Premiata Forneria Marconi, i Nomadi e i Camaleonti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 TOTO' E I RE DI ROMA. Film (commedia '51). Di Steno Monicelli. Con Toto', A. Carena.
11.15 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Corsa truccata"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.20 GIORNI D'EUROPA
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO.
18.45 COLORADO.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 UNA MADRE LO SA. Film tv (drammatico '97). Di L. Shaw. Con J. Kerns, G. Show, C. Elise.
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO NOVECENTO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: VITTORIO CITTERICH.
1.45 CARO PALINSESTO NOTTURNO
2.15 DAL PRIMO MOMENTO CHE TI HO VISTO
3.25 SESTO CONTINENTE. Film (documentario '54). Di Folco Quilici.
4.55 TG1 NOTTE (R)
5.25 I DUELLANTI
5.35 TOTO' E ALDO FABRIZI
5.55 NINO TARANTO

RAIDUE

5.40 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
6.00 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
8.00 GO CART MATTINA
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 PINGU
8.35 POPEYE
8.45 TOM & JERRY KIDS
9.10 SORGENTE DI VITA
9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
13.45 TG2 SALUTE.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Fratellanza"
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
23.00 DISOKKUPATI. Telefilm.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TELECAMERE
1.00 IO SCRIVO TU SCRIVI. Con Dacia Maraini.
1.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
1.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
1.55 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 26. Documenti.
2.30 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 26. Doc.
3.20 ELETTRONICA (I ANNO) - LEZIONE 26. Documenti.
4.15 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI - LEZ. 26. Documenti.
4.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 26.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.25 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
9.30 LA LEGGE DEI BIRD. Tf.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: DA QUI ALL'ETERNITA'
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO NOVECENTO
12.00 TG 3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 CICLISMO SEI GIORNI
16.00 CALCIO: TORNEO DI VIAREGGIO
16.45 CALCIO: A TUTTA B
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 QUALCUNO MI PUO' GIUDICARE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE STORIE MALEDETTE. Documenti.
23.50 RAI SPORT SPORTFOLIO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO
0.55 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
3.20 LA GIACCA VERDE. Film (commedia '81). Di F. Giraldi. Con J.P. Cassel, R. Montagnani, S. Berger.
5.20 IN TOURNEE IVANO FOSSATI

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Programma di animazione
20.30 TGR - Tribuna sportiva

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Doppio inganno"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
21.00 TRUE LIES. Film (azione '94). Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis.
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
2.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Sfida per l'audience"
3.00 TG5
3.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Doppio scambio"
4.30 DREAM ON. Telefilm. "Senza tetto ne' legge" "L'amica delle mogli"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "La tentazione"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm. "Disonesto ma non troppo"
10.20 LA MONTAGNA DEL CORAGGIO. Film (avventura '89). Di Christopher Leitch. Con Leslie Caron, Laura Betti, Charlie Sheen.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il sensitivo"
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 ALL STAR GAME. Con Guido Bagatta.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm. "Xena e il sacrificio di Ilio"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CI HAI ROTTO PAPA'. Film tv (commedia '93). Di Giuseppe Moccia. Con Pippo Santonastaso, Franco Diogene.
24.00 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE. Con A. Brandi, M. Pistocchi.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 COLLETTI BIANCHI. Tf.
3.00 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
4.00 21 JUMP STREET. Telefilm.
5.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
6.00 MISSION TOP SECRET. Tf.

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 DESTINO SULL'ASFALTO. Film (drammatico '55). Di Henry Hathaway. Con Kirk Douglas, Bella Darvi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 FORUM DI SERA. Con Paola Perego.
22.50 DUE DONNE E UN ASSASSINO. Film (thriller '90). Di Sandra Seacat. Con Melanie Griffith, Peter Falk.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TRAPPOLA MENTALE. Film tv (giallo '96). Di Kevin Albert. Con Maria Ford, Brian Krause.
2.30 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 WINGS. Telefilm. "Il caro vecchietto"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LA CONQUISTA DELL'ARIA. Film (avventura '40). Di Zoltan Korda. Con Laurence Olivier, Hay Petrie.
10.25 SEINFELD. Telefilm.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 OLIMPIADI DI NAGANO - SINTESI GARE
14.00 LE DUE CITTA'. Film (drammatico '35). Di Jack Conway. Con Ronald Colman, Basil Rathbone.
16.30 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.05 WINTER GAMES - OLIMPIADI DI NAGANO
20.30 ASPETTANDO IL... PROCESSO DI BISCARDI
20.40 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
23.00 CALCIO: EL SALVADOR - BRASILE
1.20 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.30 TMC DOMANI
1.45 ... E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
2.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 COMMENTO AL FATTO
7.10 PERSONAGGI E OPINIONI
8.15 MUSICHIAMO
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
11.05 PALLAMANO: GENERTEL - GYMNASIUM BO
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: GENERTEL TS - PARTENOPE NA
15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
16.05 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MADE IN ITALY
17.30 SPORTQUATTRO
19.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 BASKET: CARNE MONTANA FORLI' - GENERTEL TS
21.30 SPORTQUATTRO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM MONDO DEL LAVORO
24.00 TELECRONACA BASKET
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA COMMARE SECCA. Film (drammatico '62). Di Bernardo Bertolucci. Con Marisa Solinas, Allen Midget.

TELEFRIULI

6.35 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film (avventura). Di David Ross Ladermann. Con Glenn Morris.
7.50 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.20 AUTO TV
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.15 AUTO TV
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 MONSIEUR, MADAME
24.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.55 SHAKER PLANET
2.25 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film (avventura). Di David Ross Ladermann. Con Glenn Morris.
3.30 TELEFRIULI NOTTE
4.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 ISTRIA E DINTORNI
15.45 BECCHI, BATTIBECCHI E... REBECCHINI
16.00 OLIMPIADI INVERNALI NAGANO 1998
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 DARIO FO - GIULLARE NOBEL. Documenti.
20.30 STRANI GIORNI
21.00 CIPRO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 US TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 US TOP 20
21.00 ANDREA PEZZI TALK SHOW
22.30 DANCE D'OR
24.00 SUPER ROCK
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
12.00 TELEFILM
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO
13.00 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 ANTENNA VERDE. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - 1.A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ZOOM VOLLEY
21.00 TELEFILM. Telefilm.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGINALE - 2.A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - 3.A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 COLORADIO
21.00 CONCERTO AREZZO WAVE
22.40 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.30 PIANETA B
0.05 COLORADIO
1.05 OFF LIMITS

DIFFUSIONE EUR.

9.30 MEDICAL CENTER.
10.30 COMMERCIALI
11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
12.00 GLI EROI WARNER
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.45 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.15 TNE SPORT
19.30 VERDE A NORD EST
20.30 ICEBERG
23.15 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
14.45 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GIGI IL BULLO. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Alvaro Vitali, Adriana Russo.
22.45 FUORIGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 BIKINI BEACH
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 FILM. Film.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

14.00 VIDEO NATURA.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 BERNADETTE. Film. Con Jennifer Jones, Charles Bickford.
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 ULISSE
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
18.50 UOMINI D'OGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 ULISSE
20.30 IL GIORNO PIU' LUNGO. Film. Con John Wayne, Richard Burton, Rod Taylor.
22.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
22.45 VIAGGI

RADIO

Radiouno

6.21: Italia Istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Lunedì sport; 9.08: Radio anch'io sport; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Camminare il mondo; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Radiouno Campus; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.03: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9.08: Il consiglio del grafologo; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.58: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit Parade; 14.36: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: G3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Pagine da "Alice nel paese delle meraviglie"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 12.45: Indovina chi viene a pranzo ?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20: Poesia su poesia; 20.12: Radio tre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio del FVG indi locandine; 11.30: Annuncio di identificazione, indi Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Annuncio di identificazione, indi Tempo composto; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Tempo composto; 18.30: Giornale radio del FVG indi relais sul 4.o canale Fd.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì, indi Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Tanja Rebula: «Sinfonia inaudita», lettura artistica in 15 puntate di Lucka Pockaj. VIII puntata. 9.40: Aspetti giuridici dei problemi quotidiani, di Mitja Ozbic; 10: Notiziario, indi Concerto di musica sinfonica; 11.10: Conversazione con; 11.30: La Banca Adriatica a Trieste; 12: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr, indi Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Incontro con i più piccini»; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: Pubblicazioni illegali giovanili slovene a Trieste e Gorizia (1927-1940); 18.15: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.